



ISTITUTO: "IT MATTEI"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI

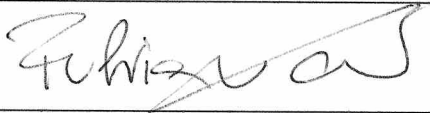
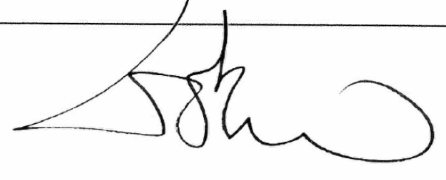
EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

via Padre Vaiani 18

Rho

Data ultimo aggiornamento **14/10/2025**

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Fulvia Luconi	Ferraro Luca
	
MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Mauro Lorenzini	Piatti Marco
	

STUDIO ASSOCIATO 81

Valutazione rischi, protezione dei dati, progettazione antincendio, formazione

347 8297938 | ing.marco.piatti@hotmail.it | **SAMARATE (VA)** - 21017 Via del Carro 14B | **P.IVA** 03684610128

REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	13.1.2021	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008 (v18s41)
1	1/2/2021	Aggiornamento
2	6/7/2022	Aggiornamento
3	12/5/2023	Aggiornamento
4	5/9/2023	Aggiornamento
5	22/4/2024	Aggiornamento
6	5/2/2025	Aggiornamento
7	14/10/2025	Aggiornamento

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4. DATI GENERALI	10
4.1 ESCLUSIONI	11
4.2 TIPO DI ATTIVITA'	14
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	15
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	16
7. MISURE GENERALI	18
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	18
7.2 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)	19
7.3 SUPERFICI VETRATE INTERNE	21
7.4 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	22
7.5 PARAPETTI IN VETRO	24
7.8 CANCELLO MOTORIZZATO A BATTENTE VIA XXV APRILE	25
7.9 CANCELLO MOTORIZZATO A SCORRIMENTO VIA VAIANI LATO PALESTRA	27
7.10 CANCELLO MOTORIZZATO A SCORRIMENTO VIA VAIANI LATO SERBATOIO MOTOPOMPE ANTINCENDIO	29
7.11 CANCELLO MOTORIZZATO A SCORRIMENTO VIA VAIANI FRONTE INGRESSO PRINCIPALE	31
7.12 CANCELLI A BATTENTE	33
7.13 PERCORSI DI ACCESSO	33
7.14 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE	34
7.15 RISCHIO SISMICO	39
7.16 RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO	41
7.17 ARREDI SCOLASTICI	43
7.18 LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO	44
7.19 LOCALI IN DISUSO	44
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO	45
8.1 SERVOSCALA PER DISABILI	45
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	47
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	47
9.2 GSA-GESTIONE SICUREZZA ANTINCENIO	50
9.3 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	51
9.4 OPERATIVITÀ ANTINCENDIO	54
9.5 SEPARAZIONI	55
9.6 COMPARTIMENTAZIONE	55
9.7 RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE	56
9.8 SISTEMA DI RILEVAZIONE E ALLARME (IRAI/EVAC)	57
9.9 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE	59

9.10VIE DI ESODO	60
9.11SEGNALETICA	79
9.12SISTEMI DI CONTROLLO DELL'INCENDIO	82
9.13ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	89
9.14REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	90
9.15CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ	93
9.16NORME DI ESERCIZIO	98
10. SERVIZI GENERALI	100
10.1SERVIZI IGIENICI	100
10.2LAVABI	101
10.3PULIZIE	101
10.4IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI	102
11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI	102
12. UFFICI	108
13. AULE DIDATTICHE	109
13.1SPAZI LTO	110
14. SALA BAR/MENSA	110
14.1CUCINA	111
15. SALA RIUNIONI	113
16. AULE SPECIALI	115
16.1LABORATORIO IMPIANTI 26	115
16.2LABORATORIO FISICA 142	115
16.3LABORATORIO CAD 201	115
16.4LABORATORIO DI INFORMATICA 232	117
16.5LABORATORIO DI INFORMATICA 229	118
16.6LABORATORIO DI CHIMICA 147	119
16.7LABORATORIO DI FISICA 142	125
17. LOCALE INFERMERIA	126
18. PALESTRA	127
19. BIBLIOTECA 52/53	134
20. ARCHIVIO 18	137
21. MAGAZZINO C/O MENSA	139
22. SALA STAMPA	141
23. ARCHIVIO 50	144
24. ARCHIVIO 24	146
25. EVENTI CON AFFLUENZA DI PUBBLICO	149
25.1VALUTARE CHE L'AFFLUENZA ALL'EVENTO SIA CONFORME ALLA CAPIENZA DEL LUOGO PRESCELTO	149
25.2DISTRIBUZIONE POSTI A SEDERE	150
25.3ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI SICUREZZA	151
27. AREE ESTERNE	152

29. CENTRALE TERMICA A GAS	157
30. POMPA DI CALORE	161
31. IMPIANTI A METANO (PROTEZIONE DAL RISCHIO DI ESPLOSIONE)	163
31.1 IMPIANTI	167
31.2 CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE DELLE SOSTANZE RAPPRESENTATIVE	167
31.3 CLASSIFICAZIONE AMBIENTE IN ESAME	168
31.4 VALUTAZIONE RISCHIO ESPLOSIONE	170
31.5 PROTEZIONE CONTRO LE ESPLOSIONI	176
32. IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO/VENTILAZIONE	177
33. ASCENSORE (MATR. RHO 020/2007)	180
34. ASCENSORE LATO LABORATORIO LTO	184
35. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	184
35.1 SISTEMA FOTOVOLTAICO	188
35.2 CABINA DI TRASFORMAZIONE	190
36. IMPIANTO DI TERRA	192
37. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	194
38. RADON	196
39. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	197
40. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	198
41. PRIMO SOCCORSO	201
41.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	201
41.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE	202
41.3 LAVABOCCHI DI EMERGENZA	203
41.4 DEFIBRILLATORE	203

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

d) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:

1. all'ambiente di lavoro
1. agli impianti tecnologici installati
2. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate

↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo

↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici

↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici

↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento

↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.

↳ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico – economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

In data 13 gennaio 2021 il sig. Piatti Marco dello Studio Associato 81, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo iniziale presso l'immobile utilizzato dall'Istituto. Il sopralluogo è stato svolto alla presenza del ASPP prof. G. Magni e del referente dell'ufficio tecnico, prof.ssa G. Romeo.

L'immobile è costituito da un edificio sviluppato su 3 piani fuori terra:

- piano terra e relativo primo rialzato,
- piano primo e relativo secondo rialzato,
- un piano secondo e con relativo terzo rialzato
- ed un piano seminterrato

L'edificio è stato realizzato in data anteriore all'entrata in vigore DM 18 dicembre 1975,

Dalle informazioni raccolte si evidenzia che l'edificio è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto parte dell'edificio (la zona denominata LTO) si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992.

Al momento del sopralluogo il massimo affollamento previsto è pari a

1100 persone

così distribuite:

- Il massimo affollamento del piano terra è di 160 persone.
- Il massimo affollamento del piano primo rialzato è di 100 persone.
- Il massimo affollamento del piano primo è di 600 persone.
- Il massimo affollamento del piano secondo rialzato è di 90 persone.
- Il massimo affollamento del piano secondo è di 650 persone.
- Il massimo affollamento del piano terzo rialzato è di 70 persone.

Pertanto:

- ai sensi del D.M. 26/8/92 la scuola è classificabile di tipo **QUATTRO**: $800 < n \leq 1200$ persone
- ai sensi del D.M. 3/8/2015 V 7.2, la scuola è classificabile **OD**: $800 < n \leq 1200$ persone

NB: Gli affollamenti indicati nel presente documento non si intendono validi per nessun fine ulteriore rispetto alla redazione del presente documento ed in particolare per i fini indicati nel DM 26.8.92, art.5.0 ed assimilabili

In relazione alla massima quota dei piani, ai sensi del D.M. 3/8/2015 V 7.2, secondo prime stime empiriche (rilevazione altezza piani) la scuola è classificabile **HA**: $h \leq 12$ m (circa 9,2 m; quota compartimento più elevato, ovvero del terzo piano ammezzato rispetto al piano strada-fonte planimetrie progetto VVF)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
In relazione alla classificazione della scuola, ed alla classificazione della attività antincendio secondo quanto indicato nei DM 3/8/2015, DM 7/8/2012, DM 26/8/92,e quanto eventualmente indicato nella documentazione relativa alla pratica antincendio, non superare assolutamente il massimo affollamento di 1200 persone [Priorità 1]
Si ricorda che il responsabile dell'attività (ovvero il datore di lavoro) deve impegnarsi a rispettare l'affollamento e la densità d'affollamento dichiarati nella pratica antincendio per ogni ambito ed in ogni condizione d'esercizio dell'attività. [Priorità 1]
In ogni caso, qualsiasi incremento del valore di affollamento indicato nel presente capitolo, e nel capitolo relativo alle "VIE DI ESODO", dovrà essere preventivamente concordato con il RSPP, e comunicato all'ente locale, che dovrà dare formale riscontro sulla possibilità di prevedere tali maggiori affollamenti nell'edificio [Priorità 1]

4.1 ESCLUSIONI

Preso atto del fatto che all'interno degli edifici in cui è ospitato l'Istituto sono presenti aree non direttamente accessibili da parte del datore di lavoro e che non possono essere oggetto di controllo/sorveglianza da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione; tenuto conto del fatto per altre aree non è stato possibile eseguire una valutazione approfondita

circa il loro stato di conformità alla norma in quanto l'Ente Locale obbligato ex Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08 non ha provveduto a consegnare copia della documentazione obbligatoria o la stessa non è risultata essere completa; considerata la presenza di aree che sono soggette permanentemente o temporaneamente alla responsabilità di altro datore di lavoro, al fine della presente valutazione dei rischi sono escluse, totalmente o parzialmente le seguenti zone, ancorché contigue (o interne) e pertinenti agli edifici scolastici:

DESCRIZIONE DELL'AREA	STATO DI FATTO	DATORE DI LAVORO RESPONSABILE	CRITERIO DI GESTIONE ATTUATO
LOCALE COTTURA o PREPARAZIONE E SMISTAMENTO DEI PIATTI	LOCALI SOGGETTI PERMANENTEMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	AZIENDA APPALTATRICE IL SERVIZIO DI REFEZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALE LAVAGGIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
DEPOSITO E DISPENSA IN USO ALL'AZIENDA APPALTATRICE			Redazione D.U.V.R.I. (1)
SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI DEL PERSONALE DEL REFETTORIO			Redazione D.U.V.R.I. (1)
ALLOGGIO CUSTODE COMPLETO DI TUTTE LE PERTINENZE INTERNE ED ESTERNE		ENTE PROPRIETARIO O CUSTODE	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.		ENTE PROPRIETARIO O DITTA EROGATRICE LA FORNITURA	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI UTILIZZATI COME DEPOSITO IN VIA ESCLUSIVA DALL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO		ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
LOCALI CONCESSI IN USO IN VIA ESCLUSIVA DA PARTE DELL'ENTE LOCALE AD ASSOCIAZIONI ESTERNE DI VARIO GENERE CHE NON RENDONO ALCUN TIPO DI SERVIZIO ALL'ISTITUTO	LOCALI SOGGETTI TEMPORANEAMENTE AD ALTRO DATORE DI LAVORO	ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE	Redazione D.U.V.R.I. (1)
PALESTRE, SPOGLIATOI O ALTRI LOCALI UTILIZZATI IN ORARIO NON SCOLASTICO		ENTE PROPRIETARIO O ASSOCIAZIONE SPORTIVA O COOPERATIVA	Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI CONCESSI IN USO AI CENTRI ESTIVI			Redazione D.U.V.R.I. (1)
LOCALI TECNICI QUALI LA CENTRALE TERMICA, LA CABINA ELETTRICA, LA SALA MACCHINE DELL'ASCENSORE, IL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE DEGLI IDRANTI ETC.	LOCALI NON UTILIZZATI COME LUOGHI DI LAVORO DALLA SCUOLA E NON DIRETTAMENTE ACCESSIBILI	ENTE PROPRIETARIO	Vigilanza indiretta e limitata (2)
INTERCAPEDINI ORIZZONTALI E VERTICALI			Vigilanza indiretta e limitata (2)
SOTTOTETTI NON UTILIZZATI DALL'ISTITUTO			Vigilanza indiretta e limitata (2)
TETTI PIANI E INCLINATI CON RELATIVI ELEMENTI ACCESSORI (MANTI DI COPERTURA, TEGOLE, CORDOLI, GRONDAIE E PLUVIALI, CAMINI ETC.)			Vigilanza indiretta e limitata (2)

(1) La redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'Art. 26 D.Lgs 81/08 viene regolarmente richiesta all'Ente Locale committente dei contratti quali la refezione o la manutenzione. In assenza di contratto di appalto o di prestazione d'opera viene richiesta all'Ente Locale la redazione di un protocollo d'intesa che permetta la regolamentazione delle interferenze.

(2) Con il termine "vigilanza indiretta e limitata" si intende che il Dirigente Scolastico esegue le seguenti attività:

- Richiede periodicamente all'Ente Locale proprietario di effettuare le ispezioni ed i controlli periodici e fornire riscontro formale all'Istituto di tali controlli ai sensi dell'Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/08;
- Segnala prontamente al proprietario la presenza di anomalie riscontrabili a seguito di un evento (caduta di tegola, elementi del controsoffitto, parti di intonaco etc.) o riscontro visivo (presenza di fessurazioni, infiltrazioni etc.) per i necessari interventi sempre in riferimento al suddetto Art. 18 comma 3;
- Valuta il rischio sulla base dei riscontri ottenuti ai sensi del punto i);
- Prende opportuni provvedimenti di delimitazione o chiusura degli spazi a rischio nel caso in cui riscontrasse evidenti segnali di pericolo concreto e attuale di danno agli allievi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eeguire con cadenza almeno annuale il controllo e verifica dei locali non oggetto della presente valutazione (copertura, intradossi, vani tecnici,.. con trasmissione di apposita relativa documentazione (verbale di sopralluogo o altra documentazione idonea)

[Priorità 1]

4.2 TIPO DI ATTIVITA'

L'ente cui fa riferimento il presente documento è un Istituto di Istruzione Statale, rientrante nell'elenco di cui all'Art. 3 comma 2 del D.Lgs 81/08.

Con riferimento agli obblighi derivanti dal D.Lgs n° 195 del 2003 e ripresi dall'Art. 32 comma 2 del Testo Unico sulla Sicurezza in materia di individuazione di Responsabili e Addetti S.P.P. in possesso di attestato di frequenza a corsi di apprendimento specificamente incentrati sulla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro ed inerenti alle attività lavorative specifiche, il codice di attività prevalente dell'Istituto rientra in uno dei seguenti:

80.10.1 istruzione di grado preparatorio: scuole materne, scuole speciali collegate a quelle primarie

80.10.2 istruzione primaria scuole elementari

80.21.1 istruzione secondaria di primo grado scuole medie

80.21.2 istruzione secondaria di secondo grado. Licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità

80.22.0 istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica.

Pertanto l'attività svolta è classificabile come ricompresa nel

MACROSETTORE ATECO 8 ISTRUZIONE

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI – UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica ed al RSPP qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,..... [Priorità 1]

Si precisa che le segnalazioni che perverranno dalla scuola, relativamente alle richieste di manutenzione, interventi di messa in sicurezza, ripristino, e quant'altro di assimilabile, di fatto costituiscono integrazione al presente documento e come tali debbano essere considerate [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Non consentire lo svolgimento di attività né l'uso di attrezzature che non siano esplicitamente richiamate nel presente documento . [Priorità 1]
Segnalare al RSPP qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,... [Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza:

- Analisi materiali contenenti amianto
- Relazione di verifica delle attrezzature di palestra del 3/4/2024 contenente alcune prescrizioni di adeguamento

Nel corso del 2024/2025 sono stati svolti una serie di interventi tra i quali

2.2	Interventi meccanici.....	3
2.2.1	Riqualificazione centrale termica	3
2.2.2	Installazione pompa di calore.....	4
2.2.3	Installazione impianto solare termico.....	4
2.2.4	Installazione destratificatori aria palestra.....	5
2.2.5	Implementazione nuovo sistema di telecontrollo e supervisione	5
2.3	Interventi elettrici	5
2.3.1	Riqualificazione impianto illuminazione interna.....	5
2.3.2	Realizzazione impianto fotovoltaico.....	5
2.4	Interventi edili	5
2.4.1	Sostituzione serramenti	5
2.4.2	Realizzazione cappotto.....	6
2.4.3	Isolamento coperture	6

Di cui sono disponibili

- Verbale di verifica e corretta posa serramenti, zona palestra ed ingresso del 29/9/2025
- Verbale di verifica e corretta posa serramenti, zona scala D, del 4/10/2025

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della seguente documentazione: [Priorità 1]

- della concessione edilizia,
- del certificato di usabilità,
- del certificato di collaudo statico del fabbricato (e relativi aggiornamenti, sia decennali, sia in occasione di lavori che comportino interventi su elementi strutturali),
- del certificato di idoneità sismica,
- dell'autorizzazione sanitaria alla preparazione/somministrazione dei pasti,
- di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti
- una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite.
- il fascicolo dell'opera (D,Lgs.81/08) ed il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti (DPR 207/2010 art. 38-regolamento lavori pubblici)

- Nulla osta igienico-sanitario immobili in uso all'Istituzione
- Valutazione del livello di inquinamento acustico (art. 8, legge 26/10/1995 n 447) e del tempo di riverbero dei vari spazi ($t < 1,2$ s)
- Verbale di consegna degli immobili indicante il numero della popolazione scolastica specificata per ogni locale ed ogni livello con apposita planimetria.

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli e nella check list documenti allegata alla presente relazione [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, ISPEL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale.	[Priorità 1]
Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale	[Priorità 1]
Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato	[Priorità 1]
richiedere al Comune il piano di emergenza comunale contenente le indicazioni relative a terremoti, incidenti delle aziende RIR (rischio incidente rilevante), alluvioni, dissesto idrogeologico, etc	[Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)

Il pavimento di alcuni locali è in linoleum, materiale combustibile con probabile percentuale in amianto;

su tale materiale sono state effettuate delle analisi:

- Report analisi pavimento beige segreteria del 4/11/2021 (amianto assente)
- Report analisi pavimento rosa mensa del 4/11/2021 (amianto assente)
- Report analisi colla pavimento rosa mensa del 4/11/2021 (amianto assente)
- Report analisi pavimento rossa mensa del 4/11/2021 (amianto assente)
- Report analisi colla pavimento rossa mensa del 4/11/2021 (amianto assente)
- Report analisi pavimento gialla mensa del 4/11/2021 (amianto assente)
- Report analisi colla pavimento gialla mensa del 4/11/2021 (amianto assente)

Il collante delle pavimentazioni potrebbe contenere amianto

Le tubazioni degli impianti tecnologici sono rivestite con materiali coibenti che ad un primo esame visivo sembrano essere realizzati a base di fibre.

Per tipologia ed anno di installazione, il controsoffitto potrebbe nascondere materiali isolanti a base di fibre.

Essendo presente un ascensore, non si esclude la presenza di ferodi, rivestimenti del vano corsa, passacavi,... realizzati con materiali contenenti amianto

Sono presenti materiali fonoassorbenti in sala riunioni che ad un primo esame visivo sembrano essere realizzati a base di fibre.

NON si esclude la presenza di altri materiali contenenti fibre



POSSIBILI FONTI DI FIBRE (vedi figura)

- Superfici esterne, Sotto rivestimenti di balconi, Lastre di cemento amianto per rivestimenti laterali, Lastre di copertura dei tetti, Stucco (mastice) della finestra,
- Elettrodomestici (Frigoriferi, congelatori, lavastoviglie, tostapane, forni, asciugacapelli e stufe portatili),
- materiali di Isolamento (Isolanti vari sciolti, Pannelli isolanti)
- Pavimentazioni (Fogli o piastrelle contenenti amianto)
- Riscaldamento e condutture (Protezione delle fonti di calore, Rivestimento di condutture, Guarnizioni della copertura del portello, Isolanti di tubazioni, Guarnizioni e rivestimento delle pareti)
- Superfici interne (Prodotti acustici in genere, Pannelli fonoassorbenti, Vernici)
- Materiale elettrico (Porta lampade Prese ed interruttori Tubazioni isolanti dei cavi elettrici Incassature corpi illuminanti Contenitori di quadri elettrici)
- Apparecchiatura incorporata (Riscaldatori d'acqua, Cappe, Asciuga vestiti Lavastoviglie)
- Varie Contenitori vari Caminetti prefabbricati Imbottiture di amianto di caldaie e simili Guanti contenenti amianto

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

agli atti dell'istituto, deve essere presente copia della certificazione di verifica (d.m. 06/09/1994) attestante l'assenza di materiali contenenti amianto, in caso di presenza di

amianto si chiede la trasmissione del prescritto "programma di controllo";

[priorità 1]

per analogia si ritiene che tale attenzione debba essere estesa a qualsiasi materiale contenente fibre (comprese le FAV)

[priorità 1]

archiviare documentazione nella quale sia evidenziato che i materiali indicati non contengono fibre, in alternativa sottoporre i materiali evidenziati a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manipolazione di nessun materiale installato che potrebbe contenere fibre

[Priorità 1]

7.2.1 ATTIVITÀ "ESEDI"

Non contemplate

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manomissione dei materiali sospetti di contenere fibre

[Priorità 1]

7.3 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

sono presenti specchi appesi alle pareti

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate interne siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 2 – punto 3 (requisiti minimi per vetri interni). [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere i vetri [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm) [Priorità 1]

7.4 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...)risultano realizzati in vetro

Alcune delle porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Sono presenti infissi a battente (che presentano spigoli vivi)

Sono presenti infissi apribili a ribalta

Sono presenti infissi a scorrimento orizzontale (che se sollevati, ad esempio per un tentativo di effrazione, potrebbero fuoriuscire dai binari)

Sono installati degli avvolgibili (tapparelle)

Alcune finestre danno immediato accesso a coperture

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI: prospetto 2 – punto 3 (requisiti vetri esterni) [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 [Priorità 1]

Infissi a battente: Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Infissi a ribalta: Gli infissi dovranno essere dotati di idoneo sistema anticaduta (es: una catenella che in caso di apertura non corretta, trattenga l'infisso); Affidare a ditta specializzata un controllo periodico almeno biennale del corretto funzionamento e manutenzione degli infissi, i controlli (ed eventualmente la diversa periodicità) saranno stabiliti in relazione alle indicazioni del costruttore [Priorità 2]

Infissi a scorrimento orizzontale: Realizzare un idoneo sistema che non consenta il sollevamento degli infissi, tale sistema dovrà essere disinseribile per consentire le eventuali manutenzioni [Priorità 2]

Eseguire una manutenzione/controllo almeno biennale degli avvolgibili [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Infissi a battente: In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)	[Priorità 2]
Infissi a ribalta e scorrimento orizzontale: Prescrivere al personale di verificare sempre il corretto posizionamento degli infissi nella propria sede, prima della movimentazione, movimentare con attenzione, senza portarsi mai verso i battenti di chiusura	[Priorità 2]
Non consentire in nessun caso, a personale ed utenza, l'accesso ai coperture piane, mantenendo chiusi a chiave gli infissi che vi immettono (eventualmente richiedendo all'ente locale l'installazione di idoneo sistema di chiusura	[Priorità 1]
Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]
Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di	

opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm)

[Priorità 1]

7.5 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro, ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

sono presenti finestre a filo del piano di calpestio nel cortile esterno che costituiscono parapetto verso l'interno dell'edificio (ad esempio quelle attestare sulla entrate termica)

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 prospetto 1 punto 5 (che offre sicurezza maggiore) [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm, altezza minima consigliabile 110 cm [Priorità 2]
- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

7.6 VETRINE

Nella scuola sono presenti armadi dotati di vetri

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Verificare che le superfici vetrate siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 1 – punto 3 (requisiti minimi per vetrine).	[Priorità 1]
Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697; in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati, rimuovere la lastra, o sostituirla con materiale tipo "plexiglass"	[Priorità 2]

7.7 CONSIDERAZIONI GENERALI SULLE SUPERFICI VETRATE

Nell'aprile 2013, Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha reso note le proprie Linee Guida per i vetri da usare in edifici scolastici. Tali indicazioni escludono l'uso di vetri temprati, precisando che gli infissi devono essere realizzati, sia all'interno che all'esterno, con vetri stratificati di sicurezza, classificati secondo la UNI EN 12600, almeno 2(B)2, precisando che per le superfici vetrate fino a 90 cm di altezza da terra la classe di sicurezza debba essere 1(B)1. Nel prospetto 2 della 7697 sono indicate le tipologie e le prestazioni minime dei vetri per serramenti, esterni ed interni, e delle pareti divisorie installati in asili, scuole di ogni ordine e grado e relative pertinenze, così come previsto dalle sopraindicate Linee Guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Praticamente tutte le lastre, monolitiche o assemblate in vetrata isolante, devono essere costituite da vetri stratificati di sicurezza minima di classe 2(B)2. Nel caso di rischio di caduta nel vuoto, nonché nei casi di superfici vetrate con lato inferiore posto ad altezze fino a 100 cm da terra, la tipologia prescritta è sempre stratificata, ma la classe prestazionale deve essere almeno, secondo la norma UNI EN 12600, 1(B)1.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Attenersi alle indicazioni del MIUR laddove queste risultino più restrittive rispetto alla norma tecnica

[Priorità 1]

7.8 CANCELLO MOTORIZZATO A BATTENTE VIA XXV APRILE

é installato un cancello motorizzato automatico

1. Il meccanismo di automazione è di tipo elettrico
2. è installato un segnalatore a luce gialla intermittente;
3. i materiali impiegati nella costruzione sono di tipo metallico;
4. le fotocellule sono installate ad almeno 10 cm dal cancello e ad una altezza di circa 45 cm;
5. le fotocellule sono installate sul lato interno ed esterno del cancello;
6. il cancello non è dotato di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura
7. Non è installato il pulsante di arresto di emergenza previsto dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14);

Non è stato possibile verificare:

- la forza massima esercitata dal cancello
- Se il cancello è apribile manualmente

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Archiviare copia della dichiarazione di conformità alla norma UNI EN 12453 rilasciata dalla ditta costruttrice/fornitrice (in particolare verificare che la coppia massima esercitata dal cancello non superi i limiti prescritti) [Priorità 2]

Acquisire e mantenere compilato il registro stabilito dal Cap. 5.3 (comma C) e dall'allegato B della norma UNI EN 12635. [Priorità 2]

Installare un cartello indicante le modalità di apertura manuale [Priorità 2]

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante del cancello [Priorità 2]

Conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14); in prossimità del cancello far installare un comando di arresto di emergenza.[Priorità 2]

Eseguire una verifica periodica dei dispositivi di sicurezza, [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Eseguire una prova periodica del regolare funzionamento delle fotocellule e della lampada intermittente	[Priorità 1]
Al personale incaricato delle manovre del cancello deve essere prescritto di effettuare la sorveglianza diretta e continua del cancello ogni volta che viene movimentato.	[Priorità 2]
Rendere disponibile al personale addetto, le istruzioni per la manovra di apertura manuale del cancello in caso di emergenza	[Priorità 1]

7.9 CANCELLO MOTORIZZATO A SCORRIMENTO VIA VAIANI LATO PALESTRA



È installato un cancello motorizzato automatico

1. Il meccanismo di automazione è di tipo elettrico
2. è installato un segnalatore a luce gialla intermittente;
3. i materiali impiegati nella costruzione sono di tipo metallico;
4. le fotocellule sono installate sul lato interno ed esterno del cancello a protezione della zona di completa chiusura del cancello
5. sono installate fotocellule anche a protezione della zona di completa apertura del cancello

6. le fotocellule sono installate ad almeno 10 cm dal cancello e ad una altezza di circa 45 cm;
7. sono inoltre installate costole sensibili: sul montante di completa chiusura, sul montante di completa apertura (non sui battenti mobili del cancello)
8. il rischio cesoiamento non è stato completamente rimosso, permane in reazione al movimento dell'anta del cancello verso la struttura che protegge l'anta stessa nella posizione di completa apertura
9. la zona di completa apertura del cancello è completamente segregata tramite delimitazione fisica realizzata con rete a maglia fitta.
10. La ruota di scorrimento è del tipo antideragliamento
11. Non è installato il pulsante di arresto di emergenza previsto dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14);

Non è stato possibile verificare:

- la forza massima esercitata dal cancello
- Se il cancello è apribile manualmente

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Archiviare copia della dichiarazione di conformità alla norma UNI EN 12453 rilasciata dalla ditta costruttrice/fornitrice (in particolare verificare che la coppia massima esercitata dal cancello non superi i limiti prescritti) [Priorità 2]

Acquisire e mantenere compilato il registro stabilito dal Cap. 5.3 (comma C) e dall'allegato B della norma UNI EN 12635. [Priorità 2]

Installare un cartello indicante le modalità di apertura manuale [Priorità 2]

Completare la protezione del cancello (installare una costola sensibile sulla struttura che protegge l'area di completa apertura del cancello) [Priorità 2]

Conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14); in prossimità del cancello far installare un comando di arresto di emergenza.[Priorità 2]

Eseguire una verifica periodica dei dispositivi di sicurezza, [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Eseguire una prova periodica del regolare funzionamento delle fotocellule e della lampada intermittente	[Priorità 1]
Al personale incaricato delle manovre del cancello deve essere prescritto di effettuare la sorveglianza diretta e continua del cancello ogni volta che viene movimentato.	[Priorità 2]
Rendere disponibile al personale addetto, le istruzioni per la manovra di apertura manuale del cancello in caso di emergenza	[Priorità 1]
Installare segnaletica indicante il rischio di cesoiamento	[Priorità 1]

7.10 CANCELLO MOTORIZZATO A SCORRIMENTO VIA VAIANI LATO SERBATOIO MOTOPOMPE ANTINCENDIO



È installato un cancello motorizzato automatico

12. Il meccanismo di automazione è di tipo elettrico

13. è installato un segnalatore a luce gialla intermittente;

14. i materiali impiegati nella costruzione sono di tipo metallico;

15. le fotocellule sono installate sul lato interno ed esterno del cancello a protezione della zona di completa chiusura del cancello

- 16.sono installate fotocellule anche a protezione della zona di completa apertura del cancello
- 17.le fotocellule sono installate ad almeno 10 cm dal cancello e ad una altezza di circa 45 cm;
- 18.sono inoltre installate costole sensibili: sul montante di completa chiusura, sul montante di completa apertura (non sui battenti mobili del cancello)
- 19.il rischio cesoiamento non è stato completamente rimosso, permane in reazione al movimento dell'anta del cancello verso la struttura che protegge l'anta stessa nella posizione di completa apertura
- 20.la zona di completa apertura del cancello è completamente segregata tramite delimitazione fisica realizzata con rete a maglia fitta.
- 21.La ruota di scorrimento è del tipo antideragliamento
- 22.Non è installato il pulsante di arresto di emergenza previsto dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14);

Non è stato possibile verificare:

- la forza massima esercitata dal cancello
- Se il cancello è apribile manualmente

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Archiviare copia della dichiarazione di conformità alla norma UNI EN 12453 rilasciata dalla ditta costruttrice/fornitrice (in particolare verificare che la coppia massima esercitata dal cancello non superi i limiti prescritti) [Priorità 2]

Acquisire e mantenere compilato il registro stabilito dal Cap. 5.3 (comma C) e dall'allegato B della norma UNI EN 12635. [Priorità 2]

Installare un cartello indicante le modalità di apertura manuale [Priorità 2]

Completare la protezione del cancello (installare una costola sensibile sulla struttura che protegge l'area di completa apertura del cancello) [Priorità 2]

Conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14); in
prossimità del cancello far installare un comando di arresto di emergenza.[Priorità 2]
Eseguire una verifica periodica dei dispositivi di sicurezza, [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Eseguire una prova periodica del regolare funzionamento delle fotocellule e della lampada
intermittente [Priorità 1]

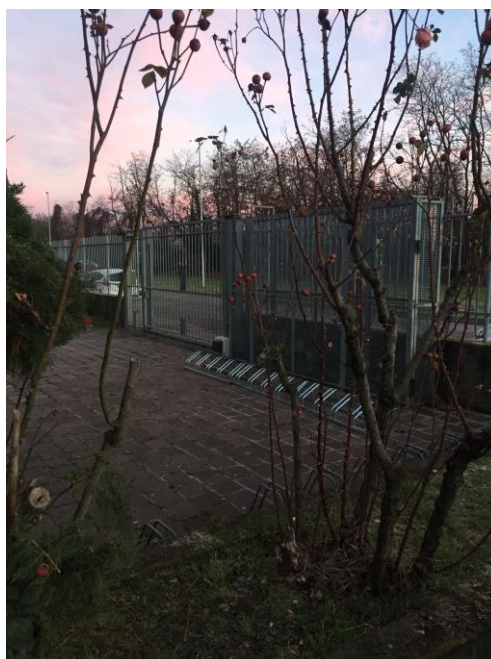
Al personale incaricato delle manovre del cancello deve essere prescritto di effettuare la
sorveglianza diretta e continua del cancello ogni volta che viene movimentato.

[Priorità 2]

Rendere disponibile al personale addetto, le istruzioni per la manovra di apertura manuale
del cancello in caso di emergenza [Priorità 1]

Installare segnaletica indicante il rischio di cesoiamento [Priorità 1]

7.11 CANCELLO MOTORIZZATO A SCORRIMENTO VIA VAIANI FRONTE INGRESSO PRINCIPALE



È installato un cancello motorizzato automatico

23. Il meccanismo di automazione è di tipo elettrico

24. è installato un segnalatore a luce gialla intermittente;

25. i materiali impiegati nella costruzione sono di tipo metallico;

26. le fotocellule sono installate sul lato interno ed esterno del cancello a protezione della zona di completa chiusura del cancello

27. sono installate fotocellule anche a protezione della zona di completa apertura del cancello

28. le fotocellule sono installate ad almeno 10 cm dal cancello e ad una altezza di circa 45 cm;

29. sono inoltre installate costole sensibili: sul montante di completa chiusura, sul montante di completa apertura (non sui battenti mobili del cancello)

30. il rischio cesoiamento non è stato completamente rimosso, permane in reazione al movimento dell'anta del cancello verso la struttura che protegge l'anta stessa nella posizione di completa apertura

31. la zona di completa apertura del cancello è completamente segregata tramite delimitazione fisica realizzata con rete a maglia fitta.

32. La ruota di scorrimento è del tipo antideragliamento

33. Non è installato il pulsante di arresto di emergenza previsto dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14);

Non è stato possibile verificare:

- la forza massima esercitata dal cancello
- Se il cancello è apribile manualmente

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Archiviare copia della dichiarazione di conformità alla norma UNI EN 12453 rilasciata dalla ditta costruttrice/fornitrice (in particolare verificare che la coppia massima esercitata dal cancello non superi i limiti prescritti) [Priorità 2]

Acquisire e mantenere compilato il registro stabilito dal Cap. 5.3 (comma C) e dall'allegato B della norma UNI EN 12635. [Priorità 2]

Installare un cartello indicante le modalità di apertura manuale [Priorità 2]

Completare la protezione del cancello (installare una costola sensibile sulla struttura che protegge l'area di completa apertura del cancello) [Priorità 2]

Conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (allegato IV cap. 1.6.14); in prossimità del cancello far installare un comando di arresto di emergenza.[Priorità 2]

Eseguire una verifica periodica dei dispositivi di sicurezza, [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Eseguire una prova periodica del regolare funzionamento delle fotocellule e della lampada intermittente [Priorità 1]

Al personale incaricato delle manovre del cancello deve essere prescritto di effettuare la sorveglianza diretta e continua del cancello ogni volta che viene movimentato.

[Priorità 2]

Rendere disponibile al personale addetto, le istruzioni per la manovra di apertura manuale del cancello in caso di emergenza [Priorità 1]

Installare segnaletica indicante il rischio di cesoiamento [Priorità 1]

7.12 CANCELLI A BATTENTE

sono installati cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli [Priorità 2]

7.13 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni sono separati.

Non è presente una pensilina di protezione lungo il percorso di accesso

sono presenti spazi coperti attrezzati per il deposito di biciclette e ciclomotori

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica verticale e orizzontale allo scopo di separare/regolare, per quanto possibile, il percorso di accesso dei pedoni da quello dei mezzi motorizzati. [Priorità 3]

è opportuno prevedere una pensilina di protezione in corrispondenza del percorso all'ingresso principale. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli, in maniera che risultino segregati [Priorità 1]

7.14 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni e delle persone in genere

I provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni e – in alcuni casi – a limitare la gravità delle conseguenze.

- I termosifoni risultano privi di valvola di regolazione
- In molte zone dell'edificio sono evidenti segni di assestamento dell'edificio (crepe zona mensa, locali 51 piano terra, **zona palestra**....) che potrebbero essere sintomo di cedimenti strutturali, avendo peraltro creato in molte zone dei corridoi, irregolarità delle superfici
- Non sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti

- l'accesso di utenza e personale, da pubblica via non avviene in sicurezza (non è stata prevista una ZTL, la presenza di un vigile urbano, una zona pedonale anche per ciò che riguarda l'accesso con mezzi di trasporto scolastico)
- l'accesso del pubblico è regolamentato attraverso il "registro degli accessi"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Termosifoni: dotarli di valvola di regolazione [Priorità 3]

Provvedere ad una verifica tempestiva dell'entità delle fessure, comunicando alla direzione scolastica se tali situazioni compromettono o meno la stabilità delle porzioni di edificio interessate; provvedere al ripristino delle regolarità delle superfici [Priorità 2]

Sostituire gli appendiabiti con quelli del tipo a "scomparsa" poiché privi di parti metalliche sporgenti [Priorità 2]

Concordare con la direzione scolastica, anche prevedendo il coinvolgimento della polizia locale, misure di sicurezza per la gestione del traffico veicolare negli orari di ingresso/uscita (ed in qualsiasi altro orario in cui sia necessario) degli studenti [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Istituire un registro degli accessi in cui annotare l'ingresso nell'edificio di persone esterne, annotando le generalità, la ditta di appartenenza od il ruolo (es: genitore) ora di ingresso e di uscita [Priorità 2]

7.14.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un adeguato programma di manutenzione.

Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) Errato disegno delle pignatte: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi

e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua

f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali

importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedita, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.

Il controsoffitto presente nei vari ambienti è presumibilmente sorretto da filo di ferro ritorto; l'allegato A all'intesa Stato Regioni del 28 gennaio 2009 prevede la sostituzione dei pendini con staffe regolabili o l'avvio a carico dell'ente proprietario di controlli periodici.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Data la tipologia di costruzione si ritiene possibile il distacco di intonaco e calcestruzzo (compreso il cosiddetto "copri ferro" che si può staccare per rigonfiamento della sottostante armatura metallica), etc. si richiede il periodico controllo da parte di tecnico competente (almeno ogni due anni) dello stato di conservazione dell'intonaco e del calcestruzzo, ivi compresi eventuali elementi decorativi ed assimilabili [Priorità 2]

Procedere, più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009- Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

Sostituire i pendini che sorreggono il controsoffitto dei locali con staffe regolabili o avviare a cura dell'ente proprietario controlli periodici.

[Priorità 2]

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

PARAPETTI

Verificare tramite ditta incaricata, che i parapetti resistano alle sollecitazioni previste nelle norme tecniche delle costruzioni per l'ambiente e la categoria d'uso; oltre che alle norme tecniche applicabili (UNI 10809 e altre) [Priorità 2]

Almeno una volta ogni 5 anni verificare il mantenimento dei requisiti [Priorità 4]

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno [Priorità 1]

come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali ed arredi in genere che abbiano un'altezza che superi di 4 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 3. [Priorità 2]

7.15 RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico si valuta in base a tre parametri: zona sismica, vulnerabilità dell'edificio e numero di persone presenti nell'edificio.

Per l'edificio in questione:

- Zona Sismica (indicata nella DGR 11/7/2014 n. X/2129): 4
- Vulnerabilità dell'edificio: non pervenuta

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla Direzione scolastica l'anno di costruzione dell'edificio e se nel corso degli anni siano stati eseguiti interventi e secondo quali normative antisismiche [Priorità 4]

Preso atto che il decreto 21 ottobre 2003, allegato B classifica gli edifici pubblici con comunità significative (ivi comprese le scuole secondo il DDUO 19904/2003), come potenzialmente rilevanti in conseguenza ad un collasso, programmare l'avvio di una valutazione dello stato di sicurezza nei confronti dell'azione sismica dell'edificio, in base alla zona sismica ed al livello della struttura assegnato sulla base della ordinanza 3274/2003 [Priorità 1]

Eseguire una valutazione del rischio sismico dell'edificio in accordo con il DM 65 del 7.3.17 e restituirne l'esito alla direzione scolastica [Priorità 2]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia del certificato di idoneità/agibilità sismica, (L. 64/74) la relazione geotecnica, la relazione geologica [Priorità 3]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto)

[Priorità 2]

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n. 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011, il valore di vulnerabilità sismica non deve essere superiore a 50, programmare idonei interventi di adeguamento dell'edificio [Priorità 3]

Data la classificazione in zona sismica, si ritiene opportuno, adottare nell'ambito di opere di generale adeguamento/manutenzione dell'immobile, porte del tipo anti-sismico (che possano essere aperte anche qual'ora vi sia una deformazione del telaio) [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Si consiglia di effettuare almeno una prova di emergenza a terremoto ogni anno, in aggiunta alle prove di evacuazione antincendio [Priorità 3]

Prevedere un fermo su tutti gli sportelli e le ante dei mobili per evitare la fuoriuscita dei materiali, peraltro questo evita che gli studenti non possano accedere ai materiali ivi contenuti; prevedere la graduale sostituzione degli arredi con quelli di tipo chiuso e dotati

di chiave

[Priorità 3]

7.16 RISCHIO DISSESTO IDROGEOLOGICO

Per la valutazione del rischio relativo al dissesto idrogeologico, si è preso in considerazione il documento “Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio-edizione giugno 2018” pubblicato da ISPRA

FRANE

L'Italia è uno dei paesi europei maggiormente interessati da fenomeni franosi, con 620.808 frane che interessano un'area di 23.700 km², pari al 7,9% del territorio nazionale. Tali dati derivano dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) realizzato dall'ISPRA e dalle Regioni e Province Autonome secondo modalità standardizzate e condivise.

L'Inventario IFFI è la banca dati sulle frane più completa e di dettaglio esistente in Italia, per la scala della cartografia adottata (1:10.000) e per il numero di parametri ad esse associati (<http://www.progettoiffi.isprambiente.it>).

Un quadro sulla distribuzione delle frane in Italia può essere ricavato dall'indice di franosità, pari al rapporto tra l'area in frana e la superficie totale, calcolato su maglia di lato 1 km.

È stata utilizzata una classificazione della pericolosità per l'intero territorio nazionale in 5 classi:

- molto elevata P4,
- elevata P3,
- media P2,
- moderata P1
- aree di attenzione AA.

ALLUVIONI

Un'alluvione è l'allagamento temporaneo di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua.

L'inondazione di tali aree può essere provocata da fiumi, torrenti, canali, laghi e, per le zone costiere, dal mare.

La Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni o Floods Directive – FD), ha lo scopo di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni. E' stata attuata in Italia con il D.Lgs. 49/2010.

La mosaicatura è stata realizzata secondo i tre scenari di pericolosità del D. Lgs. 49/2010:

- elevata P3 con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti),
- media P2 con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti)
- bassa P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi).

VALUTAZIONE

Le mosaicature ISPRA di pericolosità da frana e idraulica e gli indicatori nazionali di rischio sono pubblicati sul Geoportale ISPRA (<http://www.geoviewer.isprambiente.it>). Le precedenti mosaicature sono state pubblicate nel 2015, oltre che sul Geoportale ISPRA, anche sulla piattaforma cartografica della Struttura di Missione Italia Sicura della Presidenza del Consiglio, realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale – AgID attraverso la Fondazione Politecnico di Milano, in stretta collaborazione con l'ISPRA e il Dipartimento della Protezione Civile (<http://mappa.italiasicura.gov.it>)



L'edificio in questione si trova nella seguente condizione:

- rischio frane: n.c.
- rischio alluvioni: n.c.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Frane e smottamenti, zone non classificate: Programmare la simulazione di prove di emergenza a frane/smottamenti ad anni alterni	[Priorità 4]
Alluvioni zone non classificate: Programmare la simulazione di prove di emergenza ad alluvioni ad anni alterni	[Priorità 4]

7.17 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie – UNI EN 1729
- Cattedre – UNI 4856
- Lavagne – UNI EN 14434

Il "banco europeo" configurato dalle Norme UNI si differenzia in "taglie", è adeguato anche all'utilizzo del PC, ed è conforme ai requisiti di sicurezza. Ma dotarsi di arredi conformi alle più recenti Norme UNI rimane un vincolo per le amministrazioni scolastiche solo in fase di acquisto degli arredi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dell'ente proprietario o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere) [Priorità 1]

Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione [Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, cattedre,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento [Priorità 2]

Le misure organizzative che si possono adottare sono essenzialmente di tipo organizzativo, assegnando banchi e sedie in dotazione in modo quanto più possibile personalizzato, tenendo conto della modificazione continua e veloce dei parametri antropometrici degli allievi e alla loro diversificazione all'interno della stessa fascia di età, ed educativo, promuovendo l'adozione di posture corrette, con la collaborazione

degli insegnanti di educazione fisica/attività motoria.

[Priorità 2]

7.18 LOCALI AL PIANO SEMINTERRATO

Gli spazi bar/mensa sono ubicati al piano seminterrato; l'art. 65 del D.Lgs. 81/2008 vieta l'ubicazione di posti di lavoro nei locali semisotterranei, a tale prescrizione è possibile derogare solo su formale autorizzazione della ATS purchè "sia provveduto, con mezzi idonei, all'aerazione, all'illuminazione ed alla protezione contro l'umidità".

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Al Sindaco, in qualità di autorità sanitaria, la scuola, anche superiore, dovrà richiedere la concessione di deroga ai parametri di legge nei casi di utilizzo improprio di locali progettati per altra destinazione (ambienti didattici al piano seminterrato). Contattare la ATS locale allo scopo di acquisire l'autorizzazione all'ubicazione di posti di lavoro in locali semisotterranei; adottare le misure di protezione eventualmente prescritte dalla ATS .

[Priorità 1]

7.19 LOCALI IN DISUSO

Al piano seminterrato, accessibili dal locale a sinistra dell'ingresso, tramite scala a chiocciola sono presenti locali in disuso in stato di degrado.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Procedere ad una radicale bonifica dei locali. [Priorità 2]

Eseguire un intervento di adeguamento e di manutenzione degli impianti [Priorità 2]

Rendere materialmente inaccessibili i locali privi dei requisiti minimi di agibilità, in relazione ad un'insufficiente ventilazione, illuminazione, pulizia, ecc. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Adottare misure organizzative finalizzate a non consentire l'accesso a tali locali da parte del personale e degli studenti fino a quando non siano stati ristrutturati. [Priorità 1]

Mantenere i locali chiusi a chiave; eseguire una verifica periodica per accertarsi dello stato dei locali e degli impianti. [Priorità 2]

8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche; L'edificio è dotato di ascensore come prescritto DM 236/89 art. 3.2 e di montascale o piattaforme per disabili

Non sono presenti rampe di accesso all'edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

Alcune porte sono dotate di meccanismo di chiusura automatica (es: porte REI), non ritardato come prescritto DM 236/89 art. 4.1.1

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte dotate di meccanismo di autochiusura dovranno essere dotate di analogo dispositivo ma di tipo ritardato [Priorità 2]

Gli zerbini presenti nell'edificio dovranno essere di tipo incassato [Priorità 1]

Realizzare uno sportello (nella zona uffici) idoneo per disabili [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Per quanto possibile, eventuali disabili presenti nell'edificio (studenti, insegnanti) dovranno essere preferibilmente posizionati al piano terra [Priorità 1]

Installare idonea segnaletica, indicante i percorsi da seguire per raggiungere gli spazi di maggior interesse (uffici, direzione, ...) [Priorità 1]

8.1 SERVOSCALA PER DISABILI

Lungo la scala di accesso alla sala riunioni è presente un servoscala per disabili

I comandi sono del tipo a uomo presente

Il servoscala riporta le istruzioni per l'utilizzo

È presente il cartello di "servoscala in movimento"

È presente il pulsante di emergenza (non è del tipo a chiave estraibile)

Non è presente una pulsantiera per i c.d. comandi "volanti" (DM 236/89 art. 8.1.13)

La libera visuale tra la piattaforma e le persone eventualmente in transito è inferiore a 2 m

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità dell'impianto da cui risulti che sono stati rispettati i requisiti di sicurezza dettati dalla norma EN 81-40, parte 40: Servoscala e piattaforme elevatrici che si muovono su di un piano inclinato per persone con mobilità ridotta.

[Priorità 1]

Sottoporre a verifica periodica l'impianto secondo quanto indicato dal costruttore

[Priorità 1]

consegnare alla direzione scolastica documentazione relativa alla apparecchiatura, dalla quale si possa desumere la presenza di sistemi anticaduta, anticesoiamento, antischiacciamento, antiurto e di apparati atti a garantire sicurezze di movimento, meccaniche, elettriche e di comando (DM 236/89 art. 4.1.13)

[Priorità 4]

Installare un cartello indicante "servoscala in movimento" anche al piano terra

[Priorità 1]

installare il pulsante di emergenza (del tipo a chiave estraibile – DM 236/89 art. 8.1.13)

[Priorità 1]

installare una pulsantiera per i c.d. comandi "volanti" (DM 236/89 art. 8.1.13)

[Priorità 4]

installare opportune segnalazioni acustiche e visive segnalino l'apparecchiatura in movimento.

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Il servoscala dovrà essere mantenuto in posizione di chiusura qualora non utilizzato
L'uso del servoscala deve essere consentito unicamente per il trasporto delle persone disabili
la marcia del servoscala dovrà essere consentita con accompagnatore lungo tutto il percorso in maniera tale da avere agevole accesso ai comandi

Il servoscala dovrà essere mantenuto in posizione di chiusura qualora non utilizzato

[Priorità 1]

L'uso del servoscala deve essere consentito unicamente per il trasporto delle persone disabili

[Priorità 1]

la marcia del servoscala dovrà essere consentita con accompagnatore lungo tutto il percorso in maniera tale da avere agevole accesso ai comandi

[Priorità 1]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. Del 08/07/1998,

l'ambiente di lavoro presenta zone con un livello di rischio come sotto indicato

ZONA/ATTIVITÀ	CRITERIO	LIVELLO DI RISCHIO
Scuola	Affollamento > 1000 pp	ELEVATO
Centrale termica	Potenza > 116kW	MEDIO
Palestra	Superficie > 200 mq o affollamento > 200 pp	MEDIO
Sala riunioni	Superficie > 200 mq o affollamento > 200 pp	MEDIO
Archivi, depositi, biblioteche ed assimilabili	Quantitativo < 5000kg	BASSO
Altre condizioni (DM 3/9/2021, all. 1.1.2)	Superficie lorda complessiva > 1000 m2	MEDIO
Altre condizioni (DM 3/9/2021, all. 1.1.2)	Piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m	BASSO
Altre condizioni (DM 3/9/2021, all. 1.1.2)	non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative (per quantità significative di materiali combustibili si intende qf	BASSO

	> 900 MJ/m ²)	
Altre condizioni (DM 3/9/2021, all. 1.1.2)	non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;	BASSO
Altre condizioni (DM 3/9/2021, all. 1.1.2)	non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.	BASSO

**Il livello di rischio incendio complessivo è quindi individuato nel più
altro tra i livelli sopra individuati**

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal DM 3/8/2015 (supponendo l'applicazione delle c.d. soluzioni conformi, fermo restando l'adozione di differenti soluzioni da parte del progettista antincendio) e, se applicabile, dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011(che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.1.1 DEFINIZIONE DEI PROFILI DI RISCHIO

Al fine di descrivere sinteticamente la tipologia di rischio di incendio dell'attività, ai sensi del DM 3/8/2015, si definiscono le seguenti tipologie di profilo di rischio:

- **Rvita:** profilo di rischio relativo alla salvaguardia della vita umana;
- **Rbeni:** profilo di rischio relativo alla salvaguardia dei beni economici;
- **Rambiente:** profilo di rischio relativo alla tutela dell'ambiente

Nel seguito si identificano i profili di rischio, sulla base di assunzioni cautelative (che dovranno comunque essere validate dal tecnico antincendio)

Tipologie di destinazione d'uso	Rvita
Palestra scolastica	A1
Ufficio non aperto al pubblico, sala mensa, aula scolastica, sala riunioni, archivio, deposito librario	A3
Laboratorio scolastico, sala server	A3

Il valore di R_{beni} è attribuito secondo i criteri della seguente tabella:

		Attività o ambito vincolato	
		No	Sì
Attività o ambito strategico	No	$R_{beni} = 1$	$R_{beni} = 2$
	Sì	$R_{beni} = 3$	$R_{beni} = 4$

Trattandosi di edificio pubblico in considerazione di pianificazioni di soccorso pubblico e difesa civile, è presumibile che l'attività sia considerata attività o ambito strategico. Non essendo, l'edificio in questione, sottoposto a vincolo, R_{beni} è assunto pari a 3

Come indicato nel DM 3/8/2015 G 3.4, il parametro $R_{ambiente}$ non è ritenuto significativo

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica il valore dei parametri su riportati, come adottati dal professionista antincendio [Priorità 1]

9.1.2 DEFINIZIONE DEL CARICO DI INCENDIO

Per gli usi di cui al presente documento, si determina con metodo statistico il carico di incendio ai sensi del DM 3/8/2015 S 2.9.1, pertanto assunto il valore medio di $q_f=285$ MJ/m² con frattile 80%= 347 MJ/m², applicato un coefficiente moltiplicativo compreso tra 1,20 e 1,50 (assunto pari a 1,35), il carico di incendio medio risulta $q_f=469$ MJ/m²

Tale valore deve ancora essere rielaborato come indicato dal DM 3/8/2015 S 2.9 per ottenere il carico di incendio specifico di progetto $q_{f,d}$

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica il valore di $q_{f,d}$ calcolato per tramite del professionista antincendio [Priorità 1]

9.2 GSA-GESTIONE SICUREZZA ANTINCENIO

Ai sensi del capitolo S 5.2 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione

III

Secondo i seguenti criteri

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
III	Attività ove sia verificato almeno una delle seguenti condizioni: ● profilo di rischio R_{peni} compreso in 3, 4; ● se aperta al pubblico: affollamento complessivo > 300 occupanti; ● se non aperta al pubblico: affollamento complessivo > 1000 occupanti; ● numero complessivo di posti letto > 100 e profili di rischio R_{vita} compresi in D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3; ● si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative ed affollamento complessivo > 25 occupanti; ● si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio ed affollamento complessivo > 25 occupanti.

Ai sensi del DM 3/8/2015 S 5.7.7 stata istituita la unità gestionale GSA che provvede al monitoraggio, alla proposta di revisione ed al coordinamento della GSA in emergenza.

L'unità gestionale GSA in esercizio:

- attua la gestione della sicurezza antincendio attraverso la predisposizione delle procedure gestionali ed operative e di tutti i documenti della GSA;
- provvede direttamente o attraverso le procedure predisposte al rilievo delle non conformità del sistema e della sicurezza antincendio, segnalandole al responsabile dell'attività;
- aggiorna la documentazione della GSA in caso di modifiche.

Il coordinatore dell'unità gestionale GSA, o il suo sostituto, in emergenza:

- prende i provvedimenti, in caso di pericolo grave ed immediato, anche di interruzione delle attività, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;
- coordina il centro di gestione delle emergenze.

È stato istituito il centro di gestione delle emergenze ai sensi del DM 3/8/2015 S 5.7.6

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Presso il centro di gestione emergenze dovranno essere collocate le centrali di controllo e comando degli impianti di protezione attiva o ripetizione dei segnali d'allarme (es. quadri di controllo dei SEFC, degli impianti di spegnimento, degli IRAI, ...). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Sottoporre a revisione annuale il GSA [Priorità 1]

Il centro di gestione delle emergenze deve essere fornito almeno di: [Priorità 1]

- informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza (es. pianificazioni, planimetrie, schemi funzionali di impianti, numeri telefonici, ...);
- strumenti di comunicazione con le squadre di soccorso (telefono), il personale (walkie talkie) e gli occupanti (megafono);

9.3 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Nominare formalmente gli addetti all'emergenza (nel rapporto minimo di 2 addetti costantemente presenti ogni 100 persone presenti in edificio)	[Priorità 1]
Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso (nel rapporto minimo di 1 addetto costantemente presente ogni 100 persone presenti in edificio)	[Priorità 1]
tenendo conto dei turni di lavoro, e di possibili altre condizioni (turni, ferie, malattie), nominare un numero adeguato di addetti all'emergenza ed al primo soccorso	[Priorità 1]
In caso di sovraffollamento dei locali didattici (vedasi capitolo "aule") se l'affollamento di 26 persone è superato in più del 25% delle classi, dovrà essere previsto l'incremento del numero di addetti antincendio (+10% con un minimo di due persone) e primo soccorso (+5% con un minimo di una persona)	[Priorità 1]
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso (anche nelle strutture distaccate come palestre, sedi secondarie,..)	[Priorità 1]
Le figure sensibili dovranno essere individuate tra personale scolastico vario, meglio ausiliario, amministrativo o tecnico se presente, poiché impiegato in attività prevalentemente svolta in ambienti a maggior rischio d'incendio, per conoscenza di tutti i luoghi dell'edificio scolastico, per la maggiore copertura di orario garantita	[Priorità 1]
Per queste figure, si consiglia di prevedere almeno una volta l'anno esercitazioni pratiche (prove di primo intervento, spegnimento fuoco, emergenze sanitarie,..). Tali esercitazioni si possono sovrapporre alle prove di evacuazione di edificio ma non possono essere sostituite dalle stesse	[Priorità 3]
Richiedere all'utenza di segnalare su base volontaria la presenza di eventuali casi di particolari patologie tra gli studenti, per le quali gli addetti al primo soccorso è opportuno siano addestrati.	[Priorità 4]

9.3.1 DOTAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO

Premesso che:

- dalla valutazione del rischio deve emergere il tipo di attrezzature, ed in particolare le dotazioni di sicurezza, di cui i lavoratori devono disporre,
- Che per la classificazione di rischio BASSO il DM 10.3.98 all'allegato IX non prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrati particolari attrezzature di protezione
- Che per la classificazione di rischio MEDIO il DM 10.3.98 all'allegato IX prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale
- Che per la classificazione di rischio ELEVATO il DM 10.3.98 all'allegato IX prescrive che agli addetti antincendio vengano illustrate le attrezzature di protezione individuale con particolare riguardo maschere, autoprotettore, tute, etc

È opportuno prevedere la presenza nel plesso di idonei DPI antincendio ed in particolare RISCHIO ELEVATO In prossimità dell'ingresso principale installare un armadio antincendio contenente l'equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione: Autorespiratore a pressione positiva (CEN: EN 137); Indumenti protettivi completi (CEN: EN 469); Guanti di protezione (CEN: EN 659); Elmetto (CEN: EN 443).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Installare i DPI descritti; Provvedere alla periodica verifica dei DPI (almeno ogni sei mesi) ed alla formazione all'uso da parte degli addetti antincendio	[Priorità 3]
Programmare esercitazioni per gli addetti antincendio, con cadenza annuale. In tali esercitazioni si dovranno svolgere prove pratiche che potranno riguardare: procedure di soccorso disabili, gestione sistemi di allarme, prova di evacuazione con simulazione guasti impianti antincendio (di illuminazione di sicurezza dell'impianto di allarme antincendio,...) uso delle attrezzature antincendio, interventi di messa in sicurezza impianti tecnologici, eccetera	[Priorità 1]

9.4 OPERATIVITÀ ANTINCENDIO

Ai sensi del capitolo S 9.2 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione
IV

È garantito l'accostamento dei mezzi di soccorso a meno di 50 m dagli accessi dei soccorritori

9.4.1 ACCESSO SQUADRE DI SOCCORSO

Secondo quanto indicato dal DM 3/8/2015 G 1.7, il piano di riferimento è la strada pubblica con accesso carraio da via Vaiani
Tale piano di riferimento è il medesimo per tutti i compartimenti

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992 e dal DM 3/8/2015 S 9.5. i cancelli di ingresso, tuttavia sono larghi 340 cm circa

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un cancello avente una larghezza minima di 350 cm. [Priorità 1]

Per evitare il controflusso di soccorritori o di occupanti lungo le vie d'esodo devono essere previsti percorsi separati per le specifiche necessità [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	[Priorità 1]
Dovrà essere sempre garantita l'accessibilità dei mezzi di soccorso (comprese le ambulanze) e la fruibilità delle attrezzature antincendio esterne, garantendo percorsi interni di larghezza non inferiore a 3,5 m, a tale scopo è opportuno regolamentare con segnaletica orizzontale e verticale oltre che con disposizioni e circolari, la fruibilità degli spazi interni (es: parcheggio)	

9.4.2 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eseguire una verifica per tramite del professionista antincendio, relativamente alla possibilità di accesso ai piani tramite autoscala (DM 3/8/2015 S 9.5) [Priorità 1]

9.5 SEPARAZIONI

Come previsto dal DM 3/8/2015 V 7.4., è ammesso l'uso dei locali per altre attività non funzionalmente connesse all'attività scolastica (es. attività sportive di società esterne, conferenze aperte al pubblico, attività teatrali, ...) nel rispetto delle regole tecniche di prevenzione incendi applicabili (vedasi in particolare, capitolo "COMPARTIMENTAZIONE") e compatibilmente con la sicurezza di tutte le attività contemporaneamente esercite.

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

9.6 COMPARTIMENTAZIONE

Ai sensi del capitolo S 3.2 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione

III

Al momento del sopralluogo le planimetrie non erano disponibili, non è stato quindi possibile valutare la superficie complessiva della scuola e dei suoi ambienti.

In relazione al DM 3/8/2015 V 7.4.3 dovranno essere rispettati almeno i seguenti parametri

Area	Attività				
	HA	HB	HC	HD	HE
TA	Nessun requisito aggiuntivo				
TM, TO, TT	Di tipo protetto				
TK	Di tipo protetto [1]		Il resto dell'attività deve essere a prova di fumo proveniente dall'area TK		
TZ	Secondo risultanze della valutazione del rischio				
[1] Di tipo protetto se ubicate a quota ≥ -5 m; in caso l'area TK sia ubicata a quota < -5 m il resto dell'attività deve essere a prova di fumo proveniente dall'area TK.					

Le aree di tipo TA, TO devono essere ubicate a quota di piano ≥ -5 m (non sono presenti piani utilizzati posti inferiormente).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare al professionista incaricato di predisporre la pratica per l'ottenimento/aggiornamento del CPIA/SCIA, la necessità di valutare se e con che modalità risulti necessario compartimentare l'edificio in modo conforme a quanto stabilito dal DM 3/8/2015 S 3 e V 7.4.3 (o se applicabile, del DM 26/8/92 Cap. 4.0) [Priorità 1]

Tutte le porte tagliafuoco posizionate tra i vari compartimenti dovranno essere dotate di dispositivo di autochiusura; quelle installate lungo i percorsi di esodo dovrebbero essere munite di fermo elettromagnetico (DM 3/8/2015 S 3.7.2) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Tutte le porte tagliafuoco prive di dispositivo di autochiusura devono essere mantenute permanentemente chiuse [Priorità 1]

9.7 RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Ai sensi del capitolo S 2.2 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione

III

È necessario provvedere alla verifica del carico di incendio specifico di progetto q_f ,d avendo cura di verificare il rispetto dei criteri minimi imposti dal capitolo S 2 (in particolare S 2.4.3) del DM 3/8/2015

Inoltre si dovrà verificare il rispetto dei requisiti di cui a V 7.4.2 del DM 3/8/2015

Compartimenti	Attività				
	HA	HB	HC	HD	HE
Fuori terra	30	60			90
Interrati	60				90

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare al professionista incaricato di predisporre la pratica per l'ottenimento/aggiornamento del CPIA/SCIA, la necessità di procedere ad una verifica della

resistenza al fuoco delle strutture secondo i DM 9.3.2007 in modo conforme a quanto stabilito dal DM 3/8/2015 S 2 e V 7.4.2 (o se applicabile, del DM 26/8/92 Cap. 3.0)
 [Priorità 1]

9.7.1 TENSOSTRUTTURE

Non sono presenti tensostrutture

9.8 SISTEMA DI RILEVAZIONE E ALLARME (IRAI/EVAC)

In reazione al quanto indicato nel DM 3/8/2015 V 7.4.6 i L'attività deve essere dotata di misure di rivelazione ed allarme (capitolo S.7) secondo i livelli di prestazione

Area	Attività				
	HA	HB	HC	HD	HE
OA	I [2]	II [1]	III		IV
OB	II [1]		III	IV	
OC	III		IV		
OD	III		IV		
OE	IV				

[1] Se presenti, le aree TM, TK e TT devono essere sorvegliate da rivelazione automatica d'incendio (funzione A, capitolo S.7)

[2] Il livello di prestazione I può essere garantito anche dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per l'attività scolastica, purché sia convenuto e codificato un particolare suono nella pianificazione di emergenza (capitolo S.5).

Attualmente la scuola dispone di un sistema di rilevazione e allarme (IRAI) a campanello dotato di alimentazione di sicurezza.

è presente un sistema EVAC

il sistema integrato da un sistema ad altoparlanti in grado di comunicare con tutti i locali della scuola presumibilmente alimentato da sorgente di sicurezza

Sono presenti più centraline del sistema (portineria, locali tecnici, lungo i corridoi,...) di cui non è chiara la funzione e la porzione di impianto asservita. In ogni caso la totalità delle centraline segnala guasti, malfunzionamenti, esclusioni, o risulta spenta

Sono installati pulsanti manuali di attivazione del sistema di allarme (tutti a rottura di vetrino)

Non sono installati i martelletti per la rottura del vetrino

E' installato un impianto di rilevazione automatica di incendio

sono presenti alcuni segnalatori ottici luminosi

Il personale scolastico non è a conoscenza delle modalità di utilizzo del sistema di allarme

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ripristinare il funzionamento dell'impianto di IRAI/EVAC, chiarendo alla direzione scolastica la funzione di ciascuna centralina [Priorità 3]

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico: palestra, bar/mensa, laboratori, bagni...) [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 3/8/2015 S 7, o del DM 26/8/92 se applicabile e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56, IRAI:UNI 9795, Rilevazione: UNI 11224, EVAC: ISO 7240-19 o UNI CEN/TS 54-32) [Priorità 3]

L'impianto dovrà avere autonomia di 120 minuti e un tempo di interruzione media inferiore a 15 secondi (DM 3/8/2015 S 10.6.1). [Priorità 1]

L'impianto IRAI deve essere sottoposto a verifica periodica semestrale con modalità stabilita dalle norme vigenti (Norma UNI 9795); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 1]

L'impianto EVAC deve essere sottoposto a verifica periodica semestrale con modalità stabilita dalle norme vigenti (Norma UNI 9795); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 1]

L'impianto di rilevazione automatica deve essere sottoposto a verifica periodica con periodicità e modalità stabilita dalle norme vigenti (Norma UNI 9795 e UNI 11224);

annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 3]

Installare un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetrini (serve per attivare le due prove di esodo annuali). [Priorità 2]

Fornire alla direzione scolastica, chiarimenti circa le modalità di utilizzo e funzionamento del sistema (es: incontro di addestramento con personale ditta incaricata alla manutenzione) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,

verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

Predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischiello, megafono,) [Priorità 1]

Prevedere, eventualmente anche coinvolgendo l'ente proprietario, l'introduzione di dispositivi a vibrazione per le persone che sono sorde o hanno problemi di udito, queste saranno dotate di apparecchio vibrante che reagisce all'allarme incendio, mettendole così nelle condizioni di percepire l'allarme e poter evacuare; nelle more dell'introduzione di tali apparecchi, prevedere idonee procedure di avviso da parte di addetti appositamente incaricati [Priorità 3]

Anche se l'argomento non è strettamente connesso alla sicurezza nei luoghi di lavoro, sarebbe opportuno installare in corrispondenza delle uscite di sicurezza delle quali non è possibile garantire adeguata vigilanza (eventualmente in collaborazione con l'ente locale) degli allarmi localizzati che avvisino il personale scolastico dell'eventuale utilizzo improprio della porta stessa (ad esempio di una fuga di uno studente). Tali dispositivi dovrebbero essere installati anche su tutte le porte che immettano all'esterno, normalmente non mantenute chiuse a chiave. [Priorità 4]

9.9 DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/8/2015 s 4.5.7, tutti i dispositivi devono avere caratteristiche conformi alla UNI EN 1125 (con alcune eccezioni che non rientrano nel contesto in esame)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi (non marcati CE)

Programmare il tempestivo adeguamento dei dispositivi, ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su luogo sicuro ed ogni uscita di sicurezza,
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

9.10 VIE DI ESODO

Ai sensi del capitolo S 4.2 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione I

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area circostante l'edificio / nel cortile circostante la scuola.

Il DM 3/8/2015 S 4.8.3 prescrive la massima lunghezza dei percorsi di esodo

R_{vita}	Max lunghezza d'esodo L_{es}	R_{vita}	Max lunghezza d'esodo L_{es}
A1	≤ 70 m	B1, E1	≤ 60 m
A2	≤ 60 m	B2, E2	≤ 50 m
A3	≤ 45 m	B3, E3	≤ 40 m

Secondo le verifiche esperite sulle planimetrie rese disponibili dall'ente locale la lunghezza massima delle vie di esodo è superiore ai parametri di cui al DM 3/8/2015 , in particolare i percorsi di diversi spazi ai piani più elevati, attraverso le scale a giorno, sono ben superiori a 45 m

Ogni piano dispone di almeno due vie di esodo

Sono presenti corridoi ciechi (percorsi monodirezionali) nei seguenti spazi:

- Area gradoni palestra (A1): dispone di un percorso di esodo di lunghezza Lcc=circa 22 m
- Area Uffici (A3): dispone di un percorso di esodo di lunghezza Lcc= circa 50 m

R _{vita}	Max affollamento	Max lunghezza L _{cc}	R _{vita}	Max affollamento	Max lunghezza L _{cc}
A1	≤ 100 occupanti	≤ 45 m	B1, E1	≤ 50 occupanti	≤ 25 m
A2		≤ 30 m	B2, E2		≤ 20 m
A3		≤ 15 m	B3, E3		≤ 15 m

I locali "PALESTRA", "SALA RIUNIONI", "MENZA" dispongono di uscite di sicurezza dedicate

L'altezza minima delle vie di esodo è pari a 2 m.

Non si ravvisa la presenza di riduzioni della larghezza delle vie di esodo nella direzione monte-valle.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare con l'ausilio del professionista antincendio, la rispondenza del punto di ritrovo a quanto indicato dal DM 3/8/2015 S 4.5.1 (rispetto del limite di irraggiamento) [Priorità 1]
 Eseguire con l'ausilio del professionista antincendio, una verifica circa il rispetto delle prescrizioni relative a vie di esodo/uscite di sicurezza e provvedere ai necessari adeguamenti (DM 3/8/2015 S 4.8, S 9.6, eccetera) - nel seguito sono comunque riportate alcune considerazioni di massima [Priorità 1]

Nella zona uffici realizzare un idoneo percorso di esodo attraverso la sala insegnanti (installare una porta dotata di maniglione) [Priorità 1]

Adeguare il sistema di vie di esodo in maniera da garantire il rispetto delle lunghezze massime dei percorsi di esodo e dei percorsi monodirezionali (ad esempio rendere protette/a prova di fumo le scale a giorno) [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Ai sensi del DM 3/8/2015 S 4-36:

- Tenuto conto dei parametri di superficie imposti (0,70 m²/persona deambulante e 1,77 m²/persona su sedia a ruote)
- considerando cautelativamente il 5% della popolazione scolastica come soggetto su sedia a ruote

Il luogo sicuro, o i luoghi sicuri, se più d'uno, nel loro complesso devono avere superficie utile di 829 m² (l'attuale zona di cortile utilizzata come punto di ritrovo ha una superficie di circa 600m² utili (considerando circa 15 m di distanza dal blocco aule e 10 metri dal blocco palestra), dovrà essere utilizzata anche la zona adibita a parcheggio, eliminando eventualmente la possibilità di parcheggio o la parte di cortile "dietro palestra"(dove è collocata la pista di atletica))

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II – Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...) [Priorità 1]

In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...) [Priorità 1]

9.10.1 USCITE DI SICUREZZA

In relazione al DM 3/8/2015 V 4.8.1 dovranno essere garantite un numero adeguato di uscite indipendenti come sotto riportato

R_{vita}	Affollamento dell'ambito servito	Numero minimo uscite indipendenti
Qualsiasi	> 500 occupanti	3
B1 [1], B2 [1], B3 [1]	> 150 occupanti	
Altri casi		2
Se ammesso corridoio cieco secondo le prescrizioni del paragrafo S.4.8.2.		1
[1] Ambiti con densità d'affollamento > 0,4 p/m ²		

La larghezza minima L_o della via d'esodo orizzontale (es. corridoio, porta, uscite, ...), che consente il regolare esodo degli occupanti che la impiegano, è calcolata come segue

$$L_o = L_u \cdot n_o$$

con:

L_o larghezza minima della via d'esodo orizzontale [mm]

L_u *larghezza unitaria* per le vie d'esodo orizzontali determinata dalla tabella sotto riportata in funzione del profilo di rischio R_{vita} di riferimento [mm/persona]

n_o numero degli occupanti che impiegano tale via d'esodo orizzontale, nelle condizioni d'esodo più gravose

R_{vita}	Larghezza unitaria	Δt_{coda}	R_{vita}	Larghezza unitaria	Δt_{coda}
A1	3,40	330 s	B1, C1, E1	3,60	310 s
A2	3,80	290 s	B2, C2, D1, E2	4,10	270 s
A3	4,60	240 s	B3, C3, D2, E3	6,20	180 s
A4	12,30	90 s	-	-	-
I valori delle larghezze unitarie sono espressi in mm/persona ed assicurano una durata dell'attesa in coda, per gli occupanti che impiegano la specifica via d'esodo, non superiore a Δt_{coda} .					

Con le seguenti misure minime

Larghezza	Criterio
≥ 1200 mm	Affollamento dell'ambito servito > 1000 occupanti
≥ 1000 mm	Affollamento dell'ambito servito > 300 occupanti
≥ 900 mm	Affollamento dell'ambito servito ≤ 300 occupanti Larghezza adatta anche a coloro che impiegano ausili per il movimento
≥ 800 mm	Varchi da ambito servito con affollamento ≤ 50 occupanti
≥ 700 mm	Varchi da ambito servito con affollamento ≤ 10 occupanti (es. singoli uffici, camere d'albergo, locali di abitazione, appartamenti, ...)
≥ 600 mm	Ambito servito ove vi sia esclusiva presenza di personale specificamente formato, oppure occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti (es. locali impianti o di servizio, piccoli depositi, ...).

L'affollamento dell'ambito servito corrisponde al totale degli occupanti che impiegano ciascuna delle vie d'esodo che si dipartono da tale ambito.

La scuola dispone di uscite di sicurezza finali e di piano, ad uso collettivo, aventi le seguenti caratteristiche.

USCITA	PIANO	LARGHEZZA	SEGNALATA*	SEGNALATICA ESTERNA*	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA ESTERNA*	MANIGLIONE CE*	TIPO (1)	IMPEDIMENTI	SBARCO	PERSONE EVACUABILI DM 26/8/92	PERSONE EVACUABILI DM 3/8/2015
UF 11 c/o bar/mensa 22	s	75x2	S	N	N	S	O	Gradini esterni privi di corrimano	esterno	120	360
UF 8 e UF 9 Ingresso principale	pt	2 porte 74x2	S	N	N	N	O		esterno	240	643
UF 1 Base scala 4	pt	90x2	S	N	N	N	O		esterno	180	391
UF 14 Zona palestra piccola	pt	85*2	S	N	N	S	O		esterno	120	386
UF 10 Base scala 1	pt	90+30	n	n	n	s	O		esterno	120	260
UF zona LTO	pt	70x2	s	n	n	s	O	Dedicata alla sola zona LTO	esterno	120	304
UP scala 6	P1R	136	/	/	/	/	V		Scala 6	120	295
UF 20C ammezzati	P1R	90+20	s	n	n	s	O		Scala 2	120	260
UP scala 4	P1	90+30	n	n	n	n	R		Scala 4	120	260
UP scala 3	P1	60*2	n	n	/	assente	O		Scala 3	120	260
UP scala 8	P1	111	/	/	/	/	V		Scala 8	50	241
UP scala 1	P1	90+30	n	n	n	n	R		Scala 1	120	260
UP scala 5	P1	230/2*175	/	/	/	/	V		Scala 5	180	500
UP scala 6	P1	136	/	/	/	/	V		Scala 6	120	295
UP scala 6	P2R	136	/	/	/	/	V		Scala 6	120	295
UF 20B ammezzati	P2R	90+20	s	n	n	s	O		Scala 2	120	260
UP scala 4	P2	90+30	n	n	n	n	R		Scala 4	120	260
UP scala 3	P2	60*2	n	n	/	assente	O		Scala 3	120	260
UP scala 1	P2	90+30	n	n	n	n	R		Scala 1	120	260
UP scala 5	P2	230/2*175	/	/	/	/	V		Scala 5	180	500
UP scala 6	P2	136	/	/	/	/	V		Scala 6	120	295
UP scala 6	P3R	136	/	/	/	/	V		Scala 6	120	295
UF 20A ammezzati	P3R	90+20	s	n	n	s	O		Scala 2	120	260

* vedasi capitoli specifici

(1) **O ordinaria; R tagliafuoco; V varco privo di infisso:** vedasi capitolo “COMPARTIMENTAZIONE”

(2) **UF uscita finale; UP uscita di piano**

Altre porte presenti sono indicate nella tabella sottostante (ad esempio le porte installate lungo i percorsi di esodo)

PORTA	PIANO	LARGHEZZA (cm)	SEGNALATA*	MANIGLIONE CE*	TIPO (1)	IMPEDIMENTI	PERSONE EVACUABILI DM 26/8/92	PERSONE EVACUABILI DM 3/8/2015
Corridoio biblioteca 17	pt	75x2	s	assente	O		120	326
Corridoio biblioteca 8	pt	75x2	s	assente	O		120	326
Corridoio LTO verso scala 3bis	pt	90+30	s	n	R		120	260
Corridoio LTO verso corridoio interno	pt	90x2	n	n	R		180	391
Corridoio lato mensa 21	pt	2 porte in serie da 75x2	s	assente	O/R	Presenza saracinesca	120	326
Corridoio infermeria	pt	85x2	n	assente	R		120	369
Saracinesca zona palestre	pt	Come corridoio	/	/	/		/	/
Corridoio verso palestra grande	pt	120	n	assente	o	Invertire senso di apertura come da planimetrie fornite (si deve aprire verso la palestra)	120	260
Corridoio uffici 110	1p	75x2	s	assente	O		120	326
Corridoio LTO	1p	85x2	n	n	R		120	369
Corridoio LTO	2p	85x2	n	n	R		120	369

* Vedasi specifico capitolo

(1) O ordinaria; R tagliafuoco; V varco privo di infisso: vedasi capitolo “COMPARTIMENTAZIONE”

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DM 26/8/92

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Secondo quanto indicato dal DM 26/8/92, cap. 5.5, il numero di moduli idonei disponibili che immettono **all'aperto è 18**; in base all'attuale massimo affollamento di due piani contigui (piano secondo e piano secondo rialzato= 740 persone) , sono necessari 12 moduli.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DM 3/8/2015

Secondo il DM 3/8/2015 la larghezza unitaria per le vie di esodo orizzontali è pari a 4.60 mm/persona

Secondo quanto indicato dal DM 3/8/2015, la larghezza complessiva disponibile è pari a 14400 mm (somma della larghezza di tutte le uscite che immettono all'aperto); in base all'attuale massimo affollamento di edificio (1100 persone) sono necessari 5060 mm.

Il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti appare conforme a quanto indicato dal DM 3/8/2015, S 4.8.7, in ogni caso è necessaria una verifica da parte del professionista antincendio incaricato della presentazione della pratica antincendio

Si segnala, per le opportune considerazione in capo al professionista antincendio, che nella presente valutazione non si è tenuto in considerazione la maggiorazione di 50 cm prevista per l'accesso soccorritori

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Rimuovere gli impedimenti segnalati: installare il corrimano mancante [Priorità 2]
tutte le porte lungo i corridoi dovranno essere rese apribili nel senso dell'esodo mediante semplice spinta. In alternativa rimuovere le porte. [Priorità 2]

Alcune delle porte installate nel corso del 2024/2025 risultano di larghezza complessiva inferiore a 120 cm(UF20A, UF20B, UF20C), sostituire le porte con analoghe di larghezza adeguata [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,....)	[Priorità 1]
Impedimenti: Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura	[Priorità 1]
Impedimenti: In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi ed arredi o materiali, che possano ostacolare il deflusso	[Priorità 1]
Rispettare il numero massimo di persone evacuabili da ciascuna uscita di sicurezza (considerare il valore minimo tra i due indicati per ciascuna uscita secondo il DM 26/8/92 ed il DM 3/8/2015)	[Priorità 1]

9.10.2 SCALE/RAMPE DI ESODO

Il DM 3/8/2015 S 4.5.3 prevede che le scale d'esodo protette o a prova di fumo devono condurre in luogo sicuro direttamente o almeno tramite percorso d'esodo rispettivamente protetto o a prova di fumo.

Le scale esterne devono essere protette dagli effetti dell'irraggiamento.

Ai fini delle prestazioni, una via d'esodo esterna è considerata equivalente:

- per piani con quota ≤ 24 m, ad una via d'esodo a prova di fumo con caratteristiche di filtro;
- nei restanti casi, ad una via d'esodo protetta con caratteristiche di filtro.

Anche le scale esterne devono condurre in luogo sicuro direttamente o almeno tramite percorso d'esodo a prova di fumo o a via di esodo esterna. Qualora il percorso d'esodo

fino a luogo sicuro sia solo protetto, l'intera via d'esodo può essere considerata equivalente ad una via d'esodo protetta.

La larghezza L_v è calcolata come segue:

$$L_v = L_u \cdot n_v$$

con:

L_v larghezza minima della via d'esodo verticale [mm]

L_u larghezza unitaria determinata da tabella sotto riportata in funzione del profilo di rischio R_{vita} di riferimento e del numero totale dei piani serviti dalla via d'esodo verticale [mm/persona]

n_v numero totale degli occupanti che impiegano tale via d'esodo verticale, provenienti da tutti i piani serviti, nelle condizioni d'esodo più gravose

R_{vita}	Numero totale dei piani serviti dalla via d'esodo verticale										Δt_{coda}
	1	2 [F]	3	4	5	6	7	8	9	> 9	
A1	4,00	3,60	3,25	3,00	2,75	2,55	2,40	2,25	2,10	2,00	330 s
B1, C1, E1	4,25	3,80	3,40	3,10	2,85	2,65	2,45	2,30	2,15	2,05	310 s
A2	4,55	4,00	3,60	3,25	3,00	2,75	2,55	2,40	2,25	2,10	290 s
B2, C2, D1, E2	4,90	4,30	3,80	3,45	3,15	2,90	2,65	2,50	2,30	2,15	270 s
A3	5,50	4,75	4,20	3,75	3,35	3,10	2,85	2,60	2,45	2,30	240 s
B3, C3, D2, E3	7,30	6,40	5,70	5,15	4,70	4,30	4,00	3,70	3,45	3,25	180 s
A4	14,60	11,40	9,35	7,95	6,90	6,10	5,45	4,95	4,50	4,15	90 s

I valori delle larghezze unitarie sono espressi in mm/persona ed assicurano una durata dell'attesa in coda, per gli occupanti che impiegano la specifica via d'esodo, non superiore a Δt_{coda} .

I valori delle larghezze unitarie devono essere incrementati per le *scale* secondo le indicazioni della tabella S.4-30, oppure per le *rampe* secondo le indicazioni della tabella Tabella S.4-31. [F]

Impiegato anche nell'esodo *per fasi*

Applicando poi i seguenti valori correttivi in relazione alle caratteristiche dei gradini

Alzata gradini	Pedata gradini		
	$p \geq 30$ cm	25 cm $\leq p < 30$ cm	22 cm $\leq p < 25$ cm
$a \leq 17$ cm	0%	+10%	+25% [1]
17 cm $< a \leq 18$ cm	+5%	+15%	+50% [1]

18 cm < a ≤ 19 cm	+15%	+25%	+100% [1]
19 cm < a ≤ 22 cm	+25% [1]	+100% [1]	+200% [1]

Non sono ammessi gradini con pedata < 22 cm o alzata > 22 cm, salvo da locali ove vi sia esclusiva presenza di personale specificatamente formato, oppure occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti.
Sono ammessi gradini a ventaglio; pedata ed alzata sono misurate a 300 mm dal lato interno della scala. [1]
Queste combinazioni sono ammesse solo a seguito di specifica valutazione del rischio.

Con le seguenti misure minime

Larghezza	Criterio
≥ 1200 mm	Affollamento dell'ambito servito > 1000 occupanti
≥ 1000 mm	Affollamento dell'ambito servito > 300 occupanti
≥ 900 mm	Affollamento dell'ambito servito ≤ 300 occupanti
≥ 600 mm	Ambito servito ove vi sia esclusiva presenza di personale specificatamente formato, oppure occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti (es. locali impianti o di servizio, piccoli depositi, ...).

L'*affollamento dell'ambito servito* corrisponde al totale degli occupanti che impiegano ciascuna delle vie d'esodo che si dipartono da tale ambito.

	Scala 8	Scala 5	Scala 6	Scala 1	Scala 3	Scala 4	Scala 7	Scala 2	Scala 9	Scala 10
nome	Ingresso	Principale	Lato mensa	Lato LTO	Lato palestra	Ala nord	Aula insegnanti	Ammezzati	Tribuna palestra	Accesso auditorium
tipo (a giorno, protetta, a prova di fumo)	A giorno	A giorno	A giorno	prova fumo	A giorno	Prova fumo	Esterna	Esterna	A giorno	A giorno
piani serviti	Pt, 1p	Pt, 1p, 2p	S, pt, 1pr, 1p, 2pr 2p, 3pr	S, pt, 1p, 2p	Pt, 1p, 2p	Pt, 1p, 2p	1p	3pr, 2pr, 1pr	1p	Pt, S
Larghezza (cm)	111	230/2x175	136	136	133	139	135	122	120x2	200
Persone evacuabili DM 26/8/92 (per piano)	50	180	120	120	120	120	120	120	120	180
Persone evacuabili DM 3/8/2015 (complessive da tutti i piani)	201	497	477	362	301	315	245	276	252	421
Corrimano assente										X
Corrimano non presente su entrambi i lati			X	X	X	X	X	X	X	X
il corrimano non serve tutti i gradini										
manca secondo corrimano a 75 cm di altezza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
altezza davanzali finestre (cm)		>110	>110	>110	>110	FILO PAVIMENTO				
tipo di infisso (1)		R	R	R	R	R				
altezza parapetti (cm)	82	115	120	117	120	105	95	107	90	
presenza parapetti in vetro (2)	X	X				x				
i parapetti danneggiati ed instabili (3)										
i parapetti sono scavalcabili		X	X	X	X				X	
i parapetti sono attraversabili da una sfera di 10 cm		X	X	X	X	X			X	

Sono presenti ostacoli (es: depositi lungo le rampe, alla base della scala,..)										
La scala è realizzata in materiale combustibile										
Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (4)									X	
sono presenti rivestimenti in legno	X									
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (4)										
È stato realizzato un controsoffitto (5)										
illuminazione di sicurezza assente/carente (6)	X					X	X	X	X	X
illuminazione ordinaria assente/carente	X						X	X		
segnaletica indicante il percorso di esodo assente/carente (7)	X		X	X	X	X			X	X
Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte				X	X	X	X	X		
Le porte che immettono sulla scala, in fase di apertura costituiscono intralcio alle persone che le percorrono										

apertura permanente in sommità assente	X	X	X	X	X	X			X	X
Alzata e pedata NON costanti (tra parentesi è comunque indicato il valore dei due parametri)	(16/33)	(16,8/29)	(17/33)	(17/33)	(17,3/30,2)	(17,3/30,2)	(16,8/31)	(17,8/31)	(16,3/31)	(16,7/30,4)
la scala è realizzata con rampe non rettilinee, (tra parentesi è comunque indicato il valore della pedata a 30 cm dal lato interno della scala)	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP		
strisce antiscivolo assenti o danneggiate							X	X	X	
Le superfici calpestabili presentano irregolarità										
La parte inferiore della scala può essere urtata (poiché alta meno di 200 cm)	X				X	X		X		
Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Assenza di uno "spazio calmo" per lo stazionamento dei disabili	–	–	–	–	–	–	X	X	–	–

X= condizione verificata

(1) B battente; R ribalta; S scorrimento; G ghigliottina; A altro; vedasi capitolo "SERRAMENTI VETRATI ESTERNI"

- (2) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"
- (3) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"
- (4) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"
- (5) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"
- (6) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"
- (7) vedasi capitolo "SEGNALETICA"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le vie di esodo verticali che collegano i compartimenti dell'attività devono essere protette da vani con resistenza al fuoco opportuna secondo il DM 3/8/2015; [Priorità 2]
installare un corrimano in maniera che sia presente su entrambi i lati della scala [Priorità 2]
Installare parapetti non scavalcabili (ad elementi verticali) [Priorità 2]
Installare parapetti inattraversabili da una sfera di diametro 10 cm [Priorità 2]
rimuovere i rivestimenti in legno o adeguarli a quanto previsto nel capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" [Priorità 3]
installare/potenziare l'illuminazione elettrica ordinaria. [Priorità 2]
le porte che immettono sulla scala 3 dovranno essere apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta (con maniglione antipánico) [Priorità 1]
realizzare un'apertura permanente di 1 m² sulla sommità della scala [Priorità 4]
installare strisce antiscivolo sui gradini [Priorità 4]
segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm) [Priorità 3]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]
scale 2 e 7: ad ogni piano, dovrà essere realizzato idoneo spazio calmo per assicurare un punto di stazionamento per disabili conforme a quanto indicato nel DM 3/8/2015 S 4.9.1 (presenza di: sistema di comunicazione, attrezzature per evacuazione, procedure da seguire, idoneamente segnalato) [Priorità 4]
Scala 1 e 4: completare la realizzazione dei vani filtro e installare il dispositivo di autochiusura [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Rispettare il numero massimo di persone evacuabili da ciascuna scala	[Priorità 1]
Prevedere, eventualmente anche coinvolgendo l'ente proprietario, la presenza di sedie di evacuazione (almeno una per scala, preferibile anche una per piano in ciascuna scala) tali dispositivi saranno collocati in posizione facilmente accessibile e sempre fruibile, da utilizzarsi in caso di emergenza, per l'evacuazione di persone disabili; nei pressi di tali attrezzature dovranno essere inoltre affisse le procedure di emergenza da seguire [Priorità 1]	

In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm) [Priorità 1]
Durante gli orari di utilizzo della scuola le porte tra i corridoi di piano e le scale dovranno essere bloccate in posizione di completa apertura [Priorità 1]
Lungo la scala ed alla sua base non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili [Priorità 1]

Non sono presenti gradini singoli lungo i corridoi o nei vari ambienti

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DM 26/8/92

Il numero minimo di moduli a servizio di tutti i piani rialzati (primo, secondo e terzo rialzati) è 4 (di cui due condivisi con i piani primo e secondo-scala 2)

Il numero minimo di moduli a servizio di tutti i piani (primo, secondo) è 12 (di cui due condivisi con i piani rialzati-scala 2)

Il numero minimo di moduli a servizio di tutti i piani è 14

In base all'attuale massimo affollamento di due piani contigui (740 persone) , sono necessari 13 moduli.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DM 3/8/2015

La larghezza, il numero delle scale presenti è conforme a quanto stabilito dal DM 3/8/2015.

Per il tipo di scale vedasi paragrafi precedenti

9.10.3 CORRIDOI

I corridoi hanno larghezza minima pari a 2 moduli

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità

estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte dei vari locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DM 3/8/2015

La larghezza dei corridoi è sempre pari o superiore alla larghezza delle uscite di sicurezza su cui sono attestati, questo implica il rispetto dei parametri di cui al paragrafo "USCITE DI SICUREZZA",

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
In attesa di intervento di adeguamento da parte dell'ente locale, le porte lungo i corridoi non apribili a semplice spinta, dovranno essere bloccate in posizione di completa apertura [Priorità 1]	
Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo	[Priorità 1]
per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio	[Priorità 3]

9.10.4 VALUTAZIONE COMPLESSIVA SISTEMA DI VIE DI ESODO (CALCOLO USCITE FINALI)

La larghezza minima dell'uscita finale LF, che consente il regolare esodo degli occupanti provenienti da vie d'esodo orizzontali o verticali, è calcolata secondo il DM 3/8/2015 S 4.8.9, come segue:

$$LF = \sum_i LO, i + \sum_j LV, j$$

con:

LF larghezza minima dell'uscita finale[mm]

LO,i larghezza della i-esima via d'esodo orizzontale che adduce all'uscita finale, come calcolata con l'equazione S.4-1 [mm]

LV,j larghezza della j-esima via d'esodo verticale che adduce all'uscita finale, come calcolata con le equazioni S.4-2 o S.4-3, rispettivamente in caso di esodo simultaneo o per fasi [mm]

Svolta la verifica, come indicato nei paragrafi precedenti, non si evidenziano criticità relative al sistema di esodo nel suo complesso

La distanza misurata in pianta tra ciascuna uscita finale e lo sbarco di tutte le vie d'esodo ad essa convergenti è inferiore a 2 m (base scala 3bis e base scala 5)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare la distanza delle uscite finali e lo sbarco a quanto indicato dal DM 3/8/2015 S4.8.9; l'attuale situazione potrà essere mantenuta solo su esplicita approvazione dei VVFF. [Priorità 2]

Eeguire con l'ausilio del professionista antincendio, una verifica circa il rispetto delle prescrizioni relative a vie di esodo/uscite di sicurezza e provvedere ai necessari adeguamenti (DM 3/8/2015 S 4.8, S 9.6, eccetera). **Comunicare alla direzione i massimi affollamenti ammissibili nell'edificio e nelle varie sue parti** [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Limitare a 50 persone massimo l'affollamento della zona "sala insegnanti" e "uffici" [Priorità 1]

9.11 SEGNALETICA

Segnaletica di evacuazione e primo soccorso

Nell'edificio non sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Non Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

All'esterno delle uscite di sicurezza non è presente il cartello "lasciare libero il passaggio"

Le porte lungo i corridoi non risultano chiaramente segnalate

non è installata segnaletica indicante il punto di raccolta; non sono chiaramente identificati i punti di ritrovo di ciascuna classe

La posizione della cassetta di primo soccorso non risulta chiaramente identificata

Sicurezza antincendio

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

Il comando di sgancio elettrico a distanza non risulta correttamente segnalato

Il comando di sgancio elettrico a distanza dell'impianto fotovoltaico non risulta correttamente segnalato

Il comando di sgancio elettrico a distanza della centrale termica non risulta correttamente segnalato

La valvola di intercettazione del combustibile della centrale termica non risulta correttamente segnalata

Il comando di sgancio elettrico a distanza dell'impianto di ventilazione/condizionamento centralizzato non risulta correttamente segnalato

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. risulta correttamente segnalato

non tutti i pulsanti di attivazione del sistema di allarme antincendio risultano segnalati

Il locale pompe antincendio non è identificato da idonea segnaletica conforme al disposto del D. Lgs. 81/2008 a sfondo rosso e scritta bianca riportante la dicitura "Locale pompe antincendio".

Non tutte le porte tagliafuoco sono correttamente contrassegnate ("Porta tagliafuoco tenere chiusa" oppure "Porta tagliafuoco a chiusura automatica" se munite di fermo elettromagnetico in apertura)

Il centro di gestione dell'emergenza non è chiaramente individuato da apposita segnaletica di sicurezza.

Ascensori

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore non sono sempre installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono sempre installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Divieto di fumo

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

Nelle aree esterne e sui varchi di accesso (cancelli, cancelletti,...) non sono presenti cartelli indicanti il "divieto di fumo oltre questo limite"

Altra segnaletica

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

In prossimità degli accessi carrai e pedonali non è installata segnaletica indicante il divieto di accesso per i cani e l'obbligo di adottare museruola e guinzaglio

Specifiche ulteriori, sono riportate negli appositi capitoli riferiti ai singoli ambienti

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN ISO 7010).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare periodicamente che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo

corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]
L'edificio risulta dislocato in maniera articolata, Si consiglia di posizionare a terra, segnaletica indicante i percorsi di esodo (freccie ad es.) [Priorità 1]
In attesa di adeguamento complessivo da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a programmare interventi (anche limitati) di posizionamento della segnaletica [Priorità 3]
In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]
In ogni locale, lungo i corridoi, nei pressi delle uscite finali e di piano, dovrà essere affissa idonea planimetria di evacuazione, correttamente orientata rispetto all'immobile, indicanti anche le istruzioni sul comportamento in caso di emergenza [Priorità 1]
Installare segnaletica indicante il divieto di fumare [Priorità 1]
Verificare periodicamente che la segnaletica sia visibile; non consentire il posizionamento di arredi, oggetti, etc che possano coprirne la visibilità [Priorità 1]
Identificare chiaramente nel punto di raccolta, ad inizio di ciascun anno scolastico, i singoli punti di ritrovo destinati a ciascuna classe [Priorità 1]

9.12 SISTEMI DI CONTROLLO DELL'INCENDIO

In relazione al quanto indicato nel DM 3/8/2015 v 7.4.5 il livello di prestazione è attribuito secondo la seguente tabella

Area	Attività				
	HA	HB	HC	HD	HE
TA, TM, TO, TT	II	III			
TK	III [1]		IV		
TZ	Secondo le risultanze della valutazione del rischio				
[1] Livello di prestazione IV qualora ubicati a quota < -5 m.					

Nelle aree a rischio specifico (ambienti TK), In relazione al quanto indicato nel DM 3/8/2015 v 1.2 il livello di prestazione attribuito è III

9.12.1 ESTINTORI

Sono installati estintori

Nell'immobile , sono posizionati estintori a CO², non idonei per fuochi di classe A

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) l'ente proprietario è tenuto a stipulare un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 (il controllo dell'effettiva verifica avviene ad esempio, tramite le liste di controllo di cui al paragrafo precedente)

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Unitamente al professionista antincendio, eseguire una specifica valutazione circa il tipo ed il numero di estintori installati come da indicazioni del DM 3/8/2015 S 6.6 [Priorità 1]

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa 110 cm dal piano di calpestio con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO₂ dovranno essere posizionati altri estintori a polvere (o anche ad acqua se previsto dal professionista antincendio) con capacità estinguenta non inferiore a 21 A, 89 B, C; in ogni caso, data l'estrema diffusione, tutti gli estintori dovranno essere idonei per l'uso su apparecchiature in tensione e non potranno avere carica superiore a 6kg [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1, prospetto 1)

[Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzonate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla

sorveglianza alle attrezzature antincendio	[Priorità 1]
Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO ₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori.	
	[Priorità 1]
In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti	
	[Priorità 1]

9.12.2 RETE IDRANTI

In reazione al quanto indicato nel DM 3/8/2015 V 7.4.5 i parametri progettuali dell'impianto idranti devono essere attribuiti secondo la seguente tabella

Attività	Livello di pericolosità	Protezione esterna	Alimentazione idrica
OA, OB, OC	1	Non richiesta	Singola [3]
OD, OE	2 [2]	Sì	Singola superiore

[1] Non richiesta per HA.
 [2] Per le eventuali aree TK presenti nella attività classificate HA, è richiesto almeno il livello di pericolosità 1. [3] È ammessa *alimentazione idrica di tipo promiscuo*.

è installata una rete idranti

L'impianto è dotato di un attacco mandata autopompa.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dalla UNI 10779

L'ente proprietario è tenuto a stipulare un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli idranti vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 10779 (il controllo

dell'effettiva verifica avviene ad esempio, tramite le liste di controllo di cui al paragrafo precedente)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che la rete idranti protegga l'intero edificio [Priorità 2]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal DM 3/8/2015 S 6.8 e V 7.4.5 (o se applicabile, dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92) al DM 20.12.2012 ed alle Norme UNI CIG, UNI 10779 [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni alle cassette degli idranti [Priorità 4]

Poiché la scuola è di Tipo 4, dovranno essere installate pompe e motopompe alimentate da fonti di energia indipendenti e ad avviamento automatico. [Priorità 2]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dalle norme applicabili (UNI 10779, UNI EN 671-3, UNI EN 12845) ed in particolare dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta).[Priorità 1]
- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]

- ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]

Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]

- i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
- le prove eseguite;
- i guasti e, se possibile, le relative cause;
- l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

9.12.3 SISTEMI DI INIBIZIONE CONTROLLO O ESTINZIONE

Le principali norme di riferimento sono

Tipo	Riferimento	Sistema di inibizione, controllo o estinzione
Norma tecnica	UNI EN 12845	Sistemi sprinkler
Norma tecnica	UNI EN 15004-1	Sistemi a estinguenti gassosi
Norma tecnica	UNI EN 12416-2	Sistemi a polvere
Norma tecnica	UNI EN 13565-2	Sistemi a schiuma
TS	UNI CEN/TS 14816	Sistemi spray ad acqua
TS	UNI CEN/TS 14972	Sistemi ad acqua nebulizzata (water mist)
TS	UNI/TS 11512	Componenti per impianti di estinzione a gas - Requisiti e metodi di prova per la compatibilità
Norma tecnica	UNI ISO 15779	Sistema estinguente ad aerosol condensato
Norma tecnica	UNI EN 16750	Sistemi a riduzione di ossigeno - Progettazione, installazione, pianificazione e manutenzione

Non è installata una rete sprinkler

Non è installato un sistema con estinguette gassoso

Non è installato un sistema con estinguette a polvere

Non è installato un sistema con estinguette schiuma

Non è installato un sistema con estinguette spray ad acqua

Non è installato un sistema con estinguette water mist

9.12.4 SISTEMI DI CONTROLLO FUMI E CALORE

Non sono installati EFC

9.12.5 LOCALE POMPE E MOTOPOMPA IMPIANTO ANTINCENDIO

In locale posto al piano interrato è ubicato il gruppo pompe antincendio (due elettropompe)

L'impianto è fuori servizio (completamente disattivato)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

ripristinare ed adeguare (se necessario) il locale a quanto previsto dalla norma UNI 11292
[Priorità 1]

locale pompe sia isolato rispetto all'edificio protetto: il locale dovrà avere almeno resistenza al fuoco R60 e deve essere circondato da una area non inferiore a tre metri di larghezza priva di qualsiasi vegetazione che possa costituire pericolo d'incendio; certificare tali caratteristiche
[Priorità 1]

verificare che la lampada di emergenza abbia durata non inferiore a 60 minuti e comunque non inferiore alla durata di funzionamento del gruppo, con illuminazione ad 1 m di altezza non inferiore a 25 lux
[Priorità 2]

installare un estintore 34A 144B C
[Priorità 2]

installare un estintore 113B ad anidride carbonica (solo per impianti superiori a 40 kw)
[Priorità 2]

realizzare idonei sistemi di drenaggio dell'acqua eventualmente integrati da rilevatori di presenza d'acqua nel locale collegati ad apposito allarme
[Priorità 2]

In prossimità della porta di accesso installare un cartello conforme a quanto indicato dal cap. 12.1. della Norma CEI 21-39.

eseguire la verifica dell'impianto di pompaggio in conformità alle indicazioni della norma UNI 12845, e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

9.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata nei vari ambienti come dettagliatamente indicato nel capitolo "ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI". Analogamente per ciò che concerne il capitolo "SCALE"

Si evidenzia che laddove si sia indicato che l'illuminazione di sicurezza è carente/assente questa potrebbe essere integrata negli apparecchi di illuminazione ordinaria (ma non ne è indicata la presenza tramite l'apposito led)

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza lungo i percorsi di esodo e nei locali con affollamento superiore a 25 persone, [Priorità 1]

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza in tutti gli ambienti che ne siano privi [Priorità 4]

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza negli spazi calmi (vani filtro scale di emergenza) [Priorità 1]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione dalla quale emerga l'ubicazione degli apparecchi di illuminazione (tale documentazione è necessaria anche per procedere alla verifica del regolare funzionamento degli apparecchi stessi) [Priorità 4]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 3/8/2015 (o dal D.M. 26/8/92 se applicabile), dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Archiviare anche la relazione di calcolo illuminotecnico, dalla quale emerga il rispetto dei LUX minimi richiesti [Priorità 4]

L'impianto dovrà avere autonomia di 30 minuti e un tempo di interruzione media inferiore a 0.5 secondi (DM 3/8/2015 S 10.6.1). [Priorità 1]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1].

Eseguire la verifica semestrale dell'impianto (UNI CEI 11222, CEI EN 50172) ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

Rendere disponibili lampade portatili ad ogni piano da usarsi nei casi di mal funzionamento del sistema di illuminazione di emergenza; tali apparecchi saranno posizionati in prossimità delle scale ed uscite di sicurezza in maniera da fornire supporto in caso di emergenza [Priorità 1]

9.14 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Ai sensi del capitolo S 1.3 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione III per le vie di esodo (consentito impiego di materiali di tipo GM2)

Ai sensi del DM 3/8/2015 V 7.4.1 nelle vie d'esodo verticali, percorsi d'esodo (es. corridoi, atri, filtri, ...) e spazi calmi devono essere impiegati materiali appartenenti almeno al gruppo GM2 di reazione al fuoco.

È ammesso l'impiego di materiali appartenenti al gruppo GM3 di reazione al fuoco, con l'incremento di un livello di prestazione delle misure richieste per il controllo dell'incendio (capitolo S.6) e per la rivelazione ed allarme (capitolo S.7).

Ai sensi del capitolo S 1.3 del DM 3/8/2015 si ritiene di attribuire un livello di prestazione II per gli altri locali dell'attività (consentito impiego di materiali di tipo GM3)

Sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili:

- In alcuni ambienti sono presenti delle tende in materiale combustibile.
- In diverse zone la pavimentazione è realizzata con materiali realizzati con sostanze combustibili (linoleum).
- In diversi ambienti è stato realizzato il controsoffitto
- Sono presenti arredi e sedie imbottite
- Negli ambienti LTO in particolare sono presenti pareti divisorie fonoassorbenti

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco (e gli eventuali rapporti di classificazione o di valutazione) dei materiali combustibili di rivestimento utilizzati; sostituire tali materiali nel caso in cui non siano certificati in maniera conforme a quanto previsto dal D.M. 3/8/2015 S 1 e V 7.4.1 (o se applicabile, del DM 26/8/92 art. 3.1) [Priorità 2]

Trattare i rivestimenti lignei con vernici ignifughe conformi a quanto previsto dal D.M. 3/8/2015 (o se applicabile, del DM 26/8/92); valutarne la resistenza al fuoco come indicato nello specifico capitolo [Priorità 2]

Le sedie ed arredi imbottiti dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dal D.M. 3/8/2015 S 1 e V 7.4.1 (o se applicabile, del DM 26/8/92 art. 3.1) [Priorità 2]

Come previsto dal DM 3/8/2015 S 1.7 punto 3 dovranno essere conformi ai requisiti del presente paragrafo anche le porte dei vari locali [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non installare materiali non certificati secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

Le sedie ed arredi imbottiti dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato

dal D.M. 234/84.

[Priorità 3]

9.15 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Durante il sopralluogo non è stato possibile verificare con precisione la potenzialità della caldaia. Viste le dimensioni dell'immobile è ragionevole ritenere che tale potenzialità sia maggiore di 100 000 kCal/h (116kW), la scuola deve quindi disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011)

L'istituto utilizza più palestre, ognuna di superficie lorda in pianta al chiuso presumibilmente superiore ai 200 m2 e affollamento massimo inferiore alle 200 persone; è quindi necessario disporre della conformità antincendio per tali ambienti (attività 65 B allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011).

È presente una sala riunioni, di superficie lorda in pianta al chiuso superiore ai 200 m2; è quindi necessario disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 65 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011).

L'istituto è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

L'istituto è dotato di un impianto di ventilazione/condizionamento

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

IL DM 12.5.16 e s.m.i prevede che entro il 31/12/21, per le attività già esistenti sia presentata la SCIA (sono esclusi solo gli edifici già in possesso di CPI, per cui sia già stata presentata la SCIA o per cui siano in corso i lavori di adeguamento)

Il DPR consentiva l'adeguamento entro il 7/10/2016 (Decreto "Milleproroghe" **art. 4 commi 2bis e 2ter**) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

Siccome la palestra risulta ad uso non esclusivo della scuola, sarà necessario presentare una nuova SCIA.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare la presenza dei pannelli fotovoltaici nella documentazione da predisporre per acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi (conformità antincendio). [Priorità 2]

Evidenziare la presenza dell'impianto di ventilazione/condizionamento nella documentazione da predisporre per acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi (conformità antincendio). [Priorità 2]

Consegnare al dirigente scolastico copia dell'eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (eventualmente anche non elencate nel presente capitolo, per mancanza o carenza di informazioni). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio.

[Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun presidio [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, e dal DM 3/8/2015 S 5.7.3 per gli impianti come definiti dall'art. 4 del DM 20/12/2012 (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore) e le attrezzature antincendio, archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per i presidi esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile alla direzione scolastica per la gestione della sicurezza antincendio ed eventuali controlli da parte delle autorità competenti.

[Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica
Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.15.1 MISURE COMPENSATIVE IN ASSENZA DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI/ SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ

Il ministero dell'interno con nota 5264 del 18/4/18 ha chiarito quanto segue:

- il 31.12.17 è scaduto il termine per l'adeguamento antincendio delle scuole,
- il datore di lavoro (rappresentato dal Dirigente scolastico) pur non essendo tenuto alla presentazione della SCIA/CPI, in assenza della SCIA/CPI medesimo, ha l'obbligo di compensare il mancato adeguamento da parte dell'ente proprietario, con proprie misure organizzative

Sulla base di questi presupposti, nel documento si precisa che:

- è necessario incrementare il numero di lavoratori addetti antincendio (punto A della nota); al proposito dovrà essere predisposta idoneo quadro orario in cui andare ad inserire i nominativi degli addetti antincendio, evidenziando eventuali orari scoperti. Tale accorgimento dovrebbe essere esteso anche alle figure di primo soccorso. Si ritiene sufficiente la presenza di almeno un addetto ogni 100 persone presenti nell'edificio e per ogni ora; nello stesso rapporto il numero di addetti è considerato adeguato nella misura minima di 2, buono nel numero di 3
- gli addetti antincendio dovranno essere tutti formati con il corso per rischio ELEVATO (16 ore), ed avere conseguito l'idoneità tecnica presso il comando dei VVF. (punto C della nota)
- è necessaria una informazione aggiuntiva per i lavoratori, che riguardi il mancato adeguamento della scuola alle norme antincendio (punto B della nota);
- oltre alle prove di evacuazione, dovranno essere programmate almeno due esercitazioni antincendio (che rispetto alle indicazioni della linea guida "gestione del sistema di sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" dell'INAIL, cap. 19, sono da intendersi come prove di esercitazioni pratiche di spegnimento incendio con apposita vasca di simulazione antincendio; punto D della nota); l'attività dovrà essere verbalizzata
- dovranno essere incrementate le attività di sorveglianza delle attrezzature antincendio, in particolare è rinnovata la necessità di controllare quotidianamente la fruibilità delle uscite di sicurezza e delle vie di esodo, e settimanalmente il funzionamento delle lampade di emergenza, del sistema di allarme, degli estintori (punto E della nota); l'attività dovrà essere registrata nel consueto registro.

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica	
Attuare le misure compensative di cui al presente capitolo laddove il CPI/SCIA risulti assente o scaduto	[Priorità 1]

9.15.2 LAVORI DI MANUTENZIONE O DI MODIFICA DELL'ATTIVITÀ

Nella gestione dei lavori di manutenzione o di modifica dell'attività, il rischio d'incendio aumenta notevolmente, in particolare quando si effettuano lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e di modifica, in quanto possono essere:

- condotte operazioni pericolose (es. lavori a caldo, ...);
- temporaneamente disattivati impianti di sicurezza;
- temporaneamente sospesa la continuità di compartimentazione;
- impiegate sostanze o miscele pericolose (es. solventi, colle, ...).

Di massima vengono individuate le seguenti misure di sicurezza

SITUAZIONE	ENTE LOCALE	DATORE DI LAVORO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Estintori: Qualsiasi manutenzione	Prevedere sostituzione immediata in caso di asportazione	-	Non rilevante
Idranti: Manutenzione/modifica impianto con messa fuori servizio (più elementi contemporaneamente fuori servizio)	Da programmare contestualmente alla sospensione delle attività didattiche	Individuare i periodi in cui tale attività può essere svolta (in relazione al tempo necessario per completarla)	Aggravio del rischio
Idranti: Manutenzione/modifica impianto (un solo elemento fuori servizio)	Allertare il datore di lavoro; programmare intervento in orari non didattici	Informare la squadra antincendio; informare l'ente locale degli orari in cui 'attività didattica non viene svolta)	Rilevante ma senza aggravio del rischio
Allarme: Manutenzione/modifica con messa fuori servizio	Da programmare contestualmente alla sospensione delle attività didattiche	Individuare i periodi in cui tale attività può essere svolta (in relazione al tempo necessario per completarla); prevedere l'introduzione di sistemi manuali (sirena nautica,	Aggravio del rischio

		...)	
Impianto di rilevazione antincendio: Manutenzione/modifica con messa fuori servizio	Da programmare contestualmente alla sospensione delle attività didattiche	Individuare i periodi in cui tale attività può essere svolta (in relazione al tempo necessario per completarla)	Aggravio del rischio
Compartimentazione: interruzione continuità	Allertare il datore di lavoro; programmare intervento in orari non didattici; ridurre al minimo il livello di interruzione suddividendo l'intervento in più fasi	Informare la quadra antincendio; informare l'ente locale degli orari in cui 'attività didattica non viene svolta)	Aggravio del rischio
Per tutte le attività (anche quelle non espressamente previste nella presente tabella)	Informare il datore di lavoro; programmare apposito coordinamento. Eventuale aggiornamento della pratica antincendio	Integrare misure specifiche per l'attività che sarà posta in essere. Eventuale aggiornamento della documentazione della sicurezza	Da valutare seconda dei casi

Tali misure dovranno essere dettagliate tramite apposito coordinamento tra il committente, il datore di lavoro ed i vari altri soggetti coinvolti nella attività.

9.16 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, [Priorità 1]
Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche [Priorità 1]
Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente. [Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile. [Priorità 1]
Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate [Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche adeguate rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

secondo quanto indicato da ATS nel verbale del 23/2/2023, il numero di bagni non è sufficiente, considerando quelli destinati agli studenti (mancano ad esempio ai piani rialzati)

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

I pavimenti non sono realizzati con materiali aventi prestazioni antisdrucchiolo appropriate e certificati.

Sono presenti servizi igienici per disabili (a tutti i piani):

- nei pressi della tazza è installato il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
- è garantito l'accostamento laterale ai servizi igienici (distanza minima 100 cm)
- è garantito l'accostamento frontale al lavabo (distanza minima 80 cm), il lavabo ha altezza conforme (80 cm)
- sono installati idonei corrimano di ausilio agli spostamenti (a distanza di 40 cm dall'asse dei sanitari ad una altezza di 80 cm), correttamente ancorati a parete

sono presenti idonei spogliatoi per il personale con armadietti individuali separati in due parti (reparto pulito e reparto sporco)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

aumentare il numero di bagni a disposizione degli studenti [Priorità 3]

Nei servizi igienici privi di finestre apribili installare un sistema di aspirazione, con evacuazione diretta all'esterno dell'edificio; tale dispositivo dovrà avere tempi di funzionamento e portate conformi a quanto stabilito dal Regolamento Locale di Igiene.

[Priorità 2]

Rendere antiscivolo le superfici dei pavimenti

[Priorità 3]

Provvedere alla installazione di dispositivi che non consentano la completa apertura degli infissi (tazze e locali in genere), tali dispositivi dovranno essere comunque sbloccabili dal personale [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine. [Priorità 4]

Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti posizionati nei servizi igienici per i disabili [Priorità 2]

Negli spogliatoi installare idonei armadietti [Priorità 3]

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

Nel corso del 2024 un lavandino è caduto

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eseguire una verifica complessiva degli ancoraggi, rinforzandoli eventualmente. Si consiglia l'installazione di apposite staffe ulteriori o di piedini di appoggio a pavimento [Priorità 3]

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

Non è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare l'impianto secondo le prescrizioni della norma 64-52 cap. 3.4 [Priorità 4]

11. ASPETTI DESCRITTIVI GENERALI

Nel presente capitolo vengono sinteticamente descritte le caratteristiche degli ambienti che devono essere diffusamente valutate in tutti gli ambienti dell'edificio (rischi impiantistici e strutturali di tipo generico), si rimanda ai successivi capitoli riferiti a singoli ambienti, per le valutazioni di dettaglio (rischi impiantistici e strutturali di tipo specifico)

[illegible]

apparecchiature non correttamente alimentate																	
cavi in zone di passaggio e calpestio	X		X										X				
illuminazione di sicurezza carente/assente (7)				X					X	X		X					
le superfici calpestabili presentano irregolarità																	
Sono presenti scaffali (3)	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X				
gli scaffali non risultano fissati (3)	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X				

Locale	uffici	Lab. CAD 201	Lab. Info 232	Lab. Info 229	Lab. Chimica 147	Lab. fisica 142	Sala stampa
Classificazione Area (DM 3/8/2015 V 7.2)	TZ/TM	TA+TT	TA+TT	TA+TT	TK	TK	TM/TK
Piano	1P	2P	3PR	3PR	2PR	2PR	1P
Massimo affollamento dichiarato (pp)	10	/	/	/	/	/	5
Larghezza porta (cm)	90	90	90	90	90	90	95
Tipo porta (11)	O	O	O	O	O	O	R
verso apertura porta	CE	SE	SE	SE	SE	SE	SE
apertura a semplice spinta							
Apertura riduce larghezza corridoio (1)		X	X	X	X	X	X
altezza davanzali finestre (cm)	105	100	100	100	100	100	100
altezza parapetti (cm)							
presenza parapetti in vetro (2)							
i parapetti sono danneggiati ed instabili (3)							
aerazione ed illuminazione assente/insufficiente							
finestre dotate di tende	X	X	X	X	X	X	X
tipo di infisso (8)	S	B/R	B/R	B/R	S	S	R/B
tende combustibili (5)							

Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (4)	X						
sono presenti rivestimenti in legno (5)							
Sono presenti altri rivestimenti combustibili (5)							
È stato realizzato un controsoffitto (6)	X	X	X	X	X	X	
prese elettriche con alveoli non protetti							
componenti elettrici danneggiati							
apparecchiature non correttamente alimentate	X						
cavi in zone di passaggio e calpestio	X						
illuminazione di sicurezza carente/assente (7)	X						X
le superfici calpestabili presentano irregolarità							
Sono presenti scaffali (3)	X		X	X	X	X	X
gli scaffali non risultano fissati (3)	X		X	X	X	X	X

* Vedasi specifico capitolo

CE=contro esodo; SE=senso dell'esodo; SO=scorrimento orizzontale

S, PT, 1P, 2P...=seminterrato, piano terra, primo piano, secondo piano,...;la lettera R indica il piano rialzato

X= condizione verificata

(3) Vedasi capitolo "VIE DI ESODO"

(4) Vedasi capitolo "PARAPETTI IN VETRO"

(5) vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"

(6) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO"

(7) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO"

(8) vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE"

(9) vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"

(10) B battente; R ribalta; S scorrimento; G ghigliottina; A altro vedasi capitolo "SERRAMENTI VETRATI ESTERNI"

(11) O ordinaria; R tagliafuoco; V varco privo di infisso: vedasi capitolo "COMPARTIMENTAZIONE"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte dei vari locali dovranno avere luce minima 80 cm (DM 236/89 art. 8.1.1 e DM 3.8.2015 S 4.8.7) si consiglia l'installazione di porte con larghezza 90 cm idonea per ausili al movimento [Priorità 3]

Tutti gli ambienti classificati TM, TO, TT, TK, TZ dovranno avere idonea compartimentazione verificando le caratteristiche delle strutture e delle porte (vedasi specifico capitolo) [Priorità 1]

Le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Aumentare l'altezza dei davanzali delle finestre ad almeno 100 cm, altezza minima consigliabile 110 cm, [Priorità 2]

eseguire una verifica dei rapporti aeroilluminanti e se necessario realizzare finestre apribili di superficie minima conforme a quanto previsto dal regolamento locale di igiene (o prevedere l'installazione di idoneo sistema di ventilazione) [Priorità 2]

Sostituire le prese prive di alveoli protetti. [Priorità 2]

Sostituire i componenti elettrici danneggiati. [Priorità 2]

Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

fissare gli scaffali [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II – Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. Si sottolinea come il DM 3/8/2015 richiami anche tra le

misure antincendio "la pulizia e l'ordine" che dovranno essere quindi precetti applicati nella conduzione delle attività. Si dovranno adottare, in tutti gli ambienti, armadi metallici per la custodia di materiali combustibili o infiammabili [Priorità 1]
non superare il massimo affollamento di 25 persone negli ambienti in cui sia presente una porta apribile nel senso contrario dell'esodo (verso l'interno); in alternativa richiedere l'installazione di una porta di larghezza non inferiore a 120 cm, apribile nel senso dell'esodo; in attesa di adeguamento emettere una disposizione di servizio e prescrivere al personale di bloccare in posizione di completa apertura la porta dell'aula [Priorità 1]
I meccanismi saliscendi (chiavistelli) dei battenti minori delle porte di accesso ai locali, dovranno essere mantenuti sbloccati. Apposita segnaletica affissa sulla porta, dovrà indicare quest'obbligo agli occupanti [Priorità 1]
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]
Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]
Qualsiasi ambiente qualora non utilizzato, dovrà essere mantenuto costantemente chiuso a chiave, ciò vale in particolare per archivi, uffici, locali tecnici, depositi,... [Priorità 1]
Nelle aree TA e TO deve essere affissa in ogni locale, segnaletica indicante il massimo affollamento consentito (DM 3/8/2015 V 7.4.4); [Priorità 1]
Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività, delle aree TM e TK La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno quotidiana, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie

rispetto alle normali condizioni di esercizio

[Priorità 1]

12. UFFICI

L'area uffici comprende:

- vari spazi ufficio,
- la sala insegnanti (dove è disponibile una uscita di sicurezza dedicata, larga 90+30 cm correttamente segnalata con maniglione CE)
- l'ufficio tecnico
- gli uffici DSGA e Vicepreside, ricavati nel corso del 2024 dalla ex sala consiglio.
Nell'ufficio DSGA non è più presente illuminazione di sicurezza

È installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare illuminazione di sicurezza nell'ufficio DSGA

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre

[Priorità 2]

13. AULE DIDATTICHE

NB. Le seguenti aule sono equiparabili ad un'aula normale, in quanto presentano medesime caratteristiche strutturali/dimensionali ed in esse non sono presenti prodotti chimici e/o infiammabili e non vengono utilizzate apparecchiature pericolose:

- Aula lingue 200 (vengono utilizzate postazioni portatili)
- Aula informatica 231 (vengono utilizzate postazioni portatili)
- Aula 230 Attualmente utilizzata come spazio di appoggio per il personale tecnico

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla direzione scolastica documentazione da cui emergano le superfici e le altezze dei vari locali, così da consentire valutazioni relative alla affollabilità dei locali

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Rispetto agli affollamenti dei vari spazi, si rimanda alle indicazioni contenute nel regolamento della sicurezza, nell'impossibilità di rispettare le indicazioni ivi contenute, si dovrà programmare in ordine di priorità: l'eliminazione di arredi non strettamente necessari come armadi e scaffali, l'adozione di banchi di dimensioni minori, l'impossibilità di accettare ulteriori iscrizioni di studenti

[Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR

[Priorità 1]

Le classi con più di 26 persone dovranno essere posizionate nelle aule il più vicino possibile alle uscite di sicurezza di edificio (es: piano terra), di piano (verso le scale descritte nell'apposito capitolo), compatibilmente con la loro superficie; in tale condizione si consiglia comunque di incrementare ad almeno 3 il numero di prove di evacuazione annuali

[Priorità 1]

13.1 SPAZI LTO

Sono complessivamente costituiti da 6 spazi (da piccoli ambienti destinati ad alcune unità di personale, ad una grossa aula) con annessi servizi e utilizzati occasionalmente per l'accesso di pubblico esterno (per progetti didattici)

Gli ambienti risultano compartimentati rispetto all'edificio, una porta immette tuttavia dal locale più ampio verso il corridoio (fronte biblioteca) attraverso una porta ordinaria

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare la compartimentazione dei locali

[Priorità 3]

14. SALA BAR/MENSA

Il locale ha superficie 116 m²

Il massimo affollamento previsto dalla scuola è di 50 persone.

Il locale è servito da porte aventi le seguenti caratteristiche:

- una porta larga 80+35cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta che immette all'esterno. L'uscita è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione non è marcato CE
- È inoltre presente una porta REI che comunica con l'edificio (base scala 3)

Il quadro elettrico generale è collocato nel locale

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori non risultano chiaramente identificabili.

In un locale prospiciente è stato realizzato il locale di frazionamento/preparazione pasti.

Nel locale non sono utilizzate apparecchiature a gas metano (vedasi capitolo "CUCINA")

Il personale esterno dispone di servizio igienico ad uso esclusivo.

La gestione del servizio cucina è appaltato a terzi. Al fine di evitare/limitare il rischio dovuto a interferenze è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare almeno una seconda porta larga 120 cm apribile nel senso dell'esodo mediante semplice spinta che immetta alla base della scala 3. L'attuale situazione potrà essere mantenuta solo su esplicita approvazione dei VVFF. [Priorità 2]

Redigere/consegnare copia il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI) che dovrà sottoscritto per accettazione da tutti i datori di lavoro coinvolti (ente locale in qualità di committente, dirigente scolastico e datore di lavoro della ditta esterna). [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia dell'autorizzazione alla somministrazione dei pasti rilasciata dalla ATS. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Data la superficie del locale, il DM 26/8/92 prescrive che il massimo affollamento del locale sia di 46,4 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della conformità antincendio [Priorità 2]

Data la superficie del locale, il DM 3/8/2015 S 4.6.2 prescrive che il massimo affollamento del locale sia di 81,2 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della conformità antincendio [Priorità 1]

14.1 CUCINA

Nel locale non sono installati apparecchi di cottura funzionanti a metano

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che la compartimentazione ed il livello di protezione dell'ambiente siano coerenti con le indicazioni del DM 3/8/2015 V 1 (vedasi anche capitolo "COMPARTIMENTAZIONE")

[Priorità 2]

Installare almeno un estintore idoneo anche per fuochi di classe F idoneo in relazione al DM 3/8/2015 S 6.6.2.3: la norma UNI EN 2 del 2005, al Cap. 2, stabilisce che i "fuochi che interessano mezzi di cottura (oli e grassi vegetali o animali) in apparecchi di cottura sono fuochi di classe F".

[Priorità 2]

Sulla porta di accesso al locale, installare segnaletica indicante il divieto di accesso agli estranei non addetti ai lavori

[Priorità 2]

Realizzare un'area rifiuti opportunamente delimitata

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Informare la ditta appaltatrice sulle misure da adottare in caso di allarme e in caso di incendio (ad esempio, consegnando copia degli appositi capitoli del piano di emergenza).

[Priorità 1]

Prevedere una procedura, in accordo con la ditta che ha in gestione il servizio mensa, di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno settimanale, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio e di segnalazione fughe di gas, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non utilizzate, assenza fonti di innesco e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente...)

[Priorità 1]

15. SALA RIUNIONI

Il locale ha altezza 4.2 m (superiore al minimo di 3 m imposto dall'allegato IV al D.Lgs 81/2008)

Il locale ha superficie 215 m²

Il locale ha un volume pari a 903 m³

Il massimo affollamento previsto dalla scuola è di 260 persone, pari al numero di posti a sedere presenti, fissi a terra, distanziati di 60 cm e posti in file di 16 posti (il numero di posti è idoneo a quanto indicato dal DM 3/8/2015 S4.5.11, ad eccezione che per la suddivisione in settori: dovrà essere creato un passaggio di 120 cm a metà della sala)

Il locale non è utilizzato dalla scuola per attività di spettacolo e trattenimento, e non costituisce attività soggetta al controllo dei VVF (DM 19.8.96)

Sono presenti 5 porte larghe 90x2 cm, si aprono nel senso dell'esodo a semplice che immettono all'esterno.

Ciascuna uscita è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione non è marcato CE

Il quadro elettrico generale è collocato nella zona di accesso e non è segnalato da apposito cartello

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

È presente un palco avente altezza 60 cm

la rampa di gradini che dall'atrio dell'edificio conduce alla sala riunioni è priva di corrimano

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica la capienza del locale [Priorità 1]

Installare segnaletica indicante la posizione del quadro elettrico generale (CEI 64-52 cap. 4.16) [Priorità 4]

Delimitare la fine del palco con illuminazione installata a pavimento od almeno con segnaletica adeguata (si consiglia segnaletica fosforescente) [Priorità 3]

Poiché il locale è presumibilmente destinato al pubblico spettacolo per più di 100 persone, archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta

incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 752 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi di spettacolo ed intrattenimento. [Priorità 2]
installare il corrimano mancante. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Con presenza di pubblico esterno (compresi genitori): limitare a 99 persone il massimo affollamento del locale , salvo diversa comunicazione da parte dell'ente locale [Priorità 1]

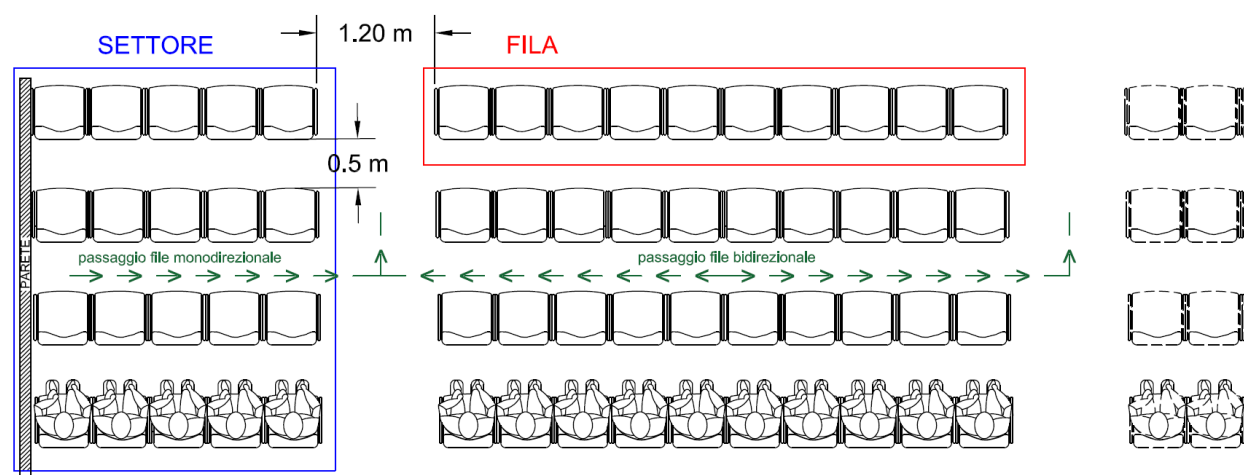
Con assenza di pubblico esterno (presenza di lavoratori e studenti): Rispetto ai parametri di cui al D.Lgs 81/2008, all IV, punto 1.2 (min 10 mc e min 2 mq a lavoratore) nel locale potranno essere ospitate 90 persone; comunque deve essere previsto un massimo di 220 come da indicazione da parte dell'ente locale (planimetrie progetto VVF) [Priorità 2]

I posti a sedere (sedili) , secondo quanto indicato nel DM 3/8/2015 S 4.5.11, devono:

- **essere raggruppati in settori separati l'uno dall'altro mediante passaggi tra i settori longitudinali e trasversali. Tali passaggi devono avere larghezza ≥ 1.2 m**
- Avere posti fissati a pavimento (la cui disposizione deve essere definita dal professionista antincendio); in alternativa, le sedute mobili dovranno essere rigidamente fissate tra loro.
- **Ogni settore dovrà essere composto da massimo 10 file**

Vedasi schema riportato in calce al presente capitolo per maggiori dettagli

Acquisire documentazione relativa al palco presente, da cui si possa desumere il numero massimo di persone che possono stazionare sulla struttura. [Priorità 1]



16. AULE SPECIALI

16.1 LABORATORIO IMPIANTI 26

Il laboratorio è in realtà utilizzato come spazio didattico ordinario e le apparecchiature sono fuori uso

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso delle apparecchiature di laboratorio [Priorità 1]

16.2 LABORATORIO FISICA 142

Il laboratorio è in realtà utilizzato come spazio didattico ordinario e le apparecchiature sono fuori uso

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso delle apparecchiature di laboratorio [Priorità 1]

16.3 LABORATORIO CAD 201

Il locale ha altezza 3,1 m (superiore al minimo di 3 m imposto dall'allegato IV al D.Lgs 81/2008)

Il locale ha superficie 76 m²

Il locale ha un volume pari a 235,6 m³

Nel locale sono installate 22 postazioni al videoterminale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

è installato un interruttore elettrico generale (magnetotermico-differenziale da 30mA)

Nel laboratorio non è presente un estintore

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Le sedie in dotazione agli studenti sono del tipo ordinario

Non vengono svolte manutenzioni alle apparecchiature informatiche

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un estintore avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra [Priorità 2]

Si consiglia di rendere disponibili anche per gli studenti, delle sedie da postazione al videoterminale [Priorità 2]

Vietare qualsiasi tipo di manutenzione elettrica alle apparecchiature [Priorità 2]

Rispetto ai parametri di cui al D.Lgs 81/2008, all IV, punto 1.2 (min 10 mc e min 2mq a lavoratore) nel locale potranno essere ospitate 23 persone [Priorità 1]

16.4 LABORATORIO DI INFORMATICA 232

Il locale ha altezza 3,1 m (superiore al minimo di 3 m imposto dall'allegato IV al D.Lgs 81/2008)

Il locale ha superficie 86 m²

Il locale ha un volume pari a 266 m³

Nel locale sono installate 23 postazioni al videoterminale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

è installato un interruttore elettrico generale (magnetotermico-differenziale da 30mA)

Nel laboratorio è presente un estintore a polvere avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Le sedie in dotazione agli studenti sono del tipo ordinario

Non vengono svolte manutenzioni alle apparecchiature informatiche

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra	[Priorità 2]
Si consiglia di rendere disponibili anche per gli studenti, delle sedie da postazione al videoterminale	[Priorità 2]
Vietare qualsiasi tipo di manutenzione elettrica alle apparecchiature	[Priorità 2]
Rispetto ai parametri di cui al D.Lgs 81/2008, all IV, punto 1.2 (min 10 mc e min 2mq a	

lavoratore) nel locale potranno essere ospitate 26 persone [Priorità 1]

16.5 LABORATORIO DI INFORMATICA 229

Il locale ha altezza 3.1 m (superiore al minimo di 3 m imposto dall'allegato IV al D.Lgs 81/2008)

Il locale ha superficie 112 m²

Il locale ha un volume pari a 347 m³

Nel locale sono installate 29 postazioni al videoterminale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

è installato un interruttore elettrico generale (magnetotermico-differenziale da 30mA)

Nel laboratorio è presente un estintore a polvere avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Le sedie in dotazione agli studenti sono del tipo ordinario

Non vengono svolte manutenzioni alle apparecchiature informatiche

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestra [Priorità 2]

Si consiglia di rendere disponibili anche per gli studenti, delle sedie da postazione al videoterminale [Priorità 2]

Vietare qualsiasi tipo di manutenzione elettrica alle apparecchiature [Priorità 2]

Rispetto ai parametri di cui al D.Lgs 81/2008, all IV, punto 1.2 (min 10 mc e min 2mq a lavoratore) nel locale potranno essere ospitate 34 persone [Priorità 1]

16.6 LABORATORIO DI CHIMICA 147

Il laboratorio ha una superficie di circa 85 m²

Il locale ha altezza 2.90 m (inferiore al minimo di 3 m imposto dall'allegato IV al D.Lgs 81/2008)

Il locale ha un volume pari a 246,5 m³

Il massimo affollamento è superiore a 5 persone

Il locale dispone di una porta ordinaria larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta verso il corridoio.

L'uscita non è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione non è marcato CE

Il locale deposito non è separato dal laboratorio

Le prese elettriche sono conformi alle norme CEI.

Sulla porta di accesso non è indicato il divieto di accesso ai non autorizzati

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare l'altezza del locale, in alternativa ottenere apposita deroga [Priorità 3]

Verificare che la compartimentazione ed il livello di protezione dell'ambiente siano coerenti con le indicazioni del DM 3/8/2015 V 1 (vedasi anche capitolo "COMPARTIMENTAZIONE") [Priorità 2]

Realizzare almeno una porta larga 120 cm apribile nel senso dell'esodo mediante semplice spinta che immetta direttamente all'esterno (DM 26/8/92 cap. 5.6). L'attuale situazione potrà essere mantenuta solo su esplicita approvazione dei VVFF. [Priorità 2]

Verificare che le strutture di separazione orizzontali e verticali abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco conformi a quanto stabilito dal Cap. 6.1 (terzo capoverso) del D.M. 26/8/1992. [Priorità 2]

Il locale di deposito annesso deve essere dotato di porta REI 60 dotata di congegno di autochiusura Cap. 6.1 (sesto capoverso) del D.M. 26/8/1992. [Priorità 2]

Gli impianti elettrici ad uso didattico in bassissima tensione che non garantiscono la protezione contro i contatti diretti mediante isolamento delle parti attive (CEI 64-8 cap 412.1) o mediante involucri (CEI 64-8 cap 412.2) devono essere alimentati mediante sistemi a bassissima tensione di sicurezza (SELV).

tali apparecchiature dovranno avere tensione non superiore a 24 V (limiti imposti dalla CEI 64-8 cap. 411.1.1 ed in particolare di quanto indicato al capitolo 411.1.4.3), con alimentazione derivata tramite apparecchiature alimentate a batterie (corrente continua), oppure con trasformatori SELV (corrente alternata); non sono ammessi circuiti alimentati direttamente dall'impianto di rete o con trasformatori non SELV.

Per verificare l'esistenza di tali condizioni è necessario acquisire la documentazione/certificazione della ditta installatrice/fornitrice degli impianti e delle sorgenti (trasformatori) di alimentazione dei circuiti didattici.

In alternativa è necessario incaricare un tecnico competente affinché venga eseguita e certificata una specifica verifica di conformità alla Norma CEI 64-8/4 Cap. 411.1.1.

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno quotidiana, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio e di segnalazione fughe di gas, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non utilizzate, chiusura valvola del gas, costante funzionamento armadi aspirati e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente...) [Priorità 1]

Sulla porta di accesso al locale deposito installare segnaletica indicante il divieto di accesso ai non autorizzati, il pittogramma di pericolo generico, la presenza di sostanze velenose e corrosive [Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare il divieto di accesso ai non autorizzati [Priorità 1]

Gli impianti elettrici ad uso didattico in bassissima tensione che non garantiscono la

protezione contro i contatti diretti mediante isolamento delle parti attive (CEI 64-8 cap 412.1) o mediante involucri (CEI 64-8 cap 412.2) devono essere alimentati mediante sistemi a bassissima tensione di sicurezza (SELV). Ai tecnici che eseguano attività con impianti elettrici ai fini didattici, nel laboratorio, è prescritto che tali esperienze siano svolte con apparecchi aventi tensione non superiore a 24 V (limiti imposti dalla CEI 64-8 cap. 411.1.1 ed in particolare di quanto indicato al capitolo 411.1.4.3), con alimentazione derivata tramite apparecchiature alimentate a batterie (corrente continua), oppure con trasformatori SELV (corrente alternata); non sono ammessi circuiti alimentati direttamente dall'impianto di rete o con trasformatori non SELV.

Per verificare l'esistenza di tali condizioni è necessario acquisire la documentazione/certificazione della ditta installatrice/fornitrice degli impianti e delle sorgenti (trasformatori) di alimentazione dei circuiti didattici.

In alternativa è necessario incaricare un tecnico competente affinché venga eseguita e certificata una specifica verifica di conformità alla Norma CEI 64-8/4 Cap. 411.1.1.

[Priorità 2]

Rispetto ai parametri di cui al D.Lgs 81/2008, all IV, punto 1.2 (min 10 mc e min 2mq a lavoratore) nel locale potranno essere ospitate 24 persone [Priorità 1]

RISCHIO BIOLOGICO

Le attività previste non comportano la custodia o la manipolazione di agenti biologici.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

RISCHIO BIOLOGICO

Eliminare gli agenti biologici presenti

[Priorità 1]

RISCHIO INCENDIO ED ATEX

Nel locale didattico è installato un impianto a gas metano (attualmente non utilizzato e la cui valvola generale risulta chiusa).

Il locale è dotato di rilevatori di gas collegati ad elettrovalvola installata sulla tubazione del metano.

Non sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Il locale non è dotato di aperture di aerazione permanente conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7129.

Nel locale non sono utilizzati gas combustibili con densità superiore a 0,8

Le tubazioni non sono verniciate in giallo ocra

è installata la valvola di intercettazione del combustibile

La valvola non risulta correttamente segnalata.

All'esterno del locale è installato il dispositivo di sgancio della corrente

L'interruttore non risulta correttamente segnalato.

È presente una estintore a polvere con capacità estinguente pari a 34 A 144 B, C.

Nel locale non sono depositati od utilizzati prodotti chimici infiammabili (circa 2 litri)

I prodotti chimici infiammabili sono custoditi in armadio non REI 90 privo di bacino di contenimento.

sono presenti stufette e forni con dispositivo di termoregolazione (in disuso)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

RISCHIO INCENDIO

Intercettare definitivamente la tubazione di adduzione gas (scollegare due monconi della tubazione) [Priorità 3]

segnalare con apposito cartello l'interruttore elettrico generale [Priorità 2]

Indicare chiaramente l'area di intervento e le logiche di funzionamento (in cascata, indipendente dal dispositivo di edificio) del dispositivo di sgancio della corrente [Priorità 1]

installare un estintore a polvere di capacità estinguente non inferiore a 34A 233B C, installare inoltre un estintore a CO2 (min 89B) ed uno a schiuma (min 89B) [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

RISCHIO INCENDIO	
Non consentire l'utilizzo di apparecchiature a gas	[Priorità 1]
La valvola di intercettazione generale del metano deve essere mantenuta chiusa	[Priorità 1]
Custodire i prodotti chimici infiammabili in armadi REI 90 dotati di bacino di contenimento e di sistema di estrazione dei vapori	[Priorità 2]
Come stabilito dal D.M.26/8/92 - Cap. 6.2 ultimo comma - nell'edificio scolastico non devono essere custoditi più di 20 litri di sostanze infiammabili (prodotti ad uso didattico + prodotti ad uso igienico sanitario +).	[Priorità 1]
Installare una coperta "antifiamma"	[Priorità 3]
In prossimità del locale installare un armadio contenente l'equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione: maschera respiratoria con filtro universale (CEN: EN 141) o autorespiratore a pressione positiva (CEN: EN 137); Indumenti protettivi completi (CEN: EN 469); Guanti di protezione (CEN: EN 659); Elmetto (CEN: EN 443). Provvedere alla periodica verifica dei DPI (almeno ogni sei mesi) ed alla formazione all'uso da parte degli addetti antincendio	[Priorità 2]
Stufette e forni devono avere un dispositivo di sicurezza che eviti il surriscaldamento in caso di guasto del dispositivo di termoregolazione;	[Priorità 2]
Una volta acquisite le necessarie informazioni da parte dell'ente locale, elaborare per tramite di un tecnico competente, il documento di protezione contro le esplosioni, di cui all'art 294 del D.Lgs. 81/2008	[Priorità 1]
- la presenza di sorgenti di accensione efficaci (norma UNI EN 1127-1); - l'entità dell'area di danno provocata dall'esplosione; - l'impatto dell'esplosione sulle persone	

RISCHIO CHIMICO

I prodotti chimici sono custodite in armadio privo di bacino di contenimento.

Sugli armadi per la custodia dei prodotti chimici non sono presenti segnali di pericolo

Non sono presenti prodotti chimici di tipo metallico

Non sono presenti mercurio o suoi composti, attrezzature contenenti mercurio

E' installata una postazione di lavoro sotto cappa aspirante non funzionante.

Le apparecchiature sotto cappa, sono intercettabili dall'esterno

Non è presente un dispositivo che indichi l'efficienza del sistema di aspirazione della cappa

Non È installato un impianto di ventilazione,

Le esercitazioni didattiche vengono svolte con prodotti chimici in genere diluiti e/o in quantità trascurabile.

Nel locale non è presente un "lavaocchi" di emergenza

Nel locale non è presente una doccia di emergenza

Nel locale non è installata segnaletica di sicurezza

Non è stato possibile determinare le caratteristiche dei banchi da lavoro (antiacido)

Non sono presenti idonei strumenti (es: panni assorbenti) per consentire il rapido confinamento e la raccolta di eventuali liquidi sversati

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

RISCHIO CHIMICO

Installare un impianto di ventilazione in grado di assicurare almeno cinque ricambi d'aria ogni ora, all'interno del laboratorio (al netto delle eventuali cappe aspiranti; (CEI 64-52, cap. 4.14, prescrizione anche valida per il paragrafo "RISCHIO INCENDIO ED ATEX", rif.

Normativo guida CEI 31/35A guida GF4) [Priorità 2]

Installare una doccia di emergenza (D.Lgs. 81/08 all. IV, punto 2.1.11.2) [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

RISCHIO CHIMICO

Non consentire l'uso di mercurio o suoi composti, attrezzature contenenti mercurio [Priorità 1]

I prodotti chimici in particolare infiammabili, devono essere utilizzati sotto una cappa aspirante con elettroventilatore in funzione. [Priorità 1]

Custodire i prodotti chimici in armadi metallici dotati di bacino di contenimento [Priorità 2]

Sugli armadi dove sono contenuti i prodotti chimici, installare almeno la segnaletica di pericolo generico (punto esclamativo su fondo giallo) [Priorità 1]

Ogni qual volta siano svolte attività in laboratorio, prescrivere al personale di attivare il

sistema di ventilazione	[Priorità 1]
Non lasciare incustoditi i prodotti chimici	[Priorità 1]
Dotare il personale di laboratorio dei dispositivi di protezione individuale indicati nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto utilizzato (almeno guanti in lattice, guanti in nitrile, camice, mascherina antipolvere FFPP3, mascherina polivalente antigas, guanti anti calore, occhiali con protezioni laterali).	[Priorità 1]
Istruire il personale circa l'utilizzo dei DPI (dispositivi di protezione individuale)	[Priorità 1]
Alienare periodicamente i prodotti chimici in disuso.	[Priorità 1]
Affiggere un cartello con le misure di primo soccorso.	[Priorità 3]
Sottoporre la cappa di aspirazione, l'impianto di ventilazione e l'armadio ventilato alle manutenzioni indicate dal costruttore	[Priorità 1]
L'intercettazione delle linee di alimentazione delle apparecchiature sotto cappa deve potersi effettuare anche all'esterno delle stesse (norma UNI EN 14175-2). Un dispositivo deve indicare se il ventilatore della cappa è efficiente o meno. Va inoltre verificata l'efficienza del sistema di aspirazione, in modo da poter avere la certezza della sua piena portata ed escludere la presenza di occlusioni nel sistema (prescrizione anche valida per il paragrafo "RISCHIO INCENDIO ED ATEX", rif. Normativo guida CEI 31/35A guida GF4)	[Priorità 1]
Nel locale dovrà essere posizionato un kit "lavaocchi " di emergenza, manutenzionare il kit, secondo le indicazioni del costruttore	[Priorità 2]
Affiggere uno o più cartelli indicanti l'obbligo di indossare i DPI prescritti (occhiali, camice, guanti,)	[Priorità 2]
I banchi di lavoro devono essere conformi alla norma UNI EN 13150;	[Priorità 2]
Prevedere la presenza di idonei sistemi (es: panni assorbenti) per consentire il rapido confinamento e la raccolta di eventuali liquidi sversati (prescrizione anche valida per il paragrafo "RISCHIO INCENDIO ED ATEX", rif. Normativo guida CEI 31/35A guida GF4), guanti a manica lunga in neoprene e visiera di protezione	[Priorità 2]

16.7 LABORATORIO DI FISICA 142

Attualmente il locale è destinato ad aula didattica ordinaria

17. LOCALE INFERMERIA

Un apposito locale è adibito a sala medica ove soggiornano eventuali alunni indisposti e vengono eseguite eventuali medicazioni di primo intervento.

Il locale non è adibito a visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali.

Annesso al locale è stato realizzato un servizio igienico.

Nel locale è custodita la cassetta di primo soccorso

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Utilizzare il locale solamente per interventi di prima medicazione, vaccinazioni e visite mediche senza utilizzo di apparecchi elettromedicali; prima di utilizzare tale locale come ambulatorio per visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali far adeguare l'impianto elettrico a quanto prescritto dalla Sez. 710 della Norma CEI 64-8/7 (Variante 2 – Fascicolo 5903)" e predisporre il registro delle verifiche secondo le indicazioni da tale norma stabilite. [Priorità 2]

18. PALESTRA

La palestra è ubicata in edificio separato rispetto all'immobile principale.

La palestra comunica con il resto del fabbricato.

La palestra è utilizzata per attività extrascolastiche.

La valutazione che segue tiene conto esclusivamente dell'utilizzo della palestra da parte della scuola.

Il locale non è utilizzato per attività di pubblico spettacolo e trattenimento

La zona palestra ha superficie superiore a 200m²

Sono installati estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C
sono presenti postazioni idranti

Il quadro elettrico generale è collocato nell'atrio della palestra

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

L'impianto elettrico non risulta danneggiato a causa di urti dovuti all'attività sportiva praticata.

L'impianto elettrico non è dotato di dispositivo di sgancio della corrente; è presumibile che l'interruttore di edificio intervenga anche sulla zona palestra; tale comando non è segnalato.

Ulteriori prescrizioni sono contenute nei capitoli "IMPIANTO DI TERRA" e "PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE"

è installato un DAE (defibrillatore semiautomatico esterno)

È presente una cassetta di primo soccorso

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata

[Priorità 4]

In alternativa confermare se l'interruttore generale di edificio intervenga sulla zona palestra [Priorità 4]

Verificare che le superfici vetrate siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697: prospetto 2 – punt1 e 2 [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697, in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere i vetri [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, in caso siano svolte manifestazioni sportive, dovrà essere presente un mezzo di soccorso dotato di DAE [Priorità 2]

Rendere disponibile un walkie talkie stabilmente posizionato in palestra, in maniera da poter contattare rapidamente, in caso di necessità, la portineria e quindi consentire l'attivazione dei soccorsi; tali apparecchiature dovranno essere mantenute sempre in costante efficienza [Priorità 1]

Inviare all'ente proprietario una comunicazione formale, con richiesta di sottoscrizione per accettazione di quanto riportato, nella quale:

si conviene che la responsabilità in merito all'uso della palestra da parte di terzi è a totale carico dell'ente proprietario,

l'onere di controllo, verifica e vigilanza sull'uso della palestra da parte di terzi è assunto dall'ente proprietario,

si propone di trasferire le competenze in merito all'uso della palestra all'ente proprietario.

In alternativa sarà a carico della Direzione Scolastica la competenza (e la responsabilità) di valutare di volta in volta l'opportunità di concedere a terzi l'uso della palestra e dei locali di pertinenza [Priorità 1]

Palestra grande

Lo spazio per attività sportive ha superficie 381 mq

Il massimo affollamento è pari a 30 persone.

La palestra è dotata delle seguenti uscite:

- **US13:** una porta larga 80x2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta che immette all'esterno
L'uscita è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione non è marcato CE

Le finestre sono apribili mediante il dispositivo di rinvio non correttamente funzionante.

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

Gli spigoli delle pareti non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

le attrezzature sportive metalliche non sono protette con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione non risultano protette da griglie metalliche.

Gli apparecchi scaldanti non risultano protette da griglie metalliche.

Sono presenti attrezzature ginniche che necessitano di controlli e manutenzioni

Alcune attrezzature mobili (es: porte da calcio, canestri mobili,...) non risultano protette contro il ribaltamento

Alcune strutture sono sorrette da funi/catene

non sono presenti pertiche

è disponibile la elazione di verifica delle attrezzature di palestra del 3/4/2024 contenente alcune prescrizioni di adeguamento

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare griglie metalliche (od adottare misure alternative) a protezione delle superfici vetrate [Priorità 4]

Proteggere gli spigoli delle pareti, con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm	[Priorità 2]
Proteggere le attrezzature sportive metalliche con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm	[Priorità 2]
Installare griglie metalliche a protezione degli apparecchi di illuminazione	[Priorità 2]
Installare griglie metalliche a protezione degli apparecchi scaldanti.	[Priorità 2]
Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore e comunque almeno una volta all'anno	[Priorità 2]
Programmare il controllo trimestrale a vista di funi e catene	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	
Limitare il massimo affollamento della palestra (spazio per attività sportiva) a 50 persone; Si fa presente che il rispetto di tale affollamento è vincolante per l'utilizzo dello spazio ai fini sportivi, nel caso siano previste attività di pubblico spettacolo, si dovranno applicare le norme per tali attività, e quindi varierebbero anche i massimi affollamenti ammessi	[Priorità 1]
Provvedere al corretto fissaggio delle attrezzature mobili presenti (per evitarne il ribaltamento) secondo le indicazioni del costruttore, quando siano utilizzate (es: fissare con delle catenelle/corde le porte da calcio ad opportuni ganci posizionati a parete ad una altezza maggiore di 2,5 m; fissare a pavimento le attrezzature che lo consentono, avendo cura che i fissaggi, una volta rimossi, non lascino sporgenze o buchi, utilizzare i contrappesi forniti dal costruttore e secondo le sue indicazioni)	[Priorità 1]
Eseguire le opere di adeguamento delle attrezzature di palestra.	[Priorità 2]

Palestra piccola

Lo spazio per attività sportive ha superficie 311 mq

Il massimo affollamento è pari a 30 persone.

La palestra è dotata delle seguenti uscite:

- una porta larga 84x2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta che immette verso il corridoio.
L'uscita non è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione è marcato CE
- una porta larga 84x2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta che immette verso l'esterno.
L'uscita non è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione è marcato CE

Le finestre sono apribili mediante il dispositivo di rinvio correttamente funzionante.

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

Gli spigoli delle pareti non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

le attrezzature sportive metalliche non sono protette con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione non risultano protette da griglie metalliche.

Gli apparecchi scaldanti risultano protette da griglie metalliche.

Sono presenti attrezzature ginniche che necessitano di controlli e manutenzioni

non sono presenti attrezzature mobili (es: porte da calcio, canestri mobili,...)

Alcune strutture sono sorrette da funi/catene/non sono presenti strutture sorrette da funi e catene

Le pertiche non risultano protette contro lo sfilamento

è disponibile la elazione di verifica delle attrezzature di palestra del 3/4/2024 contenente alcune prescrizioni di adeguamento

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare griglie metalliche (od adottare misure alternative) a protezione delle superfici vetrate [Priorità 4]

Proteggere gli spigoli delle pareti, con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

Proteggere le attrezzature sportive metalliche con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm	[Priorità 2]
Installare griglie metalliche a protezione degli apparecchi di illuminazione	[Priorità 2]
Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore e comunque almeno una volta all'anno	[Priorità 2]
Programmare il controllo trimestrale a vista di funi e catene	[Priorità 2]
Realizzare un fermo sull'estremo superiore delle pertiche, che non ne consenta lo sfilamento	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica	
Limitare il massimo affollamento della palestra (spazio per attività sportiva) a 50 persone; Si fa presente che il rispetto di tale affollamento è vincolante per l'utilizzo dello spazio ai fini sportivi, nel caso siano previste attività di pubblico spettacolo, si dovranno applicare le norme per tali attività, e quindi varierebbero anche i massimi affollamenti ammessi	[Priorità 1]
Provvedere al corretto fissaggio delle attrezzature mobili presenti (per evitarne il ribaltamento) secondo le indicazioni del costruttore, quando siano utilizzate (es: fissare con delle catenelle/corde le porte da calcio ad opportuni ganci posizionati a parete ad una altezza maggiore di 2,5 m; fissare a pavimento le attrezzature che lo consentono, avendo cura che i fissaggi, una volta rimossi, non lascino sporgenze o buchi, utilizzare i contrappesi forniti dal costruttore e secondo le sue indicazioni)	[Priorità 1]
Eseguire le opere di adeguamento delle attrezzature di palestra.	[Priorità 2]

Spogliatoi

Le panchette attaccapanni non sono fissate a parete

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. I componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

Le docce non sono attualmente utilizzate dalla scuola.

I pavimenti non sono realizzati con materiali aventi prestazioni antisdrucciolo appropriate e certificati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Provvedere al fissaggio delle panchette [Priorità 2]

Rendere antiscivolo le superfici dei pavimenti [Priorità 3]

Zona spettatori:

La palestra è dotata di una zona spettatori.

La zona spettatori (posti a sedere) è costituita da 4 gradoni, ciascuno lungo 8,9x2 m.

Il massimo affollamento della zona spettatori è pari a 50 persone.

La zona spettatori è dotata delle seguenti uscite di sicurezza dedicate:

- 3 porte larghe 75x2 cm, si aprono nel senso dell'esodo a semplice che immettono all'esterno.

Ciascuna uscita è correttamente segnalata (vedasi capitolo "SEGNALETICA"), il maniglione è marcato CE; **in corrispondenza è presente un gradino non segnalato**

Il percorso che conduce a tali uscite è unico, pertanto si configura come "corridoio cieco" (vedasi capitolo relativo alle uscite di sicurezza)

La zona spettatori non è dotata di almeno 2 uscite di sicurezza dedicate

Le rampe di gradini di accesso ai posti a sedere sono prive di corrimano.

Gli spalti risultano rialzati rispetto l'area di gioco e sono protetti da un parapetto alto 110 cm.

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DELLE PERSONE")

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

comunicare alla direzione scolastica la massima capienza dello spazio destinato a spettatori (nota della norma CEI 64-52, cap 4.17) [Priorità 1]

Realizzare almeno una porta larga 120 cm apribile nel senso dell'esodo mediante semplice spinta che immetta direttamente all'esterno dalla zona gradoni al piano primo (DM 26/8/92 cap. 5.6). L'attuale situazione potrà essere mantenuta solo su esplicita approvazione dei VVFF. [Priorità 2]

Le rampe di gradini di accesso ai posti a sedere devono essere dotate di "porzioni" di corrimano fissati a pavimento realizzati in modo da garantire sia la funzione propria di corrimano sia l'accesso ai posti a sedere. [Priorità 1]

i parapetti dovranno essere resi NON scavalabili [Priorità 2]

ripristinare la regolarità delle superfici calpestabili [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica
Limitare il massimo affollamento della palestra (spazio spettatori-sedute) a 50 spettatori per ogni gradone (DM 18.3.96 art. 6) [Priorità 1]
Evidenziare la presenza dei gradini in corrispondenza delle US [Priorità 1]

19. BIBLIOTECA 52/53

Il locale ha superficie di circa 140 m².

Sono custoditi circa 35 quintali di materiale combustibile (vedasi capitolo "CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI").

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m².

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo REI priva di congegno di autochiusura.

Tra il locale ed il corridoio NON sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie aperta superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal DM 3/8/2015 V 1 (o se applicabile al Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992); ed in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano adeguatamente compartimentate. [Priorità 2]
- Installare una porta almeno REI dotata di congegno di autorichiusura; archiviare il certificato. [Priorità 2]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m²

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Provvedere al fissaggio degli scaffali (a pavimento, soffitto o parete) [Priorità 3]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno quotidiana, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali

condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non utilizzate, assenza di fonti di innesco e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente...) [Priorità 1]
Prevedere il costante presidio dei locali in attesa di adeguamento da parte dell'ente locale [Priorità 1]
Non superare un carico di incendio di 30 kg/m ² (materiale combustibile) [Priorità 1]
Limitare a non più di 50 quintali il materiale combustibile depositato nel locale. Qualora sia prevista la custodia di più di 50 quintali di materiale cartaceo comunicare l'informazione all'ente locale per l'avvio della pratica di prevenzione incendi [Priorità 3]
Alienare periodicamente il materiale in disuso. [Priorità 2]
Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: [Priorità 1] i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8); la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).
Rispettare il limite di carico (kg/m ²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m ² (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]
Dovranno essere adottati armadi metallici per la custodia di materiali combustibili o infiammabili [Priorità 1]
Al di sopra degli armadi/scaffali non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta, [Priorità 1]
La distanza verticale minima del materiale presente dai rilevatori di fumo dovrà essere almeno 1 metro [Priorità 1]

20. ARCHIVIO 18

Il locale ha superficie di circa 48 m².

Sono custoditi circa 25 quintali di materiale combustibile (vedasi capitolo "CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI").

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m².

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo ordinario

Tra il locale ed il corridoio non sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie aperta superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non è installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Al di sopra degli armadi sono depositati materiali che potrebbero cadere.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal DM 3/8/2015 V 1 (o se applicabile al Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992); ed in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano adeguatamente compartimentate. [Priorità 2]
- Installare una porta almeno REI dotata di congegno di autorichiusura; archiviare il certificato. [Priorità 2]
- installare un impianto di rivelazione automatica di incendio. [Priorità 3]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m ²	[Priorità 1]
Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.	[Priorità 1]
Provvedere al fissaggio degli scaffali (a pavimento, soffitto o parete)	[Priorità 3]
archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno quotidiana, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non utilizzate, assenza di fonti di innesco e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente...)	[Priorità 1]
Prevedere il costante presidio dei locali in attesa di adeguamento da parte dell'ente locale	[Priorità 1]
Non superare un carico di incendio di 30 kg/m ² (materiale combustibile)	[Priorità 1]
Limitare a non più di 50 quintali il materiale combustibile depositato nel locale. Qualora sia prevista la custodia di più di 50 quintali di materiale cartaceo comunicare l'informazione all'ente locale per l'avvio della pratica di prevenzione incendi	[Priorità 3]
Alienare periodicamente il materiale in disuso.	[Priorità 2]
Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che:	[Priorità 1]
i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8); la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).	

Rispettare il limite di carico (kg/m^2) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m^2 (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Dovranno essere adottati armadi metallici per la custodia di materiali combustibili o infiammabili	[Priorità 1]
Al di sopra degli armadi/scaffali non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta,	[Priorità 1]

21. MAGAZZINO C/O MENSA

Il locale ha superficie di circa 49 m^2 .

Sono custoditi circa 17 quintali di materiale combustibile (vedasi capitolo "CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI").

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m^2 .

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo ordinario

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie aperta superiore ai $1/40$ della superficie del locale

Presso il locale non è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non è installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal DM 3/8/2015 V 1 (o se applicabile al Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992); ed in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano adeguatamente compartimentate. [Priorità 2]
- Installare una porta almeno REI dotata di congegno di autorichiusura; archiviare il certificato. [Priorità 2]
- Nei pressi del locale installare un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C [Priorità 1]
- installare un impianto di rivelazione automatica di incendio. [Priorità 3]
- installare un impianto di spegnimento automatico di incendio (se necessario). [Priorità 3]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m²

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Provvedere al fissaggio degli scaffali (a pavimento, soffitto o parete) [Priorità 3]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno quotidiana, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non utilizzate, assenza di fonti di innesco e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente...)

[Priorità 1]	
Prevedere il costante presidio dei locali in attesa di adeguamento da parte dell'ente locale	[Priorità 1]
Non superare un carico di incendio di 30 kg/m ² (materiale combustibile)	[Priorità 1]
Limitare a non più di 50 quintali il materiale combustibile depositato nel locale. Qualora sia prevista la custodia di più di 50 quintali di materiale cartaceo comunicare l'informazione all'ente locale per l'avvio della pratica di prevenzione incendi	[Priorità 3]
Alienare periodicamente il materiale in disuso.	[Priorità 2]
Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8); la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).	[Priorità 1]
Rispettare il limite di carico (kg/m ²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m ² (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Dovranno essere adottati armadi metallici per la custodia di materiali combustibili o infiammabili	[Priorità 1]
Al di sopra degli armadi/scaffali non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta,	[Priorità 1]

22. SALA STAMPA

Il locale ha superficie di circa 26 m².

Sono custoditi circa 10 quintali di materiale combustibile (vedasi capitolo "CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI").

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m².

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo REI dotata di congegno di autochiusura.

Tra il locale ed il corridoio non sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie aperta superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale non è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Al di sopra degli armadi sono depositati materiali che potrebbero cadere.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal DM 3/8/2015 V 1 (o se applicabile al Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992); ed in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano adeguatamente compartimentate. [Priorità 2]
- Nei pressi del locale installare un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C [Priorità 1]
- installare un impianto di rivelazione automatica di incendio. [Priorità 3]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m²

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Provvedere al fissaggio degli scaffali (a pavimento, soffitto o parete) [Priorità 3]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno quotidiana, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non utilizzate, assenza di fonti di innesco e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente...) [Priorità 1]	
Prevedere il costante presidio dei locali in attesa di adeguamento da parte dell'ente locale [Priorità 1]	
Non superare un carico di incendio di 30 kg/m ² (materiale combustibile) [Priorità 1]	
Limitare a non più di 50 quintali il materiale combustibile depositato nel locale. Qualora sia prevista la custodia di più di 50 quintali di materiale cartaceo comunicare l'informazione all'ente locale per l'avvio della pratica di prevenzione incendi [Priorità 3]	
Alienare periodicamente il materiale in disuso. [Priorità 2]	
Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: [Priorità 1] i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8); la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).	
Rispettare il limite di carico (kg/m ²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m ² (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]	
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare	

il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Dovranno essere adottati armadi metallici per la custodia di materiali combustibili o infiammabili	[Priorità 1]
Al di sopra degli armadi/scaffali non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta,	[Priorità 1]

23. ARCHIVIO 50

Il locale ha superficie di circa 16 m².

Sono custoditi circa 10 quintali di materiale combustibile (vedasi capitolo "CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI").

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m².

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo REI dotata di congegno di autochiusura.

Tra il locale e la biblioteca sono presenti superfici non REI (vetri)

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie aperta superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal DM 3/8/2015 V 1 (o se applicabile al Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992); ed in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano adeguatamente compartimentate. [Priorità 2]
- Le aperture non REI verso la biblioteca dovranno essere sostituite con strutture almeno REI [Priorità 2]
- installare un impianto di rivelazione automatica di incendio. [Priorità 3]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m²
[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Provvedere al fissaggio degli scaffali (a pavimento, soffitto o parete) [Priorità 3]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno quotidiana, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non utilizzate, assenza di fonti di innesco e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente...) [Priorità 1]

Prevedere il costante presidio dei locali in attesa di adeguamento da parte dell'ente locale [Priorità 1]

Non superare un carico di incendio di 30 kg/m² (materiale combustibile) [Priorità 1]

Alienare periodicamente il materiale in disuso. [Priorità 2]

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM

26/8/92 in particolare che: i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8); la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).	[Priorità 1]
Rispettare il limite di carico (kg/m^2) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m^2 (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Dovranno essere adottati armadi metallici per la custodia di materiali combustibili o infiammabili	[Priorità 1]
Al di sopra degli armadi/scaffali non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta,	[Priorità 1]

24. ARCHIVIO 24

Il locale ha superficie di circa 23 m^2 .

Sono custoditi circa 20 quintali di materiale combustibile (vedasi capitolo "CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI").

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m^2 .

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Al locale si accede tramite una porta di tipo REI dotata di congegno di autochiusura.

Tra il locale ed il corridoio non sono presenti superfici non REI (vetri, griglie,...)

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie aperta superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale non è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non é installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non é installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal DM 3/8/2015 V 1 (o se applicabile al Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992); ed in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano adeguatamente compartimentate. [Priorità 2]
- Nei pressi del locale installare un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C [Priorità 1]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m²

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Provvedere al fissaggio degli scaffali (a pavimento, soffitto o parete) [Priorità 3]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno quotidiana, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali

condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non utilizzate, assenza di fonti di innesco e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente...) [Priorità 1]
Prevedere il costante presidio dei locali in attesa di adeguamento da parte dell'ente locale [Priorità 1]
Non superare un carico di incendio di 30 kg/m ² (materiale combustibile) [Priorità 1]
Limitare a non più di 50 quintali il materiale combustibile depositato nel locale. Qualora sia prevista la custodia di più di 50 quintali di materiale cartaceo comunicare l'informazione all'ente locale per l'avvio della pratica di prevenzione incendi [Priorità 3]
Alienare periodicamente il materiale in disuso. [Priorità 2]
Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: [Priorità 1] i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8); la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).
Rispettare il limite di carico (kg/m ²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m ² (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]
Dovranno essere adottati armadi metallici per la custodia di materiali combustibili o infiammabili [Priorità 1]
Al di sopra degli armadi/scaffali non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta, [Priorità 1]

25. EVENTI CON AFFLUENZA DI PUBBLICO

Può capitare che la scuola organizzi eventi che richi amino l'affluenza di pubblico esterno (principalmente costituito dai parenti degli studenti iscritti alla scuola)

Premesso che questi eventi potrebbero qualificarsi come manifestazioni occasionali, ovvero con carattere di unicità e non ripetitività (quindi quelle che non sono inserite in cicli di eventi) e che in base a quanto indicato nel DPR 151/2011, sono comunque "escluse (n dr: dal rilascio della SCIA relativa alla attività di pubblico spettacolo) le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico" **anche se il locale ha capienza superiore a 100 posti o superficie superiore a 200 m2 (attività 65 del DPR 151/2011)**, detti eventi non richiedono la presentazione di una SCIA.

Ciò non esclude in ogni caso l'adozione di alcune misure di sicurezza.

Si sottolinea che le feste di fine anno, le rappresentazioni al pubblico, compresi genitori e parenti in genere, e qualsiasi altro evento programmato e ripetitivo nel corso degli anni, non possono essere intese come manifestazioni occasionali

25.1 VALUTARE CHE L'AFFLUENZA ALL'EVENTO SIA CONFORME ALLA CAPIENZA DEL LUOGO PRESCELTO

Trattandosi di scuola, il parametro che si ritiene opportuno assumere è quello suggerito dal DM 26/8/92 al punto 5.0: ogni persona dovrà avere a disposizione una superficie di 2,5 mq (ovvero 0,4 persone/mq).

Il parametro risulta cautelativo in quanto con il DM 3/8/2015 ha poi introdotto un parametro di circa 0,85 mq (ovvero 1,2 persone/mq).

Tale capienza (da intendersi riferita allo spazio destinata all'evento, sia esso esterno o interno) dovrà in ogni caso essere vincolata alla presenza di un numero idoneo di uscite di sicurezza /percorsi di esodo.

Si ricorda che un modulo di evacuazione è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	[Priorità 1]
Auditori, aule magne, sale per rappresentazioni, e palestre, se utilizzati per eventi con più di 100 persone, devono essere adeguati alle norme sul pubblico spettacolo (Attività 65 di cui al DPR 151/2011), quindi:	
<u>In assenza di CPI/SCIA</u> Il singolo evento non dovrà superare le 100 presenze. Nota DCPREV prot. n. 13257 del 12/10/2011: uso palestre in orari extrascolastici senza pubblico e con affollamento inferiore alle 100 persone (eventi svolti non contemporaneamente alla attività scolastica)	
<u>In possesso di CPI/SCIA</u> Eventi comunque da svolgere non contemporaneamente alla attività scolastica. <u>Per il limite di affollamento si applica il valore di massimo affollamento indicato nel documento</u>	
<u>NB: le feste di fine anno, rappresentazioni al pubblico (compresi genitori e parenti in genere), e qualsiasi altro evento programmato e ripetitivo nel corso degli anni, non possono essere intese come manifestazioni occasionali. Si applicano pertanto i limiti sopra descritti.</u>	
In caso di superamento di tale affollamento, si dovranno applicare le prescrizioni di cui - alla DELIBERAZIONE N° X / 2453 Seduta del 07/10/2014 (per ciò che concerne le autoambulanze) - circolare min. Interno N. 11001/1/110/(10) del 28.7.2017 (procedure di sicurezza) - circolare min. Interno N. 11001/1/110/(10) del 18.7.2018 (procedure di sicurezza)	

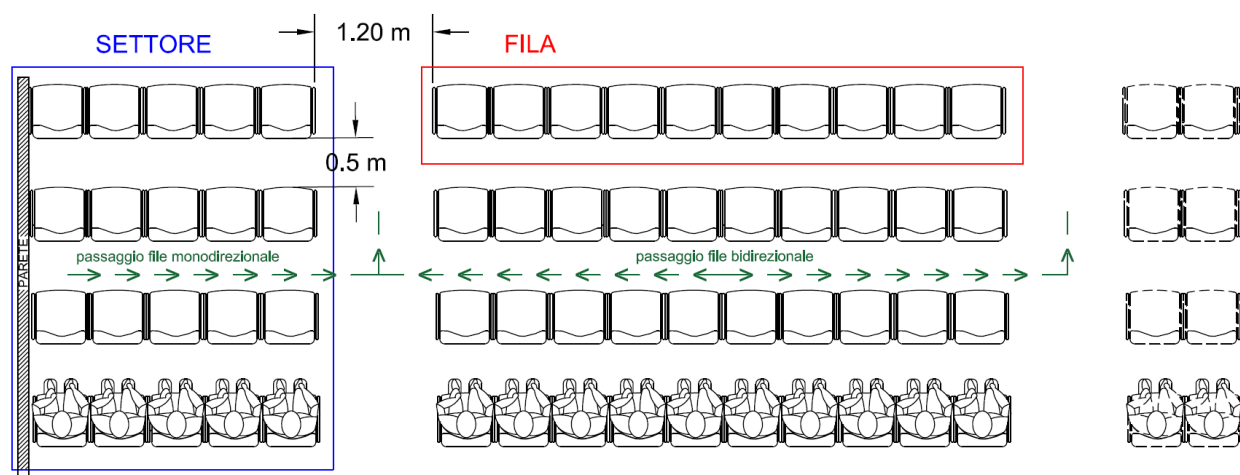
25.2 DISTRIBUZIONE POSTI A SEDERE

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
--

I posti a sedere (sedili) , secondo quanto indicato nel DM 3/8/2015 S 4.5.11, devono:

- essere raggruppati in settori separati l'uno dall'altro mediante passaggi tra i settori longitudinali e trasversali. Tali passaggi devono avere larghezza ≥ 1.2 m
- Avere posti fissati a pavimento (la cui disposizione deve essere definita dal professionista antincendio); in alternativa, le sedute mobili dovranno essere rigidamente fissate tra loro.
- garantire un passaggio tra le file di almeno 50 cm (per il passaggio delle persone)
- Essere disposti nel numero di 5 per fila se la fila è addossata alla parete, o in 10 per fila se la fila dispone di due percorsi di esodo
- Ogni settore dovrà essere composto da massimo 10 file

Vedasi schema riportato in calce al presente capitolo per maggiori dettagli



25.3 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI SICUREZZA

Dovrà essere garantita la presenza di addetti al primo soccorso ed all'antincendio che si atterranno alle indicazioni del piano di emergenza predisposto per il plesso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nominare formalmente gli addetti all'emergenza (nel rapporto minimo di 2 addetti costantemente presenti ogni 100 persone presenti), con un minimo di 4 presenze.

Tutti gli addetti della squadra antincendio devono aver frequentato il corso antincendio

per attività a rischio elevato (16 ore) ed aver conseguito l'attestato di idoneità tecnica (esame presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco).	[Priorità 1]
Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso (nel rapporto minimo di 1 addetto costantemente presente ogni 100 persone presenti), con un minimo di 3 presenze . Tutti gli addetti della squadra primo soccorso devono aver frequentato il corso di primo soccorso per attività di tipo B (12 ore).	[Priorità 1]
Durante l'attività, dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso	[Priorità 1]
Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, è consigliabile sia presente un mezzo di soccorso dotato di DAE	[Priorità 2]

26. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Sostanze infiammabili sono custodite nel laboratorio di chimica (vedasi capitolo specifico).

Alcuni litri di prodotti infiammabili sono custoditi per usi igienico-sanitari.

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento con volume pari a quello dei liquidi ivi contenuti	[Priorità 1]
Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma).	[Priorità 1]
Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol).	[Priorità 1]

27. AREE ESTERNE

Periodicamente il datore di lavoro provvede ad una verifica dello stato di sicurezza delle aree esterne (regolarità superfici, coperture dei tombini, presenza rifiuti,...) segnalando all'ente locale eventuali criticità e provvedendo alla delimitazione delle aree dove siano presenti pericoli.

- sbalzi esterni ed interni >50 cm non protetti (muretto esterno che costeggia la scala di accesso alla parte posteriore dell'auditorium ed uno interno che costeggia le scale di accesso principale all'auditorium)
- le porzioni di parapetti presenti risultano scavalcabili (ad elementi orizzontali)
- sono presenti volatili
- presenza di irregolarità nella porzione di cortile lato scala esterna; necessità di eliminare la rete posta nelle immediate vicinanze

I rischi evidenziati in grassetto sono quelli individuati e/o segnalati nei vari sopralluoghi

RISCHIO	MISURE A CARICO DELL'ENTE LOCALE	MISURE A CARICO DEL DATORE DI LAVORO
asperità ed irregolarità (dossi, cunette, tombini sporgenti...)	Ripristinare le superfici	Delimitare, segnalare la presenza del rischio al personale
ceppi di alberi	eliminare	
coperture di tombini, pozzetti assenti o danneggiate	ripristinare	
presenza aperture nel suolo non delimitate da parapetti di protezione	Provvedere ad installare idoneo parapetto	
parapetti di delimitazione non integri o instabili, di altezza non adeguata (<100cm), scavalcabili o attraversabili	Adeguare/ripristinare parapetto	

"bocche di lupo" coperte con grigliati metallici instabili o danneggiati	ripristinare	
accumulati rifiuti o materiale di risulta		Eliminare eventualmente coinvolgendo ente locale
Presenza di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)		Eliminare
Recinzioni danneggiate o in cattivo stato di conservazione	Ripristinare/manutenere	Delimitare, segnalare la presenza del rischio al personale
alberi e arbusti presentano rami in fase di distacco	Eeguire manutenzione	
presenza nidi di insetti pericolosi (vespe, calabroni, api,)	eliminare	Laddove si rilevi la presenza di insetti pericolosi, emanare disposizioni volte a non consentire l'apertura delle finestre per evitare l'ingresso degli stessi nell'edificio
Presenza cassette porta esche per la derattizzazione	Segnalare presenza	segnalare la presenza del rischio al personale
avvistamenti di animali randagi (cani, gatti,...)	Valutare a seconda dei casi	Laddove si rilevi la presenza di animali di qualsiasi genere (principalmente gatti), ricordare al personale il divieto di somministrazione cibo, nelle pertinenze della scuola; per ciò che concerne i cani domestici, sarebbe auspicabile disincentivare la loro presenza, questi potranno essere presenti ed accedere alle pertinenze esterne della scuola, solo se dotati di museruola e di guinzaglio non più lungo di 1,5 m Installare eventuali dissuasori
Sono presenti spigoli esterni		Proteggere e segnalare

dell'edificio che possono essere urtati (es: zona accesso centrale termica		
--	--	--

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eseguire periodicamente un intervento di manutenzione delle aree esterne, tramite ditta incaricata, prevedendo lo sfalcio dell'erba (massimo ogni mese in primavera/estate) e la potatura degli alberi (in primavera ed in autunno) [Priorità 1]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione relativa al piano di derattizzazione da cui si possa desumere, in particolare, il tipo di esca impiegata e la loro ubicazione (compreso negli spazi interni); consegnare copia della scheda di sicurezza relativa all'esca necessaria per l'aggiornamento della valutazione del rischio chimico [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica annuale, negli spazi normalmente non accessibili, della eventuale presenza di volatili e prevedere idonee misure di dissuasione [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

In attesa di intervento da parte dell'ente locale, non consentire l'uso delle aree dove siano presenti le criticità segnalate nel presente capitolo (si consiglia di delimitare tali aree con segnaletica bianco-rossa) [Priorità 1]

In attesa che l'ente locale consegni le documentazioni relative al piano di derattizzazione, emanare disposizioni di servizio e circolari con cui prescrivere al personale di porre la massima attenzione alle esche e di non toccarle per nessun motivo [Priorità 1]

Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con

griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza) [Priorità 1]

Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo [Priorità 1]

29. CENTRALE TERMICA A GAS

Il locale caldaia al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaie funzionanti a metano della potenza nominale complessiva presunta maggiore di 100 000 kCal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Le tubazioni del gas in vista sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano seminterrato

La scala di accesso è dotata di corrimano

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile

lungo la tubazione è installata la elettrovalvola comandata presumibilmente dal rilevatore di fughe di gas presente nel locale

All'esterno del locale è installato il dispositivo di sgancio della corrente

I dispositivi di intercettazione sono collocati in posizione protetta e facilmente raggiungibile

In prossimità dei dispositivi di intercettazione (gas ed energia elettrica) non è presente un apparecchio di illuminazione di sicurezza

Sulla porta di ingresso è installato un cartello indicante il divieto di accesso.

Sulla porta di ingresso è installato un cartello indicante il divieto di usare fiamme libere.

Sulla porta di ingresso è presente il cartello previsto dall'art 4, comma 7 del DPR 74/2013.

All'esterno del locale non è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.

All'interno del locale è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.

Non sono presenti zone a ventilazione impedita.

Non è stato possibile verificare se:

- L'impianto elettrico è del tipo a tenuta ed il relativo grado di protezione;
- L'impianto elettrico è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B.
- in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).
- Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, correttamente compilato.
- Nel locale è presente materiale combustibile depositato

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che la compartimentazione ed il livello di protezione dell'ambiente siano coerenti con le indicazioni del DM 3/8/2015 V 1 (vedasi anche capitolo "COMPARTIMENTAZIONE")

[Priorità 2]

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al locale caldaia.

[Priorità 1]

Il sistema di rilevazione di gas ed intercettazione della tubazione di adduzione deve poter funzionare anche in assenza di corrente elettrica

[Priorità 1]

Indicare chiaramente l'area di intervento e le logiche di funzionamento (in cascata, indipendente dal dispositivo di edificio) del dispositivo di sgancio della corrente

[Priorità 1]

In prossimità dei dispositivi di intercettazione (gas ed energia elettrica), installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza

[Priorità 2]

Eseguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

-Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B (oppure alle Norme CEI 31-87 e 31-33). [Priorità 1]

- verificare che in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione sia conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2). [Priorità 1]

-Mantenere il locale pulito e privo di materiale combustibile (carta, legna ecc.). [Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL (tale documentazione risulterà da aggiornare e ritrasmettere alla direzione nel caso di impianti sottoposti a modifiche importanti quali i dispositivi di sicurezza e protezione del generatore, la sostituzione o la modifica del generatore con aumento della potenzialità o variazione della pressione di targa, oppure l'installazione o modifica di circuiti con nuovi vasi di espansione)
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla

Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98 (Comprese quelle relative a opere evacuazione prodotti di combustione ed alle tubazioni di adduzione)

- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'impianto termico;

effettuare, almeno una volta l'anno, una pulizia periodica del sistema di evacuazione fumi (canna fumaria) [Priorità 2]

eseguire almeno semestralmente il controllo del funzionamento della centralina di rilevazione del gas, verificando l'intervento della elettrovalvola di sicurezza [Priorità 1]

eseguire almeno annualmente il controllo del corretto funzionamento della valvola di intercettazione del gas e dell'interruttore elettrico generale [Priorità 1]

Segnalare la presenza di gas combustibili al tecnico antincendio per consentire eventuali valutazioni approfondite come riportate nello specifico capitolo relativo alla formazione di atmosfere esplosive [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno settimanale, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio e di segnalazione fughe di gas, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non

utilizzate, assenza fonti di innesco e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente...)	[Priorità 1]
Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale.	[Priorità 1]
Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia.	[Priorità 2]

30. POMPA DI CALORE

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da pompe di calore

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla direzione scolastica, documentazione da cui emergano le caratteristiche dell'impianto, necessarie per l'aggiornamento del presente documento e del piano di emergenza. Dalla documentazione dovranno emergere tutte le caratteristiche dell'impianto, ed in particolare: [Priorità 2]

- il tipo, la classificazione e le caratteristiche dell'impianto
- I criteri di progettazione, costruzione, prova e marcatura, e la relativa documentazione
- Il rispetto dei criteri di installazione relativi al sito di installazione ed alla protezione delle persone, compresa la eventuale gestione di emergenze (ad esempio la presenza di impianti di rilevazione di gas e fumi o di estinzione, impianti segnalazione guasti e allarmi, la presenza di valvole di sicurezza e di sfogo, eventuale valutazione del rischio ATEX, adeguatezza della ventilazione/sistemi di sfiato, il tipo di fluido impiegato con la relativa scheda di sicurezza, i percorsi delle tubazioni, che potrebbero comportare il rischio di fuoriuscita del fluido in aree esterne al locale tecnico con concreto pericolo per gli occupanti dello stabile, ubicazione dei dispositivi da azionare in caso di emergenza, eccetera)

- I criteri di conduzione, manutenzione, riparazione e recupero (ad esempio manuale d'uso del fabbricante,

affiggere un cartello indicante il divieto di accesso [Priorità 1]

affiggere un cartello indicante il divieto di usare fiamme libere. [Priorità 1]

installare il cartello previsto dall'art 4 comma 7 del DPR 74/2013.

[Priorità 1]

Installare un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL (tale documentazione risulterà da aggiornare e ritrasmettere alla direzione nel caso di impianti sottoposti a modifiche importanti quali i dispositivi di sicurezza e protezione del generatore, la sostituzione o la modifica del generatore con aumento della potenzialità o variazione della pressione di targa, oppure l'installazione o modifica di circuiti con nuovi vasi di espansione)
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98

- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

eseguire almeno semestralmente il controllo del funzionamento della centralina di rilevazione del gas, verificando l'intervento della elettrovalvola di sicurezza [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno settimanale, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio e di segnalazione fughe di gas, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non utilizzate, assenza fonti di innesco e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente...) [Priorità 1]

NON Consentire l'accesso al locale tecnico (potrebbero essere presenti gas tossici/asfissianti/soffocanti). [Priorità 1]

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

31. IMPIANTI A METANO (PROTEZIONE DAL RISCHIO DI ESPLOSIONE)

I criteri adottati per la valutazione dei rischi di esplosione e delle relative misure di prevenzione e protezione sono conformi a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008,

riguardante l'attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.

Ai fini della valutazione in oggetto si intende per "atmosfera esplosiva" una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo l'accensione, la combustione si propaga all'insieme della miscela incombusta (art. 288 D.Lgs. 81/2008 e Norma UNI EN 1127-1, punto 3.17).

Il pericolo di esplosione è correlato ai materiali ed alle sostanze lavorate, utilizzate o rilasciate da apparecchi, sistemi di protezione e componenti ed ai materiali utilizzati per costruire tali oggetti.

Alcuni di questi materiali e sostanze possono subire processi di combustione nell'aria. Tali processi sono spesso accompagnati da aumenti di pressione e rilascio di materiali pericolosi. A differenza della combustione in un incendio, un'esplosione è essenzialmente una propagazione autoalimentata della zona di reazione (fiamma) nell'atmosfera esplosiva.

Ai fini della presente valutazione si è tenuto conto di:

- a) probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- b) probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e divengano attive ed efficaci;
- c) caratteristiche dell'impianto di trasformazione, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni;
- d) entità degli effetti prevedibili;
- e) presenza della certificazione dell'impianto elettrico;
- f) presenza della certificazione dell'impianto termico;
- g) presenza della certificazione del telecontrollo.

Prendendo in considerazione il lay-out dell'ambiente lavorativo e i provvedimenti adottati negli ambienti in cui si possono sviluppare atmosfere esplosive, si è provveduto a ripartire in zone le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive, verificando nel contempo che siano state applicate le prescrizioni minime richieste e che le installazioni elettriche delle zone 0, 1, 20 o 21 siano state sottoposte alle verifiche sec. DPR 462/2001.

GAS, VAPORI, NEBBIE

La norma CEI 31-35 definisce Sorgente di Emissione (SE) un punto o una parte di impianto da cui può essere emessa nell'atmosfera una sostanza infiammabile con modalità tale da originare un'atmosfera esplosiva. Nella norma CEI EN 60079-10 le emissioni sono definite secondo la seguente tabella:

GRADO CONTINUO	Emissione continua o che può avvenire per lunghi periodi.
PRIMO GRADO	Emissione che può avvenire periodicamente od occasionalmente durante il funzionamento normale.
SECONDO GRADO	Emissione che non è prevista durante il funzionamento normale e che, se avviene, è possibile solo poco frequentemente e per brevi periodi.

Per ciascuna SE e ciascun grado di emissione devono essere definite le zone a pericolo di esplosione che la norma CEI EN 60079-10 definisce come segue:

ZONA 0	Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodo o frequentemente un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia.
ZONA 1	Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.
ZONA 2	Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia o, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.

Il tipo di zona è strettamente correlato da un legame di causa-effetto al grado dell'emissione. La ventilazione è l'elemento che può alterare questa corrispondenza: una cattiva ventilazione potrebbe aggravare la classificazione delle zone.

La valutazione dell'efficacia della ventilazione viene effettuata con l'introduzione di due parametri di seguito specificati:

- Disponibilità della ventilazione
- Grado della ventilazione

DISPONIBILITA' DELLA VENTILAZIONE	
BUONA	La ventilazione considerata è presente con continuità. In caso di guasto è prevista l'attivazione di ventilatori di riserva. Sono ammesse rare e brevissime interruzioni, quali quelle necessarie per l'avviamento automatico dei ventilatori di riserva. Sono considerati altresì sistemi con disponibilità buona quelli ove, al venire meno della ventilazione, sono adottati provvedimenti per prevenire l'emissione (es. arresto automatico del processo). La disponibilità di ventilazione naturale all'aperto è

	considerata buona se si assume la velocità del vento minima.
ADEGUATA	La ventilazione è in grado di influire sulla concentrazione, determinando una situazione stabile in cui la concentrazione oltre il limite della zona è inferiore al LEL mentre avviene l'emissione e dove l'atmosfera esplosiva non persiste eccessivamente dopo l'arresto dell'emissione. L'estensione ed il tipo della zona sono condizionati dalle grandezze caratteristiche di progetto.
SCARSA	La ventilazione non è in grado di controllare la concentrazione mentre avviene l'emissione e/o non può prevenire la persistenza eccessiva di un'atmosfera esplosiva dopo l'arresto dell'emissione. In caso di grado di ventilazione basso, la zona pericolosa si estende a tutto l'ambiente.

GRADO DELLA VENTILAZIONE	
ALTO	La ventilazione è in grado di ridurre la concentrazione in prossimità della SE in modo praticamente istantaneo, limitando la concentrazione al di sotto del LEL; ne risulta una zona di estensione tanto piccola da essere trascurabile.
MEDIO	La ventilazione è in grado di influire sulla concentrazione, determinando una situazione stabile in cui la concentrazione oltre il limite della zona è inferiore al LEL mentre avviene l'emissione e dove l'atmosfera esplosiva non persiste eccessivamente dopo l'arresto dell'emissione. L'estensione ed il tipo della zona sono condizionati dalle grandezze caratteristiche di progetto.
BASSO	La ventilazione non è in grado di controllare la concentrazione mentre avviene l'emissione e/o non può prevenire la persistenza eccessiva di un'atmosfera esplosiva dopo l'arresto dell'emissione. In caso di grado di ventilazione basso la zona pericolosa si estende a tutto l'ambiente.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, dal DM 3/8/2015 S 10.6.6 e V 2, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-87 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione dovrà essere estesa agli ambienti interni ed agli ambienti esterni, nei punti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo la rete di adduzione e distribuzione (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296 del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno essere denunciati alla ATS e sottoposti a verifica biennale da parte della ATS stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"):



Locale con possibile presenza di atmosfera esplosiva

N.B.: La valutazione dovrà essere estesa a tutte le porzioni di impianto posti a servizio dell'immobile, anche se non specificatamente richiamati nel presente documento

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Una volta acquisite le necessarie informazioni da parte dell'ente locale, elaborare per tramite di un tecnico competente, il documento di protezione contro le esplosioni, di cui all'art 294 del D.Lgs. 81/2008 [Priorità 1]

- la presenza di sorgenti di accensione efficaci (norma UNI EN 1127-1);
- l'entità dell'area di danno provocata dall'esplosione;
- l'impatto dell'esplosione sulle persone

31.1 IMPIANTI

Nell'area in esame non vi sono impianti tecnologici estranei all'attività specifica della centrale termica

Sono presenti impianti elettrici (condutture e/o componenti elettrici) con funzione di: illuminazione, prese a spina, in esecuzione ordinaria (non atex)

31.2 CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE DELLE SOSTANZE RAPPRESENTATIVE

METANO

Cas: 74-82-8

Temperatura di infiammabilità, T_i (°C): <0

Densità relativa all'aria: 0,554

Massa volumica del liquido, ρ_{liq} (kg/m³): 415

Coefficiente di diffusione, cd (m²/h): 0.074

Rapp. Calori specifici, γ (c_p/c_v): 1.31

Calore specifico a T ambiente, c_{sl} (J/kg/K): 3454

Calore latente di vaporizzazione alla T_b , cl_v (J/kg): $5 \cdot 10^5$

Massa Molare, M (kg/kmol): 16.04

LEL, %vol: 4.4

UEL, %vol: 17

Temperatura di ebollizione, T_b (°C): -161.4

Tensione vapore a 20 °C, P_v (Pa):

Tensione vapore a 40 °C, P_v (Pa):

Temperatura di accensione, T_a (°C): 537

Gruppo e classe di temperatura: IIAT1

Concentrazione stechiometrica in aria, %vol: 9.5

31.3 CLASSIFICAZIONE AMBIENTE IN ESAME

In attesa che vengano forniti dall'ente proprietario alcuni dati tecnici, si è comunque proceduto ad una valutazione preliminare, basata sull'esperienza e sulla messa a confronto della situazione di specie con analoghe già oggetto di approfondita valutazione.

Si assumono i seguenti parametri:

Le emissioni sono di grado: secondo

Il grado della ventilazione naturale/artificiale è: medio

La disponibilità della ventilazione naturale/artificiale è: buona

In base a quanto prescritto dalla norma CEI EN 60079-10-1 e dalla guida CEI 31-35, per l'ambiente in esame si determina una

ZONA 2

distanza pericolosa, dz (m): 0.5 (assunzione cautelativa)

direzione della emissione : non nota

31.4 VALUTAZIONE RISCHIO ESPLOSIONE

Nell'assolvere gli obblighi stabiliti dall'articolo 17, comma 1, il datore di lavoro ha valutato i rischi specifici derivanti da atmosfere esplosive, tenendo conto dei seguenti elementi, come previsto dall'art. 290 del D.Lgs.81/08:

- a) probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- b) probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e divengano attive ed efficaci;
- c) caratteristiche dell'impianto, sostanze utilizzate, processi elabora possibili interazioni;
- d) entità degli effetti prevedibili.

La valutazione del RISCHIO estata condotta nel seguente modo.

1. individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra i quattro seguenti possibili DANNI e precisamente

DANNO	VALORE
LIEVE	1
MODESTO	2
GRAVE	3
GRAVISSIMO	4

2. valutazione della PROBABILITÀ' della conseguenza individuata nella precedente fase, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITÀ'	VALORE
IMPROBABILE	1
POSSIBILE	2

PROBABILE	3
MOLTO PROBABILE	4

3. valutazione finale dell'entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione, ottenuta a partire dalle curve Iso-Rischio.

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e DANNO) viene ricavata, come indicato dalla Matrice di valutazione, l'entità del rischio, con la seguente gradualità:

1 $1 \leq D \times P \leq 2$ MOLTO BASSO	2 $2 < D \times P \leq 4$ BASSO	3 $4 < D \times P \leq 9$ MEDIO	4 $9 < D \times P \leq 16$ ALTO
--	---	---	---

La probabilità P è stata determinata mediante i seguenti due fattori :

- probabilità che le fonti di accensione siano presenti e divengano attive ed efficaci (PFA)
- probabilità e durata della presenza di gas, vapori o nebbie infiammabili (PPG)

Per determinare la probabilità relativa alle possibili fonti di accensione PFA, è stata compilata una specifica check-list, al fine di individuare quali fonti siano presenti e con quale probabilità.

La idoneità delle sorgenti di accensione è stata confrontata con le caratteristiche di accensione delle sostanze infiammabili, tenendo conto anche delle sorgenti che potrebbero manifestarsi a seguito di operazioni di manutenzione o pulizia.

Qualora non possa essere valutata la probabilità di esistenza di una determinata sorgente di accensione efficace, è stato supposto che la sorgente di accensione sia sempre presente.

Per ogni possibile fonte di accensione eventualmente presente e stata indicata la probabilità tra le seguenti quattro (ad ognuna delle quali è stato attribuito un punteggio da 1 a 4):

Fattore PFA	Definizione	Punti
PFA4 (Molta Probabile)	Le sorgenti di accensione possono manifestarsi continuamente o frequentemente e possono manifestarsi durante il normale funzionamento delle apparecchiature, dei	4
PFA3 (Probabile)	Le sorgenti di accensione possono manifestarsi in circostanze rare e possono manifestarsi unicamente a seguito di disfunzioni delle apparecchiature, dei sistemi e componenti	3
PFA2 (Possibile)	Le sorgenti di accensione possono manifestarsi in circostanze molta rare e possono manifestarsi unicamente a seguito di	2
PFA1 (Improbabile)	Sorgenti di accensione assenti o, se presenti, praticamente non efficaci	1

Sono state considerate le tipologie generali di innesco, come indicate nella norma UNI EN 1127, e per ciascuna è indicata la probabilità.

Per la valutazione della probabilità e durata della presenza di gas esplosivi, è stata utilizzata la seguente tabella:

Fattore PPG	Definizione	Punti
PPG4	Zona 0 - Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia.	4
PPG3	Zona 1 - Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.	3

PPG2	Zona 2 - Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia o, qualora si verificchi, sia unicamente di breve durata.	2
PPG1	Zona NE - Area non pericolosa, nella quale è quasi impossibile che si formi un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia.	1

Per determinare la probabilità PPG sono state prese in considerazione sia le Prime Zone di classificazione di Emissione PPG (Z1), sia le Seconde Zone PPG (Z2).

Il valore del Danno D viene determinato in funzione delle Zone di Classificazione, sommando al punteggio relativo alla zona stessa alcuni elementi o indici

In particolare viene utilizzata la seguente formula:

$$D = FD + IPL + IKG + IVZ + ICN$$

Essendo:

FD il valore primario del fattore di danno, dipendente dalla zona di classificazione ed avente un valore da 1 a

4, come riportato nella seguente tabella:

Zona	Fd
Zona 20	4
Zona 21	3
Zona 22	2
Zona NP (Non Pericolosa)	1

IPL un indice dipendente dalla presenza dei lavoratori nell'ambiente oggetto della valutazione ed avente un valore da 0 a 0,5, come riportato nella seguente tabella:

Presenza Lavoratori	IPL
Nulla	0
Saltuaria	0,25
Continua	0,50

IKG un indice dipendente dal valore dell'indice di esplosibilità della sostanza relativa alla SE ed avente anch'esso un valore da 0 a 0,5, come riportato nella seguente tabella:

Kg [bar m/s]	IKG
≤ 500	0
$500 < KG \leq 1000$	0,25
>1000	0,50

IVZ un indice dipendente dal volume pericoloso V_z ed assume anch'esso un valore da 0 a 0,5, come riportato nella seguente tabella:

V_z (dm ³)	IVZ
≤ 10	0
$10 < V_z \leq 100$	0,25
> 100	0,50

ICN un indice dipendente dal tipo di confinamento della nube ed assume anch'esso un valore da 0 a 0,5, come riportato nella seguente tabella:

Tipo Confinamento Nube	ICN
Non confinata	0
Parzialmente confinata	0,25
Completamente confinata	0,50

31.4.1 CALCOLI

SORGENTI DI ACCENSIONE IN GRADO DI ACCENDERE L'ATMOSFERA ESPLOSIVA (<i>presenza ed efficacia</i>)	PFA			
	1	2	3	4
SUPERFICI CALDE (radiator, essiccatoi, tubi radianti, innesti a frizione, freni, ecc.)				
FIAMME/GAS CALDI, INCLUSE PARTICELLE CALDE (saldatura, taglio, ecc.)				
SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA (attriti, abrasioni, urti, ecc.)	X			
COMPONENTI ELETTRICI (Apertura/chiusura circuiti, connessioni allentate, ecc.)	X			
CORRENTI ELETTRICHE VAGANTI E PROTEZIONE CATODICA				
ELETTRICITA' STATICA (derivante da indumenti, fluidi in movimento, ecc.)	X			
FULMINE (fulminazione diretta, scintille da impatto, sovratensioni atmosferiche, ecc.)	X			
RADIO FREQUENZE da 10^4 Hz a $3 \cdot 10^{11}$ Hz	X			
ONDE ELETTROMAGNETICHE da $3 \cdot 10^{11}$ Hz a $3 \cdot 10^{15}$ Hz	X			
RADIAZIONI IONIZZANTI (tubi per raggi X, sostanze radioattive, ecc.)				
ULTRASUONI (energia trasmessa da trasduttori elettroacustici, ecc.)				
COMPRESSIONE ADIABATICA E ONDE D'URTO				
REAZIONI ESOTERMICHE (utilizzo di catalizzatori, polimerizzazione, ecc.)				

ALTRO (precisare)				
PUNTEGGIO MASSIMO (PFA)	X			

PROBABILITA' E DURATA ATMOSFERA ESPLOSIVA	PPG			
	1	2	3	4
PROBABILITA' E DURATA ATMOSFERA ESPLOSIVA ZONA 1		X		
PROBABILITA' E DURATA ATMOSFERA ESPLOSIVA ZONA 2				
PUNTEGGIO MASSIMO (PPG)		X		

DANNO	VALORE
FD: valore primario del fattore di danno	2
IPL indice dipendente dalla presenza dei lavoratori nell'ambiente oggetto della valutazione	0
IKG indice dipendente dal valore dell'indice di esplodibilità della sostanza	0*
IVZ indice dipendente dall'entità del Volume pericoloso Vz	0
ICN indice dipendente dal tipo di confinamento della nube	0
D = FD + IPL + IKG + IVZ + ICN	2

*Per il metano il NFPA68 indica un Kg di 46 bar*m/s

PONDERAZIONE DEL RISCHIO ESPLOSIONE - ZONA GENERATA DA SE	
STIMA DEL RISCHIO $R = PPG \times PFA \times D$	4

31.5 PROTEZIONE CONTRO LE ESPLOSIONI

In conformità a quanto prescritto dall'art 294 del D. Lgs 81/08, eseguita la valutazione del rischio esplosione, è stato predisposto un regolamento della sicurezza, in cui fra l'altro, sono state definite le misure di sicurezza da adottare nei confronti di questo rischio.

Il regolamento è stato diffuso al personale, ed in occasione degli incontri di formazione ed informazione si ricordano le prescrizioni ivi contenute

Nel regolamento è prescritto che è vietato:

- introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini, sigarette accese ...),
- introdurre superfici calde (piastre scaldanti, veicoli accesi ...),
- generare scintille (urto di attrezzi con parti metalliche, accendini, giocattoli, attrezzi elettromeccanici ...)
- posizionare materiale elettrico (elettrodomestici, attrezzi,....)
- generare, apportare elettricità statica (con maglioni sintetici, giacche,....; è sufficiente toccare un corrimano presente nell'edificio, distante dai luoghi con pericolo, per scaricare tale elettricità)
- fumare,
- accedere con cellulari attivi o dispositivi di trasmissione in genere

a meno di due metri

- dal contatore del metano,
- da valvole o flange installate su tubazioni del metano,
- da porte, finestre, aperture di aerazione permanente dei locali e vani tecnici in cui si trovino apparecchiature a gas.

32. IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO/VENTILAZIONE

La scuola è dotata di impianto di condizionamento/ventilazione centralizzato (in parte appare in disuso)

Non è stato possibile determinare se il fluido frigorifero impiegato sia infiammabile

L'impianto non è dotato di comando manuale per l'arresto dei ventilatori (durante il sopralluogo non è stato possibile individuarlo).

Le tubazioni di convogliamento dell'aria sono realizzate in materiale non combustibile

Non è stato possibile determinare la potenza dell'impianto

Non è stato possibile determinare la portata volumetrica dell'impianto

La centrale di trattamento aria è ubicato in apposito locale

Il locale dove sono installate le apparecchiature potrebbe configurarsi come luogo ristretto

Sono inoltre presenti alcune unità di condizionamento locali (split)

Anche in questo caso non è stato possibile determinare se il fluido frigorifero impiegato sia infiammabile

Misure da adottare a carico dell'ente locale:

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria

- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Verificare che l'impianto sia conforme alle caratteristiche di cui al DM 10/3/2020, DM 3/8/2015 S 10.6.10 (o al capitolo 6.3 del DM 26/8/92 se applicabile), comunicare l'esito delle verifiche alla direzione scolastica [Priorità 2]

I gas refrigeranti negli impianti di climatizzazione e condizionamento devono essere non infiammabili e non tossici, è ammesso l'impiego di gas classificati A1 o A2L secondo ISO 817 [Priorità 2]

Installare il comando manuale di arresto in posizione protetta e facilmente raggiungibile [Priorità 2]

adottare le prescrizioni della norma CEI 64-8, sez 706, "luoghi conduttori ristretti" [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno settimanale, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio e di segnalazione fughe di gas, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non utilizzate, assenza fonti di innesco e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente...) [Priorità 1]

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni fornite dall'ente locale. [Priorità 2]

Non consentire l'accesso del personale ai locali tecnici [Priorità 2]

33. ASCENSORE (MATR. RHO 020/2007)

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico a servizio di tutti i piani (lato mensa)

La porta di accesso al vano macchine è dotata di serratura.

Il vano macchine è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano macchine al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura

Il vano ascensore comunica con l'edificio direttamente (tipo SA DM 3/8/2015 V 3.2)

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nella cabina è installato un citofono,

Nella cabina è installato un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme,

Nella cabina è installata una luce di emergenza.

Le porte dell'ascensore rimangono aperte per almeno 8 secondi (DM 236/89 art. 8.1.12)

Sono installate fotocellule che comandano l'apertura delle porte funzionanti.

La chiamata dell'ascensore risulta interbloccata mediante chiave

In cabina sono esposti, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:

- a) soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche;
- b) installatore e numero di fabbricazione;
- c) numero di matricola;
- d) portata complessiva in chilogrammi;
- e) numero massimo di persone.

Non è stato possibile verificare se

- il vano corsa è dotato di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso (e comunque non inferiore a 0,2 m²)
- Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale (e comunque non inferiore a 0,05 m²)
- Nel vano macchine è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.
- Nel vano macchine è presente illuminazione di sicurezza
- È presente un estintore
- Presso l'impianto sono custoditi:
 - f) il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, ..)
 - g) i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ATS
 - h) i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al vano macchine .
[Priorità 1]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) del vano corsa ascensore e del locale macchine (compresa la porta) abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco conformi al DM 3/8/2015 V 3 (o se applicabile al DM 26/8/92 cap. 3 -punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246 e DM 15/9/2005).
[Priorità 2]

Verificare che in funzione della altezza antincendio di edificio il tipo di accesso all'ascensore sia conforme a quanto indicato alla tabella B del DM 16 maggio 1987, n. 246 e dal DM 15/9/2005
[Priorità 2]

verificare se siano presenti aperture di aerazione adeguate, come prescritto dal DM 16 maggio 1987, n. 246 punto 2.5.0 (vano ascensore) e 2.5.1 (locale macchine) e DM 15/9/2005
[Priorità 2]

Eeguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

Custodire presso il locale macchine copia della seguente documentazione: [Priorità 1]

- il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, verbale di collaudo, dichiarazione di conformità impianto,..)
- i verbali relativi alle verifiche biennali dell' ATS
- i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Se non presente, installare l'estintore nel vano macchine [Priorità 2]

Verificare se nel vano macchine è presente un cartello con le istruzioni per le manovre a mano. [Priorità 1]

Verificare se nel vano macchine è installata una luce di emergenza. [Priorità 1]

Accertarsi che il verbale ATS più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l' ATS non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

In caso di modifiche all'impianto, archiviare e rendere disponibili le documentazioni ai sensi della UNI 10411 [Priorità 1]

Fornire alla direzione scolastica, chiarimenti circa le modalità di utilizzo e funzionamento del sistema ed in particolare sullo svolgimento della manovra di emergenza (es: incontro di addestramento con personale ditta incaricata alla manutenzione) [Priorità 2]

In relazione al DM 3/8/2015 s 20.6.5 si ritiene opportuno inibire l'uso dell'ascensore in caso di attivazione del sistema di allarme antincendio adottando idonee misure tecniche [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
La porta di accesso al vano macchine dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]
Eseguire una prova mensile del sistema di allarme. [Priorità 1]
Eseguire una prova mensile del funzionamento delle fotocellule che comandano

l'apertura delle porte.

[Priorità 1]

34. ASCENSORE LATO LABORATORIO LTO

L'ascensore è attualmente fuori servizio

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Non utilizzare l'impianto se non previa verifica da parte della ditta incaricata ed aggiornamento del presente documento.	[Priorità 1]

35. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore ed il quadro elettrico generale sono ubicati in apposito locale esterno (via XXV Aprile angolo via Vaiani)

Sono presenti alimentazioni sussidiarie dei servizi di sicurezza

Il locale è mantenuto chiuso a chiave.

Nel locale non è installata illuminazione di sicurezza

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale;

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale;

Da un primo controllo dei quadri elettrici principali e di zona, a seguito di alcuni test svolti nel corso dei vari sopralluoghi, le masse sembrano tutte protette contro i contatti indiretti (salvo le successive considerazioni nel presente capitolo)

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro è chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono genericamente integri; (il datore di lavoro provvede ad un controllo periodico specifico ed approfondito tramite check list

fornite dal RSPP). Si segnala la presenza di cavi non correttamente ancorati sulle facciate dell'edificio (lato sala insegnanti, lato biblioteca)

i quadri elettrici non sono sempre dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico é dotato di più di un dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale (due nell'atrio di ingresso ed uno nella ex cabina di proiezione della sala riunioni)

Il dispositivo di intercettazione "ex cabina di proiezione" non è collocato in posizione protetta e facilmente raggiungibile

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Nel locale contatore/quadri, installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza
[Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). [Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14) [Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate). [Priorità 2]

Eseguire verifiche periodiche di cui alla CEI 64-8 parte 6, e secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52

(in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50) [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

mantenere l'impianto in condizioni di sicurezza, tenendo conto delle istruzioni predisposte dall'installatore e dai fabbricanti dei componenti installati (Per impianti installati a partire dal 27/03/08, tali istruzioni devono essere rese disponibili dagli installatori) [Priorità 1]

Il dispositivo di intercettazione "ex cabina di proiezione", dovrà essere ricollocato in posizione protetta e facilmente raggiungibile [Priorità 2]

Indicare chiaramente l'area di intervento di ciascun dispositivo di sgancio e le logiche di funzionamento (in cascata, indipendenza dagli altri dispositivi) del dispositivo di sgancio della corrente [Priorità 1]

Tutti i quadri elettrici dovranno essere dotati di sportello idoneo [Priorità 1]

Come prescritto dalla CEI 64-8 sez. 710.62 eseguire annualmente la prova di intervento con Idn, degli interruttori differenziali [Priorità 1]

Come prescritto dalla CEI 64-8 sez. 710.62 eseguire semestralmente la prova funzionale dell'alimentazione dei servizi di sicurezza a batteria (periodicità differente eventualmente secondo le istruzioni del costruttore) [Priorità 1]

eseguire almeno annualmente il controllo del corretto funzionamento dell'interruttore elettrico generale [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Prevedere una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; La sorveglianza periodica, si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, con cadenza almeno settimanale, effettuate da parte di personale addetto appositamente incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio (controllare funzionamento dispositivi di allarme antincendio, corretta disalimentazione apparecchiature elettriche non utilizzate, assenza fonti di innesco e di ogni altra misura prescritta per il presente ambiente...) [Priorità 1]

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale combustibile [Priorità 1]

Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]

Non consentire le manutenzioni previste dal libretto di istruzioni delle apparecchiature elettriche se queste ultime non sono state preventivamente disalimentate (scollegate) [Priorità 1]

35.1 SISTEMA FOTOVOLTAICO

Attualmente la scuola dispone di un impianto fotovoltaico

Secondo quanto indicato dal DPR 151/2011 si ritiene che tale impianto possa costituire un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio

L'impianto non é dotato di dispositivo di sgancio della corrente previsto dalla DCPREV 5158 del 26.3.2010;

al piano terzo rialzato nel corridoio di accesso all'ascensore è ubicata interfaccia tra l'impianto fotovoltaico e quello elettrico di edificio (inverter); si presume quindi che l'intero impianto FV non sia compartimentato rispetto all'edificio

nei locali dove siano presenti apparecchiature in c.c. non sono presenti gas, nebbie, vapori infiammabili, o materiali esplosivi.

Non sono installati cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne (circolare VV.F. n°5158 del 26/3/2010).

Tale segnaletica non è presente su tutti i varchi di accesso alla copertura

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Comunicare alla direzione scolastica le caratteristiche tecniche dell'impianto (es: trasmissione del progetto) ; consegnare la dichiarazione di conformità alla Norma CEI 64-8 sez. 712, il certificato di collaudo (DM 19.2.2007 su modello allegato alla DCPREV 5158 del 26.3.2010) rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto;

[Priorità 3]

se la potenza nominale è superiore a 20 kW consegnare anche la documentazione di cui alla circolare M.I. 515/4101 sott. 72/E.6 del 24.4.2008

[Priorità 3]

Informare il tecnico antincendio incaricato di predisporre quanto necessario per l'ottenimento della conformità antincendio, di procedere ad attivare le procedure previste dagli art.li 3 (categoria B e C) oppure dall'art. 4 (categoria A) del

DPR 151/2011; nella relazione dovranno essere chiaramente indicate nella pratica le caratteristiche dell'impianto fotovoltaico

[Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della relazione inerente l'impianto fotovoltaico presentata ai VV.F. secondo quanto chiarito dalla DCPREV 12678 del 28.12.2014 ed al DM 7.8.2012 all. 1 [Priorità 2]

Come previsto dalla DCPREV 1324 del 7.2.2012: requisiti tecnici, i pannelli dovranno essere posizionati su strutture incombustibili (classe reazione al fuoco 0 del DM 26.6.1984 o A1 del DM 10.3.2005), in alternativa dovranno essere interposte barriere equivalenti, con resistenza al fuoco EI 30 tra i pannelli e le strutture sottostanti

[Priorità 2]

Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato secondo le indicazioni della CEI64-8/7 cap. 712 ed alla guida CEI 82/25 paragrafo 7 e sezionare i circuiti in maniera che all'interno del fabbricato/compartimento possa rimanere in tensione ad opera dei pannelli FV [Priorità 4]
la parte del generatore fotovoltaico a monte del dispositivo di sgancio a distanza dovrà essere esterna ai compartimenti antincendio oppure interna a vani tecnici a loro volta compartimentati [Priorità 4]

Il dispositivo di intercettazione, dovrà essere ricollocato in posizione protetta e facilmente raggiungibile [Priorità 2]

Indicare chiaramente l'area di intervento e le logiche di funzionamento (in cascata, indipendente dal dispositivo di edificio) del dispositivo di sgancio della corrente [Priorità 1]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 120. [Priorità 2]

Entro 1 metro dai pannelli, inverter, quadri e dagli altri apparati, non dovranno essere presenti EFC, camini, lucernari, cupolini e simili (DCPREV 6334 del 4.5.2012)[Priorità 1]

installare cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne (circolare VV.F. n°5158 del 26/3/2010). [Priorità 1]

installare cartelli indicanti la presenza di tensione nelle ore diurne in corrispondenza di tutti i varchi di accesso alla copertura (DCPREV 1324 del 7.2.2012). [Priorità 1]

Completare la segnaletica con l'indicazione della tensione delle apparecchiature

[Priorità 1]

eseguire almeno annualmente il controllo del corretto funzionamento dell'interruttore elettrico generale [Priorità 1]

Fornire alla direzione scolastica, chiarimenti circa le modalità di utilizzo e funzionamento del sistema ed in particolare sulla manovra di disalimentazione in emergenza (es: incontro di addestramento con personale ditta incaricata alla manutenzione) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]	
Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]	
Nel locale dei quadri elettrici non posizionare materiale combustibile (solidi, liquidi infiammabili, gas) [Priorità 1]	
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici [Priorità 1]	

35.2 CABINA DI TRASFORMAZIONE

Il locale ha le seguenti caratteristiche:

- È ubicato in edificio separato e vi si accede da spazio scoperto (CEI 64-52 cap 8.1)
 - Il locale è chiuso a chiave
 - Sulla porta di ingresso sono installati i cartelli indicanti il divieto di accesso e il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio.
 - Le apparecchiature in media tensione sono manovrate da personale professionalmente specializzato (ditta appaltatrice).
 - è stato realizzato in materiale incombustibile
- Non è stato possibile verificare se:
- è alto più di due metri;

- è installata l'illuminazione di emergenza (DPR 547/55 art. 341);
- è dotato di adeguata aerazione tramite aperture permanenti
- si notano tracce di umidità.
- All'interno del locale sono esposti lo schema dell'impianto ed un avviso indicante le istruzioni di primo soccorso alle vittime di infortuni elettrici.
- è installato un estintore.
- Sulla cella ove sono installati i condensatori di rifasamento è installata una targa che ne segnala la presenza.
- Le masse e le masse estranee sono collegate a terra.



Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le strutture di separazione siano almeno REI 120 (CEI 64-52, cap. 8.1)

[Priorità 1]

Controllare le condizioni interne del locale e darne comunicazione alla direzione scolastica

[Priorità 1]

Installare un cartello sulla porta di accesso con le seguenti indicazioni (DPR 547/55 art. 339): pericolo di morte,

[Priorità 1]

Internamente al locale esporre l'avviso indicante le istruzioni di primo soccorso alle vittime di infortuni elettrici.

[Priorità 1]

eseguire manutenzioni e controlli secondo la norma CEI 78-17 (controllo annuale), per la manutenzione delle cabine di trasformazione MT/BT [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il primo posteggio è da interdarsi permanentemente al fine di consentire l'accesso al locale tecnico adiacente. Gli altri due posteggi sono da interdire per via della presenza di infiltrazioni che stanno causando il deterioramento dei plafoni. Tale area dovrà essere eventualmente estesa in base all'evoluzione del fenomeno. [Priorità 1]

36. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL (ora INAIL) e all'ATS della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell' ATS (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all' ATS (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica BIENNALE dell'impianto, ivi compresa la verifica di continuità (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

37. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (LPS).

A monte dell'impianto elettrico e nei vari quadri non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

PROTEZIONE ESTERNA

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Sarebbe auspicabile che tale valutazione venga aggiornata con cadenza biennale (in analogia alle verifiche dell'impianto di terra) e comunque ad ogni cambio di geometria esterna dell'edificio e/o cambio dei parametri di fulminazione reperibili nelle banche dati

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- affidare ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (LPS) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).
- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previa elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;

- denunciare l'impianto (consegna a INAIL (EX ISPEL) e all'ATS della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ATS (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica BIENNALE dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ATS non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ATS, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ATS (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

PROTEZIONE INTERNA

È necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate ed esempio da scariche atmosferiche, utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI; nel caso risulti che non è necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

- essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati)

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della relazione di calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione SPD

38. RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non sarebbe necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

In passato la Raccomandazione europea 90/143/Euratom del 21/02/90 aveva stabilito un livello di riferimento di 400 Bq m⁻³ per gli edifici esistenti.

La Direttiva 2013/59/Euratom ha introdotto nuove disposizioni relative al controllo del radon nei luoghi di lavoro a partire dall'introduzione di un nuovo livello di riferimento pari a 300 Bq/m³, come concentrazione media annua di attività di radon in aria.

La legge della regione Lombardia n. 12678 del 21/12/2011 ha fissato il limite in ambiente scolastico a 300 Bq m⁻³ (in coerenza con la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990).

La legge della regione Puglia n. 30 del 3.11.2016 ha fissato il limite in ambiente scolastico a 300 Bq m⁻³ (in coerenza con la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990).

Tale livello è stato confermato dal D.Lgs. 101/2020

Pertanto anche i materiali da costruzione rappresentano una sorgente di esposizione alle radiazioni ionizzanti per la popolazione, tutt'altro che trascurabile

Le scuole rientrano, quindi, a tutti gli effetti tra gli ambienti in cui la concentrazione del radon può raggiungere, in determinate situazioni, livelli tali da rappresentare un rischio.

Il Capo III-bis del D.Lgs. 241 del 31.10.2000, in attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti, tratta l'esposizione dei lavoratori alle radiazioni ionizzanti di origine naturale. In esso vengono riportate le attività per le quali deve essere valutata ed eventualmente ridotta l'esposizione dei lavoratori alle sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti, con particolare riguardo al radon.

In particolare, il citato decreto puntualizza che le deroghe previste dall'art.10 quinquies comma 5 (obbligo di valutare il rischio radon), non possono essere applicate alle attività

svolte negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e in quelle dell'obbligo, in ragione della giovane età della popolazione studentesca, particolarmente sensibile agli effetti del radon.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Effettuare una misurazione della concentrazione della concentrazione di Radon; comunicare alla Direzione scolastica i valori riscontrati. Attenersi in particolare ai contenuti del D.Lgs. 101/2020 (art. 12 e 17) [Priorità 2]

Qualora sia raggiunto un livello di riferimento pari o superiore a 300 Bq m⁻³; adottare idonei provvedimenti (interdizione spazi, maggiore ventilazione, cambio conformazione spazi,...) idonei a ridurre il livello di esposizione a livelli inferiori a 300 Bq m⁻³; se non fosse possibile, sarà necessario nominare un esperto di radioprotezione [Priorità 3]

Si suggerisce di ripetere la misurazione almeno ogni tre anni o ad ogni cambio significativo delle condizioni di lavoro (art. 10 ter Dlgs 230/95 e smi) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Nei locali al seminterrato, aprire quotidianamente le finestre per almeno 1 ora [Priorità 1]

39. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- il condizionamento dell'immobile è effettuato tramite unità di condizionamento/ventilazione,
- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria
preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi

- “Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi” approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ho voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative

Misure da adottare a carico dell’Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l’altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

[Priorità 2]

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l’acqua in tutte le parti dell’impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

40. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell’aria negli ambienti dell’istituto, considerato che :

- il condizionamento dell'immobile è effettuato tramite unità di condizionamento/ventilazione,
- **in alcuni ambienti (.....) sono presenti segni di infiltrazioni, che possono generare/hanno generato muffe**
- negli uffici, ed in altri ambienti sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)
- in alcuni ambienti sono presenti apparecchiature elettriche dotate di sistemi di raffreddamento

preso atto delle indicazioni delle linee guida “linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma” (di cui all’accordo in conferenza

unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento della sicurezza nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti aeraulici degli immobili ad uso scolastico Al termine dell'ispezione - come previsto dalle Linee Guida dell'Accordo Stato Regioni 2006 – "i risultati devono essere riportati in un rapporto scritto". Al documento è allegato un rapporto di prova dell'ispezione tecnica (da allegare al registro degli interventi di manutenzione).

Pianificare la manutenzione delle aree verdi della scuola per eliminare e prevenire la presenza di piante allergeniche

Provvedere a rimuovere le cause di infiltrazione e procedere alla successiva imbiancatura (essendo le infiltrazioni una causa di sfondellamento, si rimanda alo specifico capitolo)

Provvedere alla disinfestazione degli ambienti interessati dalla presenza di insetti

Ulteriori prescrizioni sono contenute nel capitolo "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI"

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

[Priorità 1]

Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);

Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,....)

In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.

Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.

pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).

41. PRIMO SOCCORSO

41.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 388 del 15/07/ 2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata.

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

41.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

41.3 LAVAOCCHI DI EMERGENZA

In relazione alla presenza di sostanze chimiche pericolose (ad esempio prodotti per la pulizia), che potrebbero investire il viso di una persona, è necessario adottare almeno un kit lavaocchi di emergenza

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

Nel locale dove è custodita la cassetta di primo soccorso dovrà essere posizionato un kit "lavaocchi " di emergenza, manutenzionare il kit, secondo le indicazioni del costruttore

[Priorità 3]

41.4 DEFIBRILLATORE

Come suggerito dalla DGR Lombardia IX/4717 del 23.1.13, punto 2.9, e dall'allegato A del DM 18.3.11 la scuola si è dotata di un defibrillatore semiautomatico (DAE).

Il DAE è di proprietà dell'ente locale

Pertanto il DAE sarà oggetto di controlli da parte della Scuola e delle ASD che fanno uso della palestra, che comunicheranno prontamente qualsiasi difformità al Dirigente scolastico ed all'ente proprietario, creando le condizioni per il suo mantenimento in efficienza.

Il DAE è posizionato in maniera da renderlo disponibile in tempo utile per gli interventi in qualsiasi punto degli ambienti utilizzati e chiaramente segnalato

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica e dell'Ente proprietario, oltre che delle società sportive in maniera congiunta

Come stabilito dall'allegato E del DM 24.4.2013:

Dare comunicazione alla centrale operativa del **112** territorialmente competente degli orari di presenza del DAE nella struttura utilizzata

[Priorità 4]

provvedere a formare il personale che si occuperà dell'utilizzo di tale apparecchio (garantendo la presenza costante di almeno una persona formata durante le attività)

[Priorità 2]

Sottoporre il personale ad aggiornamento periodico annuale (allegato A 1.3.d del DM 18.3.11)

[Priorità 2]

Sottoporre il DAE alle manutenzioni ed ai controlli periodici previsti nel manuale di uso e manutenzione (in alternativa affidare tale compito a ditta esterna)

[Priorità 2]

Incaricare un referente che periodicamente verifichi la funzionalità dell'apparecchio secondo le istruzioni del fabbricante (in alternativa affidare tale compito a ditta esterna)

[Priorità 2]

Informare le ASD di quanto indicato nel presente capitolo e della necessità di provvedere autonomamente ai controlli del DAE

[Priorità 2]

Prevedere nella dotazione del DAE, le piastre pediatriche

[Priorità 1]

Nel caso il DAE sia fuori servizio (guasto, piastre scadute, batteria scaduta,...), darne tempestiva comunicazione ai vari soggetti interessati, compresa la centrale operativa del 112 territorialmente competente; prevedere il tempestivo ripristino

[Priorità 1]